Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 23 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7008 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

OGNI ANELITO DI LIBERTA' INESORABILMENTE STRONCATO COME AI FEROCI TEMPI DI GOTTWALD E NOVOTNY

CINQUE I CECHI UCCISI NELLA PROTESTA ONDATA DI ARRESTI: SOLO A PRAGA 1377

I morti sarebbero addirittura dodici secondo una agenzia - Le tre nuove vittime sono cadute a Brno durante le cariche poliziesche
Pretestuose provocazioni inventate dal regime per giustificare l'intervento contro i manifestanti - Previsto ancora un giro di vite

DAL NOSTRO INVIATO

Praga, 22

Vi sono stati cinque morti in Cecoslovacchia, in questi giorni dell'anniversario dell'invasione sovietica: i «giorni della vergogna», come li chiamano i cecoslovacchi. Il tragico bilancio è stato comunicato ufficialmente dalla radio di Praga, che ha precisato che ai due morti dell'altra notte a Praga — i loro nomi sono Frantisek Kohout di 18 anni, e Walter Hruby di 19 — si devono aggiungere altre tre vittime, uccise ieri pomeriggio in piazza della Libertà a Brno, dove si sono avuti anche quindici feriti, tra cui quattro appartenenti alla «milizia popolare», la guardia armata del partito comunista cecoslovacco, che ha collaborato con la polizia e con l'esercito per reprimere le manifestazioni della folla. Si è anche appreso — lo dice un giornale di Praga — che 1377 persone, di cui 66 stranieri, sono state arrestate nella sola capitale.

Secondo una fonte ufficiosa, a Brno è stato istituito il coprifuoco dalle 20 alle 5 del mattino fino al 5 settembre: si tratta di una «misura precauzionale» che la polizia ha l'ordine di far osservare «con tolleranza». A Brno si sono svolti ieri incidenti forse più gravi di quelli di Praga e il bilancio delle vittime lo dice. I giovani, infatti, hanno tentato di fare delle barricate che però la polizia ha quasi subito abbattuto.

Un'agenzia di stampa occidentale ha diffuso la notizia che, in realtà, dodici persone avrebbero perso la vita durante i moti popolari di questi giorni in Cecoslovacchia. E' un'informazione però che nessuno può controllare e, d'altronde, gli stessi studenti, che ieri hanno più volte tentato di aprirsi un varco fra i cordoni di polizia che attorniavano il monumento di San Venceslao, affermavano che «i martiri praghesi dell'agosto 1969» sono soltanto due.

La centralissima piazza praghese divenuta ormai teatro d'ogni manifestazione anti-russa, ieri e per gran parte della giornata odierna è rimasta circondata da un centinaio di autoblindo e di carri armati leggeri dell'esercito céco. Uno spiegamento di forze che può impedire qualunque nuovo tumulto. Del resto, nella capitale la atmosfera appariva molto più tranquilla, sì da far pensare che i giovani praghesi, dopo le dimostrazioni dei giorni dell'anniversario, desisteranno dall'inscenare altri tumulti.

Per la prima volta, il «Rude Pravo» ha pubblicato oggi una notizia sui disordini avvenuti il 19, il 20 e il 21 agosto. Senza ricordare che i manifestanti erano scesi in piazza per rammentare al mondo l'aggressione russa, accusando la «destra antisocialista» di fomentare disordini, il quotidiano del PC cecoslovacco afferma che la polizia ha dovuto talvolta reagire per neutralizzare gruppi di provocatori, i quali stavano compiendo atti di vandalismo e tentavano di isterizzare alcune centinaia di studenti.

In realtà, questi «atti di vandalismo» sono stati visti solo dai redattori del «Rude Pravo». Nessun altro osservatore ha segnalato episodi di distruzione, o di saccheggio. Anzi, la protesta dei giovani céchi è sempre stata caratterizzata da un grande civismo. La polizia non è mai stata aggredita, come per esempio accade nelle manifestazioni dei Paesi occidentali, specialmente da parte di gruppi di estrema sinistra. Non vi sono state reazioni violente neppure quando gli agenti sono intervenuti duramente a colpi di mangánello oppure usando potenti idranti, in grado di buttare a terra cinque o sei persone alla volta.

A Bratislava, per esempio, i giovani fronteggiavano la polizia in assoluto silenzio, senza neppure gridare o suonare il clacson, come facevano i loro compagni di Praga. Tuttavia, io stesso ho visto malmenare ragazzi che si erano macchiati di questa unica colpa: portavano fiori sulle lapidi dei loro coetanei uccisi nel corso dell'invasione delle truppe del Patto di Varsavia.

Adesso, dunque, in tutta la Cecoslovacchia è tornata la calma, ma questo clima più disteso, certo, non si è instaurato perché i manifestanti di Praga, Brno e di Bratislava hanno paura della polizia, bensì perché essi hanno raggiunto il loro scopo. Volevano semplicemente far parlare il mondo di questo loro sciagurato Paese nell'anniversario dell'invasione sovietica. Non è da escludere che nuovi tumulti esploderanno nei prossimi giorni in occasione, forse, dell'apertura del congresso del PC cecoslovacco, fissato per la prima quindicina di settembre.

Oggi, si è riunito il presidium del partito per discutere la situazione del Paese, decidendo una serie di provvedimenti di emergenza, in forza dei quali vengono inasprite le pene per coloro che prendono parte a tumulti e per i cittadini che criticano i dirigenti dello Stato e gli altri Paesi e partiti comunisti. La legge, firmata dal Presidente Svoboda, entra subito in vigore. Così, dunque, si sono concluse le manifestazioni per la tragica ricorrenza del 21 agosto.

La gente adesso non vuol più parlare. Un tempo per le vie di Praga o di Bratislava, ogni passante si faceva in quattro per parlare con un occidentale e lo accoglieva con un calore toccante. Oggi tutti cercano di sfuggire anche le domande più banali: temono di farsi vedere insieme con qualcuno che può destare il sospetto nella polizia. Siamo tornati praticamente al clima cecoslovacco dei tempi di Gottwald e di Novotny. Un clima pesante, che tutti i cecoslovacchi avvertono; un clima che cancella con un colpo di spugna tutti gli aneliti di libertà nati nel marzo dell'anno scorso.

Piero Novelli

ALTRI DUE MORTI nel pomeriggio a Brno?

Praga, 22

A tarda notte, l'agenzia americana «Associated Press» ha comunicato che altri due morti si sarebbero avuti oggi a Brno, nel corso di disordini scoppiati nel pomeriggio.

Contro una folla di cinquemila persone radunate nella piazza dell'Armata Rossa, lo esercito avrebbe fatto intervenire anche i carri armati, mentre le forze di sicurezza sparavano ripetutamente in aria e lanciavano un gran numero di candelotti lacrimogeni. Sempre secondo la stessa fonte, nei disordini si sarebbero avuti anche 19 feriti, quattro dei quali fra le forze dell'ordine.

Più tardi, anche la francese «AFP» ha dato brevemente notizia di nuovi disordini scoppiati nel tardo pomeriggio a Brno, ma non ha fatto cenno né a morti né a feriti.

LA SITUAZIONE

Sono salite a cinque le vittime della brutale repressione poliziesca ordinata dai dirigenti di Praga in ossequio al «diktat» del Cremlino per soffocare la spontanea protesta del popolo cecoslovacco contro gli invasori sovietici. Notizia del numero delle vittime è stata data dallo stesso presidium del partito cecoslovacco, in un comunicato diffuso da Radio Praga, nel quale è stato precisato che, oltre ai due giovani rimasti uccisi nella capitale, altre tre persone sono morte e quindici sono rimaste ferite nel corso degli scontri avvenuti a Brno. Il comunicato, naturalmente, addossa la responsabilità dell'accaduto alle forze controrivoluzionarie e ai criminali cospiratori antisocialisti.

Dopo la riunione del presidium, è stata annunciata la promulgazione di una legge, che entra immediatamente in vigore, con severe pene per chi partecipa a disordini e offende i dirigenti dello Stato e dei Paesi esteri. Molto numerosi gli arresti di questi giorni — un giornale parla di 1377 persone nella sola Praga — mentre se ne prevedono molti altri, specie fra gli esponenti dei gruppi politici contrari al regime di Husak.

La situazione è molto tesa a Brno, dove è stato imposto il coprifuoco dalle otto della sera alle cinque del mattino. Praga invece ha ripreso, per lo meno in superficie, l'aspetto di tutti i giorni. Carri armati, mezzi blindati e autocarri militari sono stati ritirati da piazza San Venceslao, dove la circolazione si svolge ormai regolarmente, e concentrati in zone periferiche. restano comunque ancora visibili i segni dei tre giorni di disordini.

Un agricoltore australiano, giunto da quattro mesi in Israele, è stato arrestato sotto l'imputazione di aver appiccato il fuoco alla moschea di Al-Aqsa, nella città vecchia di Gerusalemme: il clamoroso annuncio della polizia israeliana è venuto a dissipare tutte le accuse lanciate dai Paesi arabi contro il Governo di Tel Aviv, considerato diretto responsabile del rovinoso incendio nel santuario musulmano. Anche ieri, tuttavia, il fermento antiisraeliano è stato vivo nel mondo arabo, e nella stessa Gerusalemme si sono verificati violenti disordini.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Potenti getti d'acqua capaci di atterrare quattro-cinque persone vengono rivolti dalla polizia contro la folla per respingerla dalla piazza San Venceslao

REAZIONI AI FATTI DI CECOSLOVACCHIA

Il PSU spinge a fondo la polemica con il PCI

La base del sistema resta sempre la dittatura di stampo staliniano - Esclusa qualsiasi intesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Il nuovo drammatico bilancio della repressione sovietica in Cecoslovacchia continua ad essere al centro dell'attenzione e dei commenti degli ambienti politici italiani. I più decisi appaiono in proposito gli esponenti del PSU, che traggono spunto dal monito di Praga per porre in luce i pericoli di un inserimento dei comunisti italiani nell'area democratica e, quindi, indirettamente polemizzano con il PSI, che a loro avviso, con il suo atteggiamento, facilita il compito al PCI.

«Autonomia socialista», l'agenzia portavoce del gruppo di Ferri, polemizza nuovamente con lo articolo di Longo sulla Cecoslovacchia e, in particolare, con le sue affermazioni circa la volontà comunista di costruire in Italia una società pluralistica e rispettosa della libertà. Secondo l'agenzia, di interpretazioni del comunismo ce ne possono essere soltando due: quella sovietica e quella cinese ed entrambe hanno in comune il fondamento dittatoriale del modello stalinista.

«Vano e strumentale — aggiunge l'Agenzia — è quindi il tentativo dei comunisti italiani di trovare una terza via. L'unica alternativa è quella di uscire dal sistema politico e ideologico del comunismo internazionale, cosa che Longo si rifiuta di fare, perché sa che in tal modo i comunisti non sarebbero più comunisti, ma probabilmente socialdemocratici». Preti ha aumentato la dose aggiungendo una sua dichiarazione, fatta in provincia di Ferrara, in polemica con l'articolo di Amendola circa gli intenti del PCI di entrare nel Governo.

«In sostanza — osserva l'esponente del PSU — Amendola pone di nuovo il problema di un grande schieramento di sinistra, che dovrebbe comprendere i comunisti e quella parte dei socialisti e dei cattolici che sono disposti a marciare con loro. De Martino — aggiunge Preti — dichiara di non essere disposto a un'alleanza con i comunisti per conquistare insieme il potere, ma non ha ancora chiarito di respingere un'alleanza più vasta che comprenda una parte dei cattolici.

«In seno alla DC, a quanto pare, vi sono correnti che non disdegnano le prospettive di alleanza annunciata dall'onorevole Amendola, anche se non sono disposte a riconoscere al PCI la funzione di guida. Per quanto riguarda viceversa i socialisti democratici del PSU — prosegue l'ex Ministro — la risposta è molto netta e senza equivoci. Noi diciamo no a qualsiasi alleanza politica che comprenda il PCI, il quale non dà assolutamente sufficienti garanzie di maturità democratica».

Anche «La Voce Repubblicana», in un corsivo pubblicato stamane, ha polemizzato con i comunisti, traendo spunto dai fatti di Praga. L'organo del PRI pone in luce la necessità di condannare «il tono vago, lacunoso e imbarazzato con cui le corrispondenze dell'«Unità» da Praga trattano i tragici eventi di questi giorni. La protesta passerà, ma rimarranno gli indirizzi dati da Husak; ecco perché — conclude «La Voce Repubblicana» — è triste e penoso che la sinistra comunista occidentale continui a protestare ancora in nome del rispetto della legalità, senza avvedersi che a Praga si sta preparando di nuovo l'atmosfera degli anni della lugubre dittatura di Novotny».

R. P.

UNA BRUTALE REPRESSIONE POLIZIESCA HA SOTTOLINEATO LA TRAGEDIA DEL POPOLO CECOSLOVACCO

La calma è subentrata nella capitale Ritirati i carri armati dalle strade

Husak preannuncia rappresaglie e più drastiche misure di sicurezza - Il carcere attende gli oppositori del regime
Perdura nella città di Brno l'atmosfera di tensione: imposto il coprifuoco dalle ore 20 alle 5 nel timore di disordini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 22

Dopo la drammatica giornata di ieri, la capitale cecoslovacca ha oggi presentato un volto pressoché normale. L'attività lavorativa e la vita sono riprese come di consueto. Sono rimaste le pattuglie di sorveglianza nelle strade e, in alcuni punti, in particolare vicino alla sede del comitato centrale del PCC, i grossi camion militari, che ieri sera avevano isolato intere zone del centro cittadino. Vicino alla Vaclavske Namesti stamane sono stati visti ancora alcuni carri armati, ma le lunghe colonne di decine e decine di «tanks», che ieri sera erano state disposte sulla riva sinistra e che verso le 20 erano entrate nei quartieri centrali, non ci sono più. Rimangono soltanto i marciapiedi e le strade fortemente marcati dal passaggio dei pesanti mezzi. Due di essi hanno sfondato il selciato, sotto il quale c'erano lavori in corso, nella via Sokolska, vicino alla Namesti Miru (piazza della Pace) dove ieri sera si sono avuti i più violenti incidenti della giornata, a detta dei testimoni.

I due carri armati sono stati risollevati oggi, e portati via assieme agli altri. In realtà non si comprende cosa possa aver indotto le autorità a far entrare nel cuore della città i carri armati. E' parere unanime degli osservatori che nella serata ormai la situazione era nettamente controllata dalla polizia, fiancheggiata dai militari e dalla milizia operaia. Incidenti veri e propri non ne avvenivano più da varie ore, tranne che in due o tre punti lontani l'uno dall'altro, come appunto la Namesti Miru, che dista un paio di chilometri dalla Vaclavske Namesti.

Alcuni dei carri armati di stanotte sembravano essere del modello «M-51», realizzato 18 anni fa, molto più vecchi dei carri armati sovietici, che si trovano nelle campagne della Cecoslovacchia. Secondo gli osservatori, la manovra dei carri armati è servita probabilmente a dimostrare ai russi che il regime attuale ha il pieno controllo della situazione. Forse era stata programmata per qualsiasi caso, anche se non ci fosse stata alcuna dimostrazione popolare. I mezzi corazzati hanno abbandonato il centro cittadino poco dopo la mezzanotte e verso le due se ne sono andati anche i rinforzi di polizia, la milizia e i reparti militari, sostituiti da un esercito di netturbini, che hanno cominciato ad eliminare le tracce dei taffe rugli.

L'arrivo nel centro dei carri armati, cui si è accompagnato un totale blocco in una vasta zona attorno alla Piazza Vecchia, come pure il fatto che la sede del comitato centrale del P.C. aveva le finestre illuminate ed era completamente isolata, hanno suscitato le ipotesi più azzardate: una riunione d'emergenza del plenum del comitato centrale? Forse una azione di forza?

In realtà, era in corso una riunione del presidium del PCC, protrattasi nella notte e conclusasi con un comunicato diramato stamane, in cui si parla di «elementi antisocialisti» e «controrivoluzionari», oltre che criminali, i quali avrebbero provocato tutti i disordini e anche i due morti a Praga e i tre di Brno. Ma ciò non basta a spiegare il movimento dei carri armati, proprio quando la città era ormai pressoché deserta, il centro sgombro e controllato dalle forze di sicurezza, e i focolai di incidenti in via di spegnersi. Nell'impossibilità di avere elementi sicuri di giudizio, una delle ipotesi che più legittimamente si può avanzare è che in alcuni ambienti dirigenti sia prevalso un certo nervosismo, sotto la pressione dell'esigenza di mostrare alla popolazione, come pure ai gruppi «conservatori» interni e stranieri, la propria capacità di controllare la situazione anche con l'impiego, se necessario. dei mezzi più duri.

Un comunicato emesso oggi dal presidium del partito comunista ammonisce che «tutti coloro che hanno partecipato agli atti vandalici saranno puniti nel modo che meritano. Ulteriori, energiche misure saranno adottate per garantire in pieno la legge e l'ordine in tutte le zone» e afferma che le dimostrazioni dei giorni scorsi sono state preparate da «centri controrivoluzionari» con l'aiuto della propaganda e dei servizi spionistici stranieri. I giornali ufficiali del partito hanno parlato oggi di «truppe d'assalto fasciste» partecipanti ai disordini e di coltelli e «machete» trovati indosso a molte delle persone arrestate. Nei 21 anni di regime comunista, raramente la stampa locale ha usato il termine «fascista» contro cittadini cecoslovacchi.

Il «Rude Pravo» invoca oggi un'inchiesta per scoprire chi «terrorizza fisicamente la popolazione e chi organizza il terrore morale». Il giornale del partito comunista dice che «poche centinaia di provocatori e teppisti» hanno preso parte alle dimostrazioni di ieri. «Il sangue — dice il giornale — è scorso inutilmente nelle vie di Praga, inutile è stata la perdita della vita di cittadini». «Rude Pravo» accenna anche ai feriti e ai danni. Sul fronte politico — dice — è in corso una «lotta titanica» per «l'eliminazione totale di tutte le forze reazionarie e di destra» e «le forze sane del partito e della società sono capaci di portare questa lotta a vittoriosa conclusione».

L'organo comunista sostiene che «un numero relativamente grande di stranieri» contribuì a organizzare i disordini avvenuti a Praga in occasione del primo anniversario della invasione sovietica della Cecoslovacchia. «Molti di essi, specialmente tedeschi occidentali, sono stati visti da testimoni oculari direttamente all'opera e alcuni di essi sono stati arrestati» scrive il giornale, il quale peraltro non fornisce cifre.

Secondo «Rude Pravo», gli slogan, le grida e gli insulti dei giovani dimostranti «confermano che si è trattato di un'azione chiaramente controrivoluzionaria», così come avvenne in Ungheria, nel 1956. Come in Ungheria, continua «Rude Pravo», i contro-rivoluzionari «si sono serviti dei giovani, degli elementi asociali, dei fascisti e dei criminali per terrorizzare i cittadini». Dice il giornale che in alcuni casi a Praga «fascisti come truppe d'assalto hanno aggredito i poliziotti e la milizia popolare col lancio di sassi, hanno infranto vetrine, distrutto veicoli e minacciato pacifici passanti».

Per quanto riguarda la situazione a Brno, capoluogo della Moravia, si apprende che la «piazza della Libertà» è stata riaperta al traffico normale. La atmosfera, nei quartieri centrali, si mantiene però pesante. Il coprifuoco è stato imposto dalle 20 alle 5 del mattino. Si vedono gruppi di persone discutere e si notano pattuglie di agenti in servizio, soprattutto intorno al «parco dell'Armata rossa», dove ieri i disordini sono stati più gravi. Alcuni operai riparano la pavimentazione stradale, eliminando i rottami. Nelle vie prossime alla «piazza della Libertà» stazionano autocarri della polizia e della «milizia popolare». Si temono nuovi disordini. Non si ha conferma delle persistenti voci secondo cui uno studente di 19 anni, a Brno, si sarebbe immolato con il fuoco.

Tra i cecoslovacchi è diffusa la sensazione che il regime di Husak ricorrerà a dure rappresaglie per le dimostrazioni e i disordini di questi giorni. Tra le 1377 persone arrestate nella sola Praga, figurano 66 stranieri. Uno di questi, lo studente americano Thomas Engel, ha raccontato di essere stato colpito con gli sfollagente dai poliziotti, costretto a stare sull'attenti per due ore e mezzo, e quindi liberato dopo 14 ore di «fermo», nel corso delle quali non gli è stato consentito di telefonare all'ambasciata americana. Engel accompagnava il deputato Allard Lowenstein, in visita in Cecoslovacchia. Lowenstein ha detto che in quattro occasioni gli sono scoppiate vicino bombe lacrimogene. A suo dire, il gas lacrimogeno è stato usato dalla polizia di Praga in grande quantità più per intimidire che per disperdere la folla.

Si è saputo che fra gli arrestati di questi giorni vi è Ludek Pachman, il famoso campione di scacchi, che sarebbe stato catturato di notte nella sua abitazione a Praga. Egli aveva più volte pubblicamente protestato contro l'intervento delle forze del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia e il 22 aprile scorso aveva lanciato un appello a tutti gli sportivi del mondo a favore di Emil Zatopek, sospeso dalle sue funzioni di allenatore della squadra di atletica dell'esercito.

B. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — Autoblindo e autopompe dislocate a guardia di una entrata nella piazza San Venceslao

SODDISFAZIONE A MOSCA per l'operato di Husak

Mosca, 22

La «Pravda» oggi ha avuto parole di consenso per il modo in cui il regime di Praga ha fatto fronte alle dimostrazioni degli ultimi giorni. L'organo del partito comunista sovietico dice che il regime Husak «sta introducendo l'ordine adatto con mano ferma».

La «Pravda» non parla del massiccio boicottaggio e delle dimostrazioni di ieri a Praga e altrove. Accenna solo genericamente a tentativi occidentali di «spingere a nuove provocazioni» elementi anti-socialisti. Il giornale pubblica anche senza commento la dichiarazione del Governo cecoslovacco secondo cui dimostranti armati hanno provocato mercoledì la morte di due persone. Tutti i cittadini onesti — dice il corrispondente da Praga, Grinyuk — appoggiano completamente il regime Husak e in recenti lettere «hanno dichiarato solennemente il loro sincero amore per l'Unione Sovietica».

Intanto è stato annunciato che il gen. Alexei Yepishev è tornato ieri da una visita di 16 giorni in Cecoslovacchia. Il generale sovietico, incaricato solitamente di missioni di controllo politico, avrebbe accertato l'efficienza delle forze cecoslovacche.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi in aumento

Milano, 22
Stamane alla Borsa di Milano mercato ben disposto con scambi in aumento. In fine di settimana hanno trovato conferma le buone disposizioni emerse nel corso delle precedenti sedute, caratterizzate ancora una volta da una rivalutazione dei titoli più in vista del listino e da una diversificazione di interventi su valori particolari. In apertura oltre ai titoli di massa il denaro faceva leva su Motta, Rinascente ed Anic, attraverso scambi abbastanza nutriti. La successive battute di consolidamento dei livelli raggiunti non portavano ad alcuna modifica sostanziale della tendenza in atto e solo in chiusura si è notato qualche assestamento in relazione ai realizzi di fine settimana e ad un certo avvicendamento di iniziative. Nei titoli di massa in buon rialzo le Montedison, ma attivamente scambiate anche Viscosa e Fiat.

Ancora debole il settore del reddito fisso, dove le offerte hanno trovato una minor resistenza.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 89.000.000; Buoni del Tesoro 433 milioni; obbligaz. 2.292.390.750; 2.969.675 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi in denaro: Immobiliare 650 - 660; Rinascente 380 - 385; Fiat 3490 - 3500; Snia Viscosa 3690 - 3700; Montedison 1062; Generali 84400-84600 (prezzi rilevato a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	21-8	22-8
Alimentari		
Certosa	2350	2350
Eridania	2350	2365
Es. Molini	1865	1880
Motta	4850	4990
Rom. Zucc.	299.50	280
Rom. Zucc. pr.	374	374
Assicurativi		
Ass. Generali	83890	84500
L'Abeille	9780	9820
Ass. Milano	54000	53990
Ass. Mil. pr.	44560	44790
Ass. Torino	13000	12950
Ass. Tor. pr.	8900	8900
Fond. Incendio	17500	17400
Fond. Vita	42480	41900
L'Assicuratrice	103000	102500
Ras	60600	60480
S.A.I.	40970	40800
Bancari		
Mediobanca	93600	94600
Chimici		
Anic	1199.50	1216
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	862	862
Caffaro	342.75	347
Erba	15000	15015
Erba pr.	8590	8480
Italgas	1123	1130
Lepetit ord.	7430	7460
Lepetit pr.	7420	7400
Liquigas	168	170
Mira Lanza	62000	62100
Ossigeno	2050	2059
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84.50	84.50
Pierrel	13100	13250
Rumianca	1174	1175
Saffa	6555	6700
Sarom	1175	1150
Montedison	1034.50	1060
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1563	1580
E. Marelli	610	614
Sip	2652	2661
Tecnomasio	948	947
Terni Nuova	247	248.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2350	2390
Bastogi	2179	2199
Breda	3509	3510
Finmare	324.50	325
Finsider	618	621.50
Generalfin	984	995
Gim	4460	4400
IFI priv. pro-rata	9690	9750
IFI priv.	9690	9750
Invest.	2853	2852
Italpi	2231	2300
La Centrale	7120	7100
Pirelli & C.	3850	3905
Sme	2279	2280
Stet	2850	2875
Sviluppo	2625	2655
Immobiliari e agricoli		
Aedes	1840	3800
Beni Stab.	4518	4530
Bonif. Ferraresi	1185	1230
Co. Ge.	14050	14050
Habitat	2790	2790
Imm. Roma	647.75	649.75
In. Edilizia	3800	3800
Milano Cen.	23900	25000
Risanamento	6500	6850
SACIE pr.	960.50	962
Silos Gen.	3545	3545

TITOLI	21-8	22-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1300	1300
Fiat	3460	3493
Fiat pr.	2360	2396
Nebiolo	670	680
Olivetti ord.	3448	3536
Olivetti pr.	3457	3500
Tosi Franco	3200	3210
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3990	4000
Acc. Falck pr.	3895	4300
Broggi-Izar	970	970
Dalmine	964	969
Ilssa-Viola	1010	1014
Italsider	1005	1002
Magona	3032	3010
Metal. Italiana	4195	4180
M. Amiata	14645	15200
Pertusola	2093	2100
Siele	5950	6000
Trafilerie	590	594
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4849	4890
Cot. Cantoni	20429	20520
Olcese	360	350
Cucirini	6720	6810
De Angeli	5800	5798
Cascami Seta	6700	6700
Fisac	402	401.50
Lanerossi	3310	3350
Gavardo	2350	2350
Scotti	166	166
Linificio	572	572
Marzotto pr.	1191	1201
Rossari & Varzi	7200	7020
Rotondi	28600	28900
Man. Tosi	2430	2430
Pacchetti	328	328
Snia Visc.	3650	3700
Snia pr.	2610	2640
Bernasconi	110.25	110.25
Tilane	345	346
Unione Manifatt.	21600	21800
Trasporti		
Alitalia priv.	17350	17340
Nord Milano	3520	3490
L'Ausiliare	2450	2540
Mittel	2410	2450
Diversi		
De Ferrari	1340	1347
Cartiere Binda	34400	34400
» Burgo	15500	15750
» Donzelli	2040	2035
Cementir	3140	3140
Centen. e Zin.	379.50	379.50
Cer. Pozzi	83	83.875
Cer. Pozzi pr.	236.50	235.50
Cer. Ginori	610	615
Ciga	6490	6495
Acque Pot.	995	955
Eternit	3400	3410
Italcable	3920	3950
Italcementi	29300	29800
Cond. Acqua	758	763
Rinascente	364.75	378.50
Rinasc. pr.	234	242
Mondadori pr.	3950	3955
Pirelli S.p.A.	3305	3401
Rejna	999	999
Smeriglio	80	80
SES	3935	3962
SGES	1501	1522
Terme Acqui	1960	1995

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22 agosto	TITOLI		22 agosto
Rendita	5%	100.50	Op. ss. II	6%	96.60
Ricostruzione	3.50%	84.55	» ss. III	6%	96.50
»	5%	92.90	FF.SS. 1952	5.50%	95.50
Redim. Trieste	5%	93.60	» 1953	5.50%	94.10
Riforma Fond.	5%	92.20	» 1955	5.50%	92.80
Redimibile '54	5%	91.75	» 1959	5.50%	89.90
Edilizia scol.	5.50%	99.75	» 1960	5%	86.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.20	» 1961	5%	85.10
» » » 76	5.50%	100.40	» 1965 I	6%	96.65
» » » 77	5%	99.30	» 1965 II	6%	96.60
» » » 77	5.50%	99.45	» 1966 I	6%	96.—
» » » 78	5.50%	99.35	» 1966 II	6%	96.15
» » » 79	5.50%	100.—	» 1967	6%	96.35
B. Tesoro 1970	5%	100.—	» 1969	6%	95.—
» » 1971	5%	100.—	I.M.I. XVIII	6%	97.20
» » 1973	5%	100.—	» XIX	6%	99.60
» » 1974	5%	100.—	» XX	6%	97.—
» » 1975 I	5%	100.—	» XXI	5%	93.40
» » 1975 II	5%	99.90	» XXII	5%	88.35
» » 1977	5%	100.—	» XXIII	5%	86.75
» » 1978		100.—	» XXIV	5.50%	87.30
A.FF.SS. 67/87	6%	96.30	» XXV	6%	95.05
» » » 68/88	6%	96.10	» XXVI	6%	94.30
Op.Pub.SS.A	6%	94.50	» 1964	6%	99.70
» » SS.B I	6%	95.40	» Finan. 68		94.90
» » SS.B II	6%	95.50	Cred. Nav.le 63	6%	94.90
» » SS.B III	6%	95.80	» » 67	6%	95.10
» » SS.C I	6%	95.—	ENI Gela	5.50%	91.40
» » SS.C II	6%	94.60	» 1957	6%	99.80
» » SS.C III	6%	94.50	» 1958	6%	98.70
» » SS.aut.I	6%	96.20	» 1958/78	6%	95.85
ENEL 1965 I	6%	94.50	» 1964	6%	97.80
» 1965 II	6%	95.80	» 1966	6%	95.90
» 1966 I	6%	94.80	» Sud 1959	6%	95.50
» 1966 II	6%	94.95	» Sud 1960	5.50%	92.30
» 1967	6%	94.05	» Sud 1961	5.50%	90.90
» 1968 I	6%	95.—	» Sud-IV	5.50%	91.30
» 1968 II	6%	95.40	» Sud-V	5.50%	90.80
» 1969/89	6%	96.20	» Sud-VI	5.50%	90.70
ENEL Eur. 1965	6%	95.50	» Sud-VII	5.50%	92.30
ENI 1965 II	6%	96.—	» Sud-VIII	5.50%	92.60
IMI FinIndMan	6%	94.40	» Sud-IX	6%	95.60
IMI Autos.SS. I	6%	93.50	IRI 1956/74	6%	99.65
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50	» 1957/75	6%	99.65
Autostr.CC.63	5.50%	86.70	» 1958/74	6%	97.30
» » 65	6%	95.40	» '57/77 (XX)	6%	95.95
» » 67	6%	93.80	» 1958/78	6%	99.60
» » 68	6%	93.60	» 1959/79	5.50%	90.85
» » 68 II	6%	94.80	» 1960/80	5.50%	90.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—	» 1961/86	5.50%	89.—
Venezie O.P.	5%	95.—	» 1963/83	5.50%	89.50
Venezie S.S.	6%	—.—	» 1964/82	6%	95.40
Op. Pubbliche	5%	93.20	» 1965/83	6%	95.50
» »	5.50%	86.60	» STET	6%	98.30
» »	6%	94.15	» Elet. opt.	5.50%	95.60
» ss. I	6%	96.65	Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,15; dollaro canadese 581,25; corona danese 83,322; corona norvegese 87,807; corona svedese 121,22; fiorino olandese 173,227; franco belga 12,459; franco francese 113,147; franco svizzero 145,78; lira sterlina 1494,075; marco tedesco 157,705; scellino austriaco 24,282; escudo portoghese 22,07; peseta spagnola 9.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626; lira sterlina 1491; franco svizzero 145,40; franco francese 111,50; franco belga 10,75; marco tedesco 157; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 46; dracma greca 19.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7600-7900; sterlina oro c.n. 6850-7250; marengo svizzero 8400-8700; oro fino 825-840; platino 3000-4500; argento 32000-36500.

TRIESTE

La fine dell'ottava trova il mercato ancora sostenuto e proiettato al rialzo. Tutte le voci hanno aumentato la quota, particolarmente significativa la plusvalenza nelle Pirelli, recuperi in Generali e Ras, Montedison, Bastogi, Viscosa, Fiat, Anic, ecc. Fermo il reddito fisso.

Titoli trattati: 800 azioni.

Bastogi 2200; Finmare 325; Finsider 821; Sip 2660; Sme 2280; Stet 2875; Ass. Generali 84400; Ass. Italiana 103500; Ras 61000; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 3700; Viscosa priv. 2630; Dalmine 970; Italsider 1002; Cantieri 90; Fiat ord. 3490; Fiat priv. 2365; Terni 248; Anic 1210; Liquigas 170; Montedison 1061; Beni Stabili 4530; Immobiliare 650; Pirelli S.p.A. 3400; Rinascente 378; Rinascente priv. 242; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

LONDRA
(Mista)

Chiusura mista alla Borsa valori di Londra. L'indice del Financial Times, stabilito su 30 titoli industriali, è salito di 0,7 punti rispetto al livello di chiusura di giovedì.

QUATTORDICI ORE DI TERRORE PER CATTURARE DUE GIOVANI ASPIRANTI RAPINATORI NELLA CAMPAGNA PRESSO PRATO

Sparano ai carabinieri e fuggono con un ostaggio

Erano in tre su un'autovettura troppo veloce - Inseguiti, due sono stati presi e portati in caserma dove è avvenuta la sparatoria - Prima di cedere hanno di nuovo aperto il fuoco ferendo un agente

DAL NOSTRO INVIATO
Prato, 22

Tre malviventi, uno dei quali non ancora diciottenne, sono stati protagonisti di un banditesco episodio avvenuto a Vernio, un paese situato sulla statale bolognese. Uno è stato arrestato quasi subito. Due hanno sparato contro un appuntato dei carabinieri di Vernio, e sono fuggiti nei boschi circostanti portandosi dietro come ostaggio l'imbianchino Rolando Pescioni, di 21 anni, di Sasseta, una frazione di Vernio, che era nella caserma dei carabinieri. Gli stessi due banditi sono stati rintracciati stamani in località «Villa Dogana», a Barberino di Mugello, e all'intimazione di arrendersi si sono fatti scudo del loro ostaggio e hanno ferito gravemente alla gola con una revolverate un agente della Polizia stradale. Quando sono rimasti senza proiettili si sono arresi.

L'episodio è cominciato verso le 19.30 di ieri. Sulla statale bolognese, nei pressi dell'abitato di Montepiano, una pattuglia della Polizia stradale di Prato, composta dall'appuntato Antonio Esposito e dall'agente Luciano Brunetti, ha intimato l'«alt» a una «Giulia», con a bordo tre giovani, che viaggiava a fortissima velocità. L'auto inizialmente ha rallentato l'andatura ma poi ha accelerato proseguendo la corsa verso Vernio. I due agenti sono balzati all'inseguimento sulla loro «1100». L'auto dei fuggitivi però aveva un notevole vantaggio, e dopo un paio di curve è scomparsa alla vista dei poliziotti.

L'inseguimento è continuato, e alle prime case di Vernio gli agenti hanno trovato la «Giulia»; era ferma, col motore — si saprà solo più tardi — completamente fuori uso. I fuggitivi non dovevano essere lontani. Gli agenti si sono messi alla loro ricerca e dieci minuti più tardi ne hanno rintracciato due davanti a un bar di Vernio in attesa — hanno detto — del passaggio di un pullman. Del terzo nessuna traccia. Si era nascosto — si saprà anche questo solo più tardi — sotto il ponte del Bisenzio che scorre proprio parallelamente alla statale.

Gli agenti hanno portato i due fermati (fino a quel momento tutto faceva pensare a un'infrazione al Codice della strada) alla vicina caserma dei carabinieri per la contestazione della contravvenzione ed eventualmente per qualche normale accertamento sulla vettura e sui documenti. Nella caserma, mentre gli agenti contestavano la contravvenzione ai due giovani, è arrivato il Pescioni che con un amico aveva assistito alla drammatica fuga dei banditi. «Il terzo — dice il giovane — quello che cercate è fermo là fuori, vicino al bar. Se fate alla svelta forse lo prenderete».

Il sottufficiale che comanda la stazione, un carabiniere e gli stessi agenti della Polizia stradale sono usciti appunto nel tentativo di catturare il terzo individuo. Nella sala d'attesa della piccola caserma è rimasto soltanto il milite di servizio, l'appuntato Aldo Fortunati, i due fermati e il giovane Pescioni che con la sua segnalazione aveva voluto aiutare i carabinieri nella ricerca dei fuggitivi. A un tratto l'improvviso colpo di scena. Uno dei due giovani ha estratto fulmineamente dalla tasca dei pantaloni una pistola — una «Bernardelli» calibro 22 — e puntandola contro l'appuntato è indietreggiato e ha cercato di raggiungere la porta.

L'appuntato Fortunati ha tentato il tutto per tutto: con uno scarto si è gettato all'indietro ed è fuggito verso la scala che porta al piano superiore per prendere — sicuramente — il mitra. Il bandito che impugnava la pistola ha avuto un attimo di esitazione, poi ha fatto partire un colpo verso la testa del militare. Il proiettile gli ha sfiorato il berretto e si è conficcato nell'angolo della finestra.

Un attimo dopo i due banditi hanno afferrato il giovane Pescioni e, puntandogli alla schiena la pistola, gli hanno fatto aprire una porta secondaria della caserma, hanno raggiunto il cortile, hanno saltato un muro e sono fuggiti. Erano le otto di sera. Frattanto nella caserma di Vernio è stato portato il giovane che era riuscito a fuggire dopo il forzato arresto dell'auto e che si trovava nel bar indicato dal Pescioni. E' stato identificato per il muratore Ralfo Zanoli, di trent'anni, residente a Budrio, in provincia di Bologna. Ha raccontato di aver chiesto un passaggio e di non sapere niente dei due fuggitivi. Gli interrogatori sono continuati nella notte. Verso le due il fermato si è deciso a parlare: ebbene, li conosce, sono amici suoi, andavano verso Prato senza, però, una meta precisa, senza uno scopo preordinato. Vagavano: hanno incontrato la Polizia e sono fuggiti, non volevano dare spiegazioni.

«E' stata tutta colpa di quel maledetto motore — ha detto —. Se avesse funzionato non saremmo qui, a quest'ora». E' stata una notte di attesa. Gli inquirenti anche se non l'hanno detto esplicitamente, speravano che i banditi rilasciassero, magari dopo qualche ora, il giovane ostaggio. Invece le ore sono passate senza che Rolando Pescioni si facesse vivo, senza che i banditi facessero tornare a casa il loro ostaggio.

Alle prime luci dell'alba è scattato il piano: tutta la fascia montana che da Vernio si estende fino al confine con la Emilia è stata circondata dalle forze di polizia per cercare i due banditi, dei quali lo Zanoli aveva fatto i nomi: Alfiero Baccarini, di 19 anni, nato ad Argenta in provincia di Ferrara, abitante alle Croci di Casalecchio di Reno (Bologna), apprendista carrozziere, e Antonio La Torre, di diciassette anni e mezzo, nato a Manfredonia, in provincia di Foggia, anch'egli abitante alle Croci di Casalecchio di Reno, manovale.

Alle 10.15 di stamani ai carabinieri di Barberino di Mugello è arrivata una segnalazione secondo la quale tre giovani vagavano in località Villa Dogana, un gruppetto di case situato sulla strada comunale che da Barberino conduce a Montepiano. L'appuntato Francesco Lo Parco e il carabiniere Domenico Martino si sono diretti con una «campagnola» verso la località segnalata. Lungo la strada, a un bivio, hanno incontrato una pattuglia della Polizia stradale di Prato, composta dagli agenti Luciano Brunetti (lo stesso che insieme all'appuntato Esposito aveva fermato la «Giulia» con i tre malviventi) e l'agente Cosimo Ciricugno, che stavano effettuando un posto di blocco. I due carabinieri hanno riferito ai due agenti la segnalazione e li hanno invitati ad andare con loro.

I tre giovani segnalati erano i due banditi e il Pescioni che camminavano nella campagna a poca distanza della strada. Quando i carabinieri e gli agenti della Polizia stradale li hanno avvistati hanno intimato loro di arrendersi. I due banditi si sono nascosti dietro un cespuglio frapponendo il giovane Pescioni fra loro e i militari. Poi il Baccarini ha estratto la pistola e ha cominciato a sparare contro i militari. Uno dei proiettili ha ferito gravemente alla gola il Brunetti che si è accasciato per terra. I due carabinieri e l'altro agente hanno risposto al fuoco con alcune raffiche di mitra a scopo intimidatorio. Il Baccarini aveva esaurito tutti i colpi (quattro) e perciò non gli è rimasto che arrendersi insieme al La Torre.

I due malviventi e il Pescioni sono stati condotti alla caserma dei carabinieri di Vernio dove gli inquirenti avevano fatto il loro quartier generale. Il bravo e coraggioso agente della Polizia stradale è stato trasportato con una autoambulanza della Misericordia di Barberino di Mugello all'ospedale di Careggi e ricoverato nella sala di rianimazione.

I tre banditi avevano rubato la «Giulia» nella notte fra giovedì e venerdì a Bologna, al signor Alfonso Malpensa, con lo scopo di recarsi in Versilia a fare delle rapine. In serata i tre malviventi sono stati trasferiti a Firenze. Lo Zanoli e il Baccarini sono stati rinchiusi alle Murate, il La Torre alla prigione scuola di via Ghibellina. Lo Zanoli è pregiudicato per rapina e furti. Recentemente era stato dimesso dal carcere dopo avere scontato una condanna per rapina. Il Baccarini e il La Torre hanno al loro attivo precedenti per furto. Il Baccarini e il La Torre sono stati denunciati per duplice tentato omicidio nei confronti dell'appuntato dei carabinieri Fortunati e dell'agente della Polizia stradale Brunetti, per sequestro di persona, furto della «Giulia» ed alcune contravvenzioni al Codice della strada. Il Baccarini inoltre per detenzione e porto abusivo di rivoltella. Lo Zanoli per concorso nel furto della «Giulia» e per alcune contravvenzioni al Codice della strada.

Fulvio Apollonio

NUOVE SIGARETTE del monopolio italiano

Roma, 22

I monopoli dello Stato hanno messo definitivamente a punto il nuovo programma produttivo che si basa su altre tre nuove marche di sigarette — «M. S.», «Calipso» e «Titano» — da porre in vendita entro la fine dell'anno, dopo che a metà settembre nelle rivendite comparirà la «Lido». Il prezzo (400 lire) e le caratteristiche delle «Lido», molto simili a quelle delle «Mercedes» e delle «Muratti», stanno ad indicare che si tratta della qualità di sigarette di maggior pregio che sia mai stata prodotta dai monopoli di Stato. Le «M. S.» costeranno 350 lire a pacchetto. La confezione delle «M. S.» sarà molto curata, si tratta — infatti — di sigarette «long size» che disporranno di un filtro lungo 20 millimetri.

Le «Calipso» costeranno — invece — soltanto 200 lire al pacchetto da 20 sigarette ed avranno un gusto piuttosto forte. Le «Titano», che entreranno in commercio alla fine di questo anno, sono di media qualità e costeranno 300 lire.

Nei programmi del monopolio rientra anche la produzione del sigaretto «Linda». Disporrà di un filtro di acetato di cellulosa e sarà formato da due tipi di tabacco. Ogni scatola costerà 250 lire e conterrà 10 pezzi lunghi 85 millimetri.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Prato — L'agente di P.S. Luciano Brunetti, ferito dai banditi

UN FERMO E UN ARRESTO per le bombe a Milano

Forlì, 22

I carabinieri di Riccione, al termine di indagini cominciate nell'inverno scorso su segnalazione della Questura di Milano, hanno arrestato un giovane e fermato un altro implicati negli attentati terroristici avvenuti nel capoluogo lombardo nel gennaio e nell'aprile scorsi. L'arrestato è lo studente universitario Tito Polsinelli di 21 anni, di Milano, contro il quale è stato spiccato, il 28 luglio scorso, mandato di cattura. Il giovane è accusato di avere preso parte agli attentati all'Ufficio nazionale spagnolo per il turismo (il 26 gennaio), alla caserma «Garibaldi» della Pubblica Sicurezza (19 gennaio) e alla chiesa di Santa Maria della Grazia (1 aprile), tutti a Milano.

I carabinieri hanno inoltre fermato il pittore Enrico Rovelli, di 25 anni, anche egli abitante a Milano, che è sospettato di aver preso parte o contribuito ad organizzare gli attentati. I due giovani sono stati condotti a Milano per essere messi a disposizione della autorità giudiziaria ed il Polsinelli è stato rinchiuso nelle carceri di San Vittore, dove quanto prima sarà interrogato dal magistrato. Lo studente è entrato nelle carceri milanesi poco prima delle 14. Nulla si sa invece dell'arrivo a Milano del pittore Enrico Rovelli. Il suo arrivo non è stato né smentito, né confermato dalla Questura che sugli sviluppi del fermo dei due giovani mantiene il più stretto riserbo.

Negli uffici della Questura è stata frattanto registrata ieri sera e stamane l'assenza del dirigente dell'ufficio politico dott. Allegra. Nessuna indiscrezione è trapelata sui motivi della temporanea assenza del funzionario. Si ritiene comunque che il dott. Allegra, appresa nottetempo la notizia del fermo del Polsinelli e del Rovelli, si sia subito recato a Riccione per un primo interrogatorio dei due. Non si esclude tuttavia che il dirigente dell'ufficio politico della Questura milanese stia seguendo qualche indizio relativo agli attentati compiuti recentemente sui treni italiani. Negli ambienti della Questura, come si è detto, non si è avuta fino ad ora alcuna indiscrezione in proposito. Ci si limita a rispondere che al dott. Allegra è stato affidato «un delicato incarico».

GUAI NOTEVOLI NEL FRIULI INVESTITO DA UNA VIOLENTA ONDATA DI MALTEMPO

AUTO TRAVOLTA DA UNA FRANA PRECIPITA NEL FELLA IN PIENA

In salvo tre dei quattro occupanti - Non ancora ricuperata la salma della moglie del guidatore
Sulla Udine-Tarvisio altri smottamenti - Ingrossati il Tagliamento e gli affluenti del Natisone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 22

Sul Friuli-Venezia Giulia le condizioni meteorologiche hanno subito un brusco peggioramento, con pioggia torrenziale, grandine e vento un po' dovunque. Molti fiumi sono ingrossati, specialmente quelli della zona montana del Friuli e della Carnia. Una frana di notevole dimensione si è abbattuta sulla strada Udine-Tarvisio, tra Maggio e Resciutta. Un'automobile tedesca, diretta da Tarvisio a Udine, ne è stata travolta ed è precipitata nel fiume Fella, le cui acque sono in piena. Tre dei passeggeri sono riusciti miracolosamente a mettersi in salvo mentre il quarto è scomparso con la macchina nelle acque del fiume.

Il grave incidente si è verificato verso le sette del mattino allorché l'autovettura tedesca è giunta al Km. 176 della Pontebbana, proveniente da Tarvisio e diretta al capoluogo friulano. Alla guida si trovava Wolfgang Hamel, di 32 anni, da Dortmund, che aveva a fianco l'amico Gisbert Ehm, di 22 anni, e sui sedili posteriori la moglie Gisele di 28 anni e un altro conoscente, Fleise Masquaset di 29 anni, pure da Dortmund.

Superata Resiutta la Volkswagen, che dagli accertamenti effettuati dagli inquirenti stava procedendo a velocità sostenutissima, ha sterzato bruscamente per evitare gli ostacoli (alberi, massi, ecc.) che invadevano l'arteria, andando ad abbattere un «guardrail» e precipitando quindi nel sottostante fiume in piena. Lanciandosi forse fuori del finestrino durante il volo, o al primo contatto con l'acqua, Wolfgang Hamel e Gisbert Ehm venivano subito tratti in salvo da alcuni automobilisti di passaggio. Soltanto due ore più tardi, e in modo veramente fortunoso, poteva essere tratto in salvo anche il terzo passeggero, il Masquaset. Ormai stremato di forze, per essere rimasto aggrappato a un ciuffo di erba, e prossimo a perdere i sensi, il Masquaset è stato scorto da alcuni militi della Guardia di Finanza e da una delle squadre di soccorso alpino, che si trovavano casualmente nella zona per effettuare le ricerche di Gianna Mainardis, di 27 anni, da Amaro, la giovane misteriosamente scomparsa alcuni giorni fa sul monte Amariana di Tolmezzo.

Più morto che vivo per lo spavento e lo spettro di una orribile fine, il Masquaset è stato avviato all'ospedale di Tolmezzo. Con il passare delle ore sono sfumate invece le speranze di ritrovare ancora in vita la moglie dell'Hamel, Gisele, nonostante che alle ricerche della macchina e della donna collaborassero agenti di P. S. e della stradale, carabinieri e vigili del fuoco di Udine, Tolmezzo, Moggio, Pontebba e Tarvisio. Trascinata dalla corrente la Volkswagen è finita forse a diversi chilometri di distanza dal luogo della disgrazia e in un punto del fiume dove l'acqua è profonda diversi metri. Alle 19, dopo dodici ore di febbrili e minuziose ricerche lungo molti chilometri del Fella, è stata localizzata la macchina tedesca, dentro la quale si trova il corpo della sventurata.

In seguito alla pioggia torrenziale, caduta per tutta la scorsa notte, altre frane si sono avute a Bagni di Lusnizza, in comune di Malborghetto, e nella Val Racolana. I mezzi dell'ANAS sono riusciti, nel corso della giornata, a riaprire le strade bloccate. Un'altra frana è caduta fra Dogna e Chiusaforte, invadendo metà della carreggiata. La strada è transitabile a senso unico alternato. Anche il Tagliamento è in piena. Presso Osoppo, quattro giovani che stavano lavorando sul greto sono stati sorpresi dall'ondata di piena e sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco di Udine. Anche dalle valli del Natisone vengono segnalati pioggia e temporali. Gli affluenti del Natisone sono aumentati di volume.

Silvano Londero

Il tragico volo nel fiume

(Foto Nini)
Moggio — La freccia indica il punto dove la vettura tedesca ha sfondato il guardrail, precipitando, dopo un volo di oltre sei metri, nelle tumultuose acque del Fella in piena

QUATTRO ITALIANI MORTI nei pressi di Lubiana

Lubiana, 22

Quattro cittadini italiani di cui non si conoscono ancora le generalità, sono deceduti questa notte in una sciagura stradale avvenuta sulle strade della Slovenia. I quattro viaggiavano a bordo di un'automobile targata Roma che, secondo una prima segnalazione, si sarebbe scontrata con un altro veicolo. Il disastroso incidente è avvenuto nei pressi di Lubiana. La polizia della strada jugoslava sta compiendo accertamenti per ricostruire l'incidente, e per poter giungere al riconoscimento delle quattro vittime.

POTENTE VELENO rubato da un'auto

Napoli, 22

Un potente veleno — la sostanza non è stata rivelata dalla polizia — è stato rubato da un'auto di marca straniera in sosta in piazza Nilo, in un quartiere della vecchia Napoli. Il furto è stato denunciato dalla proprietaria della vettura, la turista belga Dolly Biyaoni di 42 anni.

GRAVI INCIDENTI NEI PRESSI DI PRATA E DI CASARSA

Due morti in poche ore sulle strade pordenonesi

Travolta una donna con in braccio la figlia di 7 mesi
Autotreno contro un platano: perisce uno degli autisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pordenone, 22

Due mortali incidenti sono avvenuti ieri sera e questa mattina a Prata, sulla strada interprovinciale Pordenone-Oderzo, e all'ingresso di Casarsa. Il primo è accaduto verso le 21 alla periferia di Prata. Una «Fiat 600 D», targata UD 92132, pilotata da Giovanni Vedovato, di 30 anni, abitante a Prata, ha investito la Casalinga Fulvia Contini, di 38 anni, che camminava lungo il ciglio della strada, tenendo in braccio la figlia Orietta, di appena sette mesi.

La donna è stata scaraventata a terra. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale civile di Pordenone, è morta poco dopo il ricovero. La piccola Orietta, che in seguito alla caduta della madre ha subito un lieve trauma cranico.

Il secondo incidente è avvenuto prima dell'alba sulla Pontebbana, quasi all'ingresso della caserma «Trieste» di Casarsa. Proveniente da Pordenone e diretto a Udine, un autotreno «Fiat 682» con rimorchio, targato K - 123555, guidato da Alfredo Dullnigg, di 30 anni, residente a Muran Labnitz (Austria), con a bordo il secondo autista Alcis Wurzer, di 30 anni, abitante a S. Z. Salvazor, è sbandato verso il lato sinistro e dopo una decina di metri si è schiantato contro un grosso platano.

In seguito al violento urto il Wurzer è morto sul colpo; il Dullnigg ha riportato invece ferite giudicate guaribili in pochi giorni. Subito dopo lo sbandamento dell'autotreno è sopraggiunta una «Giulia», targata AT 65093, guidata dall'artigiano Ferdinando Gallo, di 23 anni, in cui viaggiavano anche il proprietario dell'auto, Michele Murialdi, di 36 anni, e Pier Gianni Cipolletti, di 22 anni, tutti residenti a Vesime (Asti). La parte anteriore della «Giulia» si è incastrata in quella posteriore del cassone della motrice, riportando gravi danni. I tre occupanti sono rimasti fortunatamente illesi.

Gildo Marchi

CONSEGNATO AL MAGISTRATO IL RAPPORTO MEDICO

SCIRÉ È AMMALATO LO CONFERMANO I PERITI

Adesso è praticamente certo che lascerà il carcere

Roma, 22

Le condizioni di salute di Nicola Sciré sono piuttosto allarmanti: il funzionario, arrestato quasi tre mesi fa perché coinvolto nello scandalo delle bische clandestine, soffre di tachicardia e di psico-astenia; sarebbe perciò opportuno toglierlo al più presto dall'ambiente carcerario. Queste in sostanza le conclusioni cui sono giunti i quattro periti incaricati di valutare lo stato di salute dell'ex vice Questore di Roma. La relazione medica, che consta di nove pagine dattiloscritte, è stata consegnata oggi al giudice istruttore Ernesto Cudillo, il quale sostituisce il collega Antonio Alibrandi attualmente in ferie, che ha condotto l'istruttoria formale sullo scandalo delle bische.

Lo psichiatra, il cardiologo, il radiologo e il tisiologo, confermando quanto avevano affermato circa un mese fa i primi periti, hanno riscontrato in Sciré una tachicardia cronica e uno stato di psicosi carceraria con crisi depressive; le due affezioni si sono aggravate, secondo i medici, negli ultimi tempi. Per questo è sconsigliabile mantenere la detenzione del funzionario di polizia. I medici hanno anche sottoposto a visita altri due imputati rimasti coinvolti nell'istruttoria delle bische romane: gli ex marescialli dei carabinieri Alfonso Dionisi e Giovanni Pagliaro. Per ciò che concerne il primo.

Ora spetta al magistrato prendere una decisione sulla sorte di Sciré. In seguito al responso dei medici, è quasi certo che il funzionario lascerà il carcere di Grosseto. Il dott. Cudillo potrà ordinare o il suo ricovero in una clinica o in un ospedale oppure potrà concedergli la libertà provvisoria. La decisione è prevista per i prossimi giorni.

SUNDARSHAM RILASCIATO DOPO 36 ORE DI INDAGINI

L'indiano non è responsabile del tragico volo della negretta

E' caduta dal balcone dopo essere banalmente inciampata

Milano, 22

I carabinieri hanno rilasciato oggi alle 13, dopo 36 ore di indagini, l'indiano Bagai Sundarsnam, di 37 anni, che era stato fermato in relazione alla morte di Gloria Deen Berry, la giovane negra precipitata l'altra notte da un balcone dell'appartamento occupato dal Sundarsham stesso. Il rilascio dell'uomo, che è cittadino inglese e lavora presso la rappresentanza milanese di una azienda britannica, sembra escludere ogni sua responsabilità nell'episodio.

Gloria Deen Berry era precipitata l'altra notte, verso l'1.30, dal balcone dell'appartamento dell'indiano, al secondo piano di piazza Gobetti 19, andando a sfracellarsi sui tavolini di un bar sottostante. I testimoni hanno dichiarato di aver udito un urlo e di aver visto la ragazza, per pochi secondi, tenersi aggrappata alla ringhiera del balconcino. La giovane ha tentato di risalire per alcune volte poi le sono mancate le forze ed è precipitata urtando contro il balcone sottostante terminando la caduta sui tavolini del bar.

La borsetta della giovane negra era stata rinvenuta sul balcone del primo piano dove era stata scaraventata quando il corpo in caduta aveva urtato contro la balaustra. Questo particolare della borsetta aveva destato dei sospetti: non ci si suicida con la borsetta al braccio. Inoltre era parso sospetto il comportamento dell'indiano: non aveva risposto al bussare dei carabinieri, che erano stati costretti ad abbattere la porta, ed aveva opposto una robusta resistenza.

Le indagini compiute nelle 36 ore passate dal momento del fermo, tuttavia, sembrano aver fatto cadere ogni sospetto su una possibile responsabilità dell'indiano. A quanto pare Gloria Deen Berry è rimasta vittima di una fatale distrazione: sarebbe inciampata e «volata» oltre la balaustra, mentre usciva sul balconcino.

BOTTE A CIVITAVECCHIA tra militari e giovani

Civitavecchia, 22

Incidenti tra militari e giovani sono avvenuti questa sera nelle vie centrali di Civitavecchia: verso le 20, nella centralissima via Centocelle si è riunito un gruppo di tre o quattrocento giovani che hanno insolentito alcuni militari di passaggio i quali hanno reagito con energia colpendo i loro antagonisti a colpi di cinghia. I giovani hanno risposto a loro volta con bastoni e lanciando pietre. Numerosi gruppi di giovani e di militari si sono fronteggiati ma le forze di polizia intervenute hanno ristabilito la calma.

GIOVANI «BENE» arrestati per furto

Napoli, 22

«Rubiamo per divertirci»: così hanno dichiarato quattro giovani appartenenti a buone famiglie napoletane, arrestati dai carabinieri mentre asportavano da un'auto in sosta due recipienti contenenti 50 litri di benzina. Il fatto è accaduto a Meta di Sorrento dove i quattro giovani, l'insegnante elementare Claudio Taranto di 24 anni, suo fratello Walter di 18 e gli studenti Antonio Coppola di 17 e Antonio Ippolito di 23, erano in villeggiatura.

QUATTRO MORTI A MILANO in uno scontro d'auto

Milano, 22

Quattro persone, fra cui un bambino, sono morte carbonizzate ed altre due sono rimaste ferite in uno scontro fra due auto, avvenuto in viale Certosa, poco dopo l'uscita delle Autostrade Nord. Le quattro vittime si trovavano a bordo di una «NSU Prinz». I due feriti erano a bordo di una «2300 S».

FANTASMI A PESCARA

ACCETTO senza discutere che non sia più il caso di parlare di dannunzianesimo e di dannunziani, fantasmi, ormai, aggirantisi nei castelli della malinconia, e accetto anche che le folle che vanno d'estate a Pescara non ci vadano per pellegrinare alla vecchia casa borghese del decaduto Gabriele Manthoné, ma per far massa sulla lunghissima spiaggia quando brucia il sole o nei bar e nei dancing quando inonda la luce elettrica. Va bene, non parliamone più di quelle cose sbiadite e non parliamone soprattutto quando ci troviamo a Pescara dove, mi pare, ci sarebbe da impazzire se volessimo ritrovarvi una traccia della terra vergine, del mito naturale e del giovinetto ferino, poetino acerbo e barbaro di «Canta l'immensa gioia di vivere, / d'essere forte, d'essere giovine, / di mordere i frutti terrestri / con saldi e bianchi denti voraci».

D'Annunzio nutrì anche per Pescara uno di quei suoi strani amori, forse dubbi, comunque dannunzianamente infuocati, e promosse la espansione della cittadina al di là del fiume, sulla riva sinistra incorporandone quell'altra che vi si trovava e che si chiamava Castellamare Adriatico. Per Pescara più grande si volle pure la promozione a capoluogo di provincia e le si ritagliò una fetta di quella di Chieti. Del taglio Chieti dolora ancora.

Amatore incostante e infedele, il Poeta venne a sua volta tradito in questo suo amore per il loco natìo perché Pescara dannunziana finì relegata nel cono d'ombra proiettato da quella non dannunziana, incontenibile, modernissima, illuminatissima, frastornante. Così la sacrificata Castellamare si prese la rivincita rumorosa alla quale, con appena un po' di forzatura e magari di dispetto, si potrebbe mettere vicino il cono d'ombra proiettato sui marinai e sui pescatori e sulle pastorelle e sulle stornellatrici graziose della foce della Pescara dai centauri, dai satiri, dai fauni e dalle Ermioni del Serchio e di Bocca d'Arno. Non so se avesse ragione G.A. Borghese quando, giusto sessant'anni fa, scriveva «quel comodo Abruzzo, inventato dalla critica paesana» «violento realistico sensuale e coloristico», ma tale a me, colpa rigurgiti giovanili di letture dannunziane e michettiane, vien sempre voglia di andar a cercare.

Son tornato ora a cercarlo una sera subendo quietamente durante la lunga camminata sul lungomare la ressa di pedoni e di macchine e di luci e di suoni e di rumori. Sapevo che laggiù la foce, al confronto, sarebbe stata in penombra e quasi in silenzio con ancora paranze e traboccoli, sia pure motorizzati e frammischiati a motoscafi sportivi. Vi trovai invece installata la fitta città provvisoria e inestricabile di un parco di divertimenti, esso pure modernissimo, villanamente aggressivo e possessivo, immerso in un rombo infernale di suoni e di gridi tesi a sopraffarsi a vicenda, brulicante di gente avida dei grossi piaceri che le proponevano baracconi e bancarelle e che le riversavano addosso scatenati altoparlanti, altissimoparlanti, generosi di un mostruoso impasto delle musichette e delle parolucce incise sui dischi che fruttano miliardi. Dal mare fino al ponte della statale s'allungava quella babilonia, non so, forse per un paio di chilometri e io, del tutto disincantato, strisciavo lungo il fiume e avevo ormai rinunciato a ritrovare anche una parcella di terra vergine. Risalii faticosamente fino al ponte e, passato sulla riva destra, mi rifugiai in corso Manthoné confidando nei balconi di casa D'Annunzio infiorati di garofani che potevo fantasticare fossero ancora quelli di donna Luisetta. Ed ecco, in concreto, la sensazione del dannunzianesimo tramontato dietro l'orizzonte delle passioni nazionali e quella della scomparsa fin dell'ultimo dei dannunziani; della scomparsa, insomma, di un mondo, della sua definitiva caduta nel silenzio del passato e del concluso.

Il corso dà un'idea della Pescara del poetino di «Primo vere» e del «Canto novo»: strettissimo e lungo pochi metri è abbandonato quasi al buio e nel buio vero affondano il vicoletto Catone, che corre lungo un fianco della casa del Poeta, e lo slargo di via delle Caserme, che sta dietro di essa. Di lontano giunge smorzato il rombo infernale del parco dei divertimenti e su nel cielo, a oriente, sopra le ombre di palazzetti, di casette e di casupole, si vede il riverbero dello sfolgorio del lungomare e della strada decumana della città nuova di cui la prepotenza diventa come toccabile. Sulla piazza Garibaldi, dove il corso sfocia, sul viale intitolato al Poeta, che dalla piazza si allontana verso sud, sul nodo di stradette centenarie che s'ammucchiano lì, cuore in rovina della vecchia città, s'incastrano costruzioni recenti che non hanno di sicuro le pretese di quelle della città giovane, ma che non sono belle per nulla e non giovano a sollevare dal senso deprimente di povera, noiosa e malandata provincia meridionale.

Anche questa sera la scena mi rimane estranea e non sa dirmi niente che richiami una pagina di D'Annunzio o un quadro di Michetti. E' chiaro che nemmeno questa Pescara è dannunziana, e intendo a somiglianza, non del vate rinascimentale della Capponcina, ma dell'imberbe barbaro verista dei primi versi e dei primi racconti di quando intingeva la penna carducciana e stecchettiana e michettiana nel sanguigno folclore abruzzese. Nella luce incerta, spizzicata dalle poche lampadine, i fantasmi non compaiono e ricordo che nella casa, spogliata di ogni arredo autentico e spenta in piccolo museo, le fotografie ingialliscono mentre le frasi ritagliate dai contesti sono, esse sì, dannunziane, posteriori al bel giovinetto ricciuto, suonano troppo e sanno, più che di sentimento, di artifizio prezioso e dunque non agitano nemmeno esse i fantasmi.

Allora è proprio vero che non si deve più parlare di dannunzianesimo e di dannunziani, cose sbiadite o cancellate del tutto dalle folle delle spiagge, dei lungomare, dei bar, dei dancing e dei luna-park, oppure dal neocapitalismo, dal benessere, dalla tecnologia, oppure dai nostri scrittori sperimentati. Laggiù tuttavia ci sono ancora la foce del fiume e il mare come lassù c'è ancora la Majella e ci devono essere, in qualche posto, lembi di terra vergine. Non penso di essere un nostalgico, ma pure mi piacerebbe tanto ritrovare un'eco di quel gran sonare di parole e di quello snodarsi di vita inimitabile che dopotutto tanta parte furono di quell'Italia fra Risorgimento e primo dopoguerra, piccola e troppo spesso meschina, ma a suo modo viva e genitrice di beni e di mali, più di mali, in verità, che ancora ci affliggono. E forse un giorno tornerò a cercare di nuovo, anche nel mortificato corso Manthoné.

Arturo Manzano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Colonia — Due modelli della nuova moda maschile per il 1970

TRA SUEZ E EILAT VERSO LA SPIAGGIA PRIMIGENIA DEL MONDO

Due civiltà dissepolte nel deserto del Sinai

Antichi segni del popolo d'Israele nei millenari candelabri a sette braccia e nei graffiti insieme alle orme di Maometto che qui scoprì le fonti del Dio solo

Il wadi (letto asciutto di un fiume che solo d'inverno, occasionalmente, si riempie di torrenti d'acqua molto impetuosi) chiamato Firan, è uno dei maggiori del Sinai.

Si estende per quasi 200 km. da Santa Caterina fino a ritrovare la strada asfaltata nelle vicinanze di Abu Rodeis. E' come una vasta pianura di sassi e polvere, attraversata da numerosi sentieri sommariamente tracciati che l'autista di ogni veicolo deve conoscere per così dire a memoria per evitare un incidente che qui sarebbe irrimediabile. I beduini lo attraversano spericolatamente al volante di antiquate camionette e annosissime, cigolanti jeeps raccolte chissà dove. Il panorama è dominato dall'imponente massiccio viola del Serbal, chiamato «Montagna di Luce», e anch'esso a suo tempo identificato col Monte di Mosè. L'unica pianta che cresce qui è qualche stentato albero d'acacia, e l'unico punto caratteristico, superato il Passo di Idatiya, dove si incontrano tutti i sentieri del Sinai centrale, è una cappella bianca a cupola, presunta tomba di Nebi Salih, antico veneratissimo sceicco, presso la quale si tiene ogni anno in primavera il grande festival dei beduini, con le famose corse di cammelli.

Distesa desolata

Improvvisamente, quando lo occhio si è ormai abituato alla desolata distesa priva di vita, appare l'oasi di Firan, la più grande e ricca del Sinai: un bellissimo parco verde di una quindicina di chilometri di estensione, un susseguirsi intricato e rigoglioso di palme da datteri tamarischi, canneti alberi da frutto, cintati da muretti grigi dietro ai quali spariscono le basse abitazioni dei circa 3000 beduini che abitano questo luogo. L'acqua è molto abbondante, tratta da sorgenti o pozzi artesiani. Qui il convento di Santa Caterina possiede i suoi orti, giardini, pergolati d'uva bianca già matura, sotto ai quali gli accaldatissimi turisti si godono la colazione al sacco. I «Gebelia» che abitano e coltivano l'oasi e sono per tradizione al servizio del convento, costituiscono una delle tre principali tribù del Sinai meridionale. La loro origine è abbastanza misteriosa; il nome, «la gente delle montagne», fu dato loro dalle altre tribù, che però li disprezzano, considerandoli di origine e condizione inferiore, ed hanno sempre rifiutato di mescolarsi a loro. La tradizione vuole che discendano dagli schiavi europei della Valacchia e Rutenia, inviati da Giustiniano quali servi dei monaci, nel quinto secolo; ma gli antropologi israeliani che hanno cominciato a studiarli, hanno riscontrato in loro caratteristiche genetiche negroidi, dovute, si pensa, all'incrocio dei primi schiavi europei con donne di tribù africane della vicina costa del Sudan. Ma esteriormente i Gebelia non si distinguono affatto da normali beduini, salvo che in molti casi per l'insolita bellezza e regolarità dei lineamenti, specie dei giovani e dei bambini, qualche volta biondi e dalla pelle molto chiara. Ma l'abbigliamento, il lungo «abbaye» grigio e il voluminoso turbante di colori diversi (e per i privilegiati un raffazzonato guardaroba europeo) e le costumanze, sono le stesse di tutti i beduini.

Grandi risate

I bambini accorrono eccitatissimi, con grandi risate e grida di «shalom», ogni volta che si annuncia un pullman. Se chiedono qualcosa, sono sempre bombons e specialmente sigarette. Qualche volta una donna velata osserva e discretamente dirige la figliolanza da lontano. Una ne ho vista vicino all'ingresso del convento, in un lungo vestito rosso e nero, il velo legato sotto agli occhi e luccicante di paillettes dorate, monete dorate intorno al collo e ai polsi, e una grande cappa nera in cui si avvolgeva e che le conferiva una apparenza suntuosa e solenne.

Lasciata l'oasi, il paesaggio sembra ancora più vuoto ed ostile. Il terreno si chiama «hamada» — sabbia, polvere, costellate di sassi aguzzi e neri, senza un'ombra di vegetazione. A destra si apre uno dei tanti «canyons delle iscrizioni» che rendono celebre la zona. Il sentiero, invisibile ad un occhio inesperto, è segnato ai lati da pile di sassi bianchi, all'uso beduino. Le rocce che si staccano dalla pianura biancastra sono perfettamente nere: si tratta della «roccia nubiana», in realtà sabbia trasportata dai venti e resa compatta e solida all'apparenza, scavata dagli agenti atmosferici in forme bizzarre e paurose. Basta però sfregarla un po' perché ridiventi sabbia finissima. Su queste superfici soffici, i pellegrini ed i carovanieri di ogni tempo hanno tracciato iscrizioni — nomi, invocazioni agli dei, maledizioni, saluti, disegni primitivi di cammelli, cavalli, oggetti simbolici. Gli studiosi israeliani vi hanno ritrovato, con non poca commozione, candelabri a sette braccia, «shofar» rituali e iscrizioni in aramaico, il cui alfabeto è talmente simile al moderno alfabeto ebraico che chiunque conosca quest'ultimo le legge ancor oggi facilmente. La maggior parte di queste iscrizioni sono opera dei Nabatei, il popolo carovaniero dell'antica Palestina, specializzato nel percorrere questi sentieri trasportando dall'Africa al Medio Oriente spezie, oro, merci di ogni genere. Chissà se gli storici del 3000 potranno rintracciare qualcosa degli eventi e delle peregrinazioni della storia di oggi studiando le iscrizioni che noi turisti lasciamo sui muri delle cappelle del Monte Sinai o sul fusto dei vecchi cannoni egiziani del blocco dello Stretto di Tiran del 1956, che Nasser non fece in tempo, due anni fa, a sostituire con i modernissimi cannoni forniti dalla Russia, e che ora giacciono, pietosamente inutili, sotto il sole implacabile di Ras Nasrani? Non è affatto vero che il deserto annulli e cancelli la presenza umana: al contrario, come sotto il vuoto di una campana di vetro, oggetti, tracce, memorie di epoche lontanissime vi si conservano perfettamente, fossilizzati ma intatti, per la ricerca delle generazioni future.

Uno di quei cannoni sovietici, dal complicatissimo controllo elettronico, si incontra ancora nel punto dove gli egiziani riuscirono a trasportarlo, e lo abbandonarono al momento della rotta precipitosa, sulla strada di Sharm-e-Sheikh. Visto in controluce mentre il sole nasce all'orizzonte, è già un monumento. La strada per «Sharm», famosa in due guerre del deserto, si snoda tra lo azzurrissimo Golfo di Suez e una malinconica pianura di sassi grigiastri dominata dalle cime frastagliate delle montagne lontane. Alla nostra destra, andando verso l'estremo Sud, una biforcazione porta all'ultima e più inedita meraviglia di questi luoghi, la riserva naturale di Ras Muhammad, il Capo di Maometto, che secondo la tradizione islamica giunse qui dall'Arabia e scoperse nel Sinai le fonti della religione monoteistica. La regione di Ras Muhammad è una cresta collinosa cretacea, abbagliante, che degrada in una costa frastagliata di piccole baie dall'acqua bassa, limpidissima, verde pallido, dove prosperano le celebri mangrovie, gli alberi che nascono dal mare, succhiando con le radici l'acqua salsa e trasformandola, con un processo di desalinizzazione che ha luogo nel loro interno come in una modernissima centrale chimica nell'acqua dolce che le mantiene in vita.

Verdi chiome

Le verdi chiome delle mangrovie che sorgono dalla superficie del mare formano dei veri boschetti sospesi, in una zona che non permette altre esistenze vegetali. La fauna comprende uccelli migratori d'ogni specie, numerosissimi specie nella stagione invernale, e i gamberi dal simpatico nome di «Bernardo l'Eremita» che vivono nell'interno di certe conchiglie, nutrendosi del mollusco stesso e adoperando il guscio come abitazione, da cui escono se sollecitati, incuriositi e forse perplessi, zigzagando sulle rocce. A fior d'acqua, il corallo della specie chiamata «di fuoco» (anche se bianchissimo) moderatamente velenoso, che reagisce al tocco con punzecchiature simili a scariche elettriche.

Le onde turchesi di due golfi famosi, quello di Suez e quello di Eilat, si mescolano alla punta estrema del Sinai nell'accecante distesa del Mar Rosso. La solitudine è assoluta. E' facile immaginare il giorno in cui la sponda del Golfo di Suez sarà zona industriale, con lo sfruttamento su vasta scala delle sue risorse minerarie, e la costa verso Eilat diverrà una riviera turistica, con le sue barriere coralline, le oasi, i panorami di roccia, sabbia e granito (un grande albergo deve sorgere tra breve a Sharm-el-Moya, la piccola incantevole baia alle spalle della base di Sharm-e-Sheikh, dove esistono sorgenti d'acqua dolce. Ma Ras Muhammad, dichiarata intoccabile riserva naturale, non muterà. Chi giungerà fin qui potrà sempre provare l'emozione di essere arrivato, non all'«ultima spiaggia», ma alla spiaggia primigenia, delle ere favolose dell'inizio del mondo, quando la vita, appena nata nel mare, stava faticosamente ma sicuramente (come questi gamberi e queste mangrovie) uscendo dal mare per muovere alla conquista della terraferma.

R.L. Cargnelli

RITORNO POSTUMO DI QUARANTOTTI GAMBINI

La corsa di Falco nel mondo di ieri

Il cavallo lanciato a folle corsa per portare una notizia che sconvolgerà l'ordine delle cose: «E' morto l'Arciduca!»

Pier Antonio Quarantotti Gambini è tornato ancora una volta tra noi con «La corsa di Falco» (Einaudi Ed.) e non abbiamo che da rallegrarci per le suggestive pagine con le quali lo scrittore istriano rinverdisce le favolose giornate della giovinezza di chi ha ormai qualche capello bianco e forse più.

«La corsa di Falco» appartiene al felice ciclo dei romanzi ambientati tra i prati e i colli di Semedella, sullo sfondo ormai mitico della vecchia cara Capodistria, che si specchia sul mare oltre il «ponte» rettilineo, delimitato da una doppia e regolare fila di paracarri in fuga prospettica.

Conseguenze decisive

L'opera prende il titolo quasi casualmente dalla corsa del cavallo Falco lanciato tra le stanghe del biroccino a rotta di collo dallo zio Manlio, che si precipita verso casa. Sembra casualmente, ma, in realtà, la notizia che il giovane sta recando avrà conseguenze di estrema e decisiva importanza sia per la famiglia, che per tutta la gente, ponendosi al centro del ciclo dei romanzi già pubblicati e condizionando gran parte degli episodi vissuti da Paolo, il bambino protagonista principale del ciclo stesso. E' la notizia dello assassinio del granduca Ferdinando a Sarajevo: «— Guarda! Guarda, Polin, — gridò Toni, facendo segno a Paolo di venire accanto a lui... — Ma... Fal... Falco, — Toni fece subito dopo, balbettando leggermente come sempre quando era agitato, — non si sarà mi... mica adombrato? — Cos'è Toni? Cosa succede? — domandò il piccolo, quasi impaurito dallo allarme che avvertiva nella voce del cocchiere. Si vedeva, laggiù in fondo al ponte, una macchia bianca che andava rapidamente ingrandendosi: Falco che rientrava da Capodistria a Semedella a tutta carriera».

Il romanzo, diviso in dodici capitoli, taluni molto brevi, ha inizio con «La traversata», già comparsa nel numero speciale de «Il Piccolo» dedicato, nel 1965, al cinquantenario del 24 maggio 1915. Son pagine magistrali e di una forza descrittiva tale da meritare di essere collocate al vertice della narrativa del romanziere, pagine che sollevano una struggente ondata di nostalgia, che fanno salire un nodo alla gola a quanti hanno vissuto l'epoca delle traversate dei bianchi vaporini della «Capodistriana», dalla inconfondibile ciminiera nera e rossa, che facevano la spola tra la quieta cittadina istriana e le rive pulsanti di vita del capoluogo giuliano.

Benché l'episodio sia ambientato nell'estate del 1914, la descrizione corrisponde ad una epoca più vicina: chi è infatti che non ricorda il venditore di noccioline e di frutta caramellata, quell'uomo che si aggirava sul molo, sotto bordo, con la vetrinetta appesa al collo e il grido «caramei, freschi e bei»?

Chi non ricorda il colpo di cannone di mezzogiorno, che partiva dalla Lanterna, in mezzo al porto, o il carretto del gelatiere, che cercava affari tra i passeggeri accaldati per la corsa fatta nel timore di arrivare troppo tardi? La figura del timoniere sembra ispirata a quella del capitano Bolis, dalla corporatura grassa ma agile, tra voci, rumori, sentore di fumo e di grasso di macchina caldo, che hanno sempre accompagnato la partenza del vaporino, che si staccava dalla riva in mezzo al mare ribollente di schiuma candida. Pagine magistrali, ripetiamo, licenziate dal romanziere dopo un vaglio severissimo, com'era suo costume. Ed erano gli ultimi giorni di sua vita. Punta Grossa segnava una linea di confine e attirava lo sguardo del passeggero, quasi un muro sull'acqua... «quella punta franata color avana, di terra, che strapiombava sul mare»... oltre la quale si apriva il mondo di casa e segnava per il timoniere un momento di attività: «Durante quasi tutta la traversata egli pareva placido, o addirittura sonnolento, e teneva la mano abbandonata sulla ruota del timone con la stessa calma con cui Toni la posava sulle ginocchia, quando, dopo essersi preparato uno spagnoletto, fumava, seduto sul muretto di fronte alla rimessa, dal suo bocchino di legno di pero. Ma, appena veniva il momento di girare intorno a Punta Grossa, il grassone si scuoteva e faceva correre le mani sulla ruota con tale energia e destrezza, e con tale rapidità, da dare l'impressione ch'egli gareggiasse con qualcuno — con un altro timoniere, chi sa, che soltanto lui vedeva, o che immaginava — e ci tenesse a superarlo». Poi il mare fattosi più azzurro e limpido e poi lo scenario consueto: «Il timone faceva girare su se stesso il piroscafo, che rasentava le rocce senza andarvi contro ed entrava in quel vallone liscio, in fondo a cui si distingueva da un lato un ammassamento giallo e bruno di case e di tetti e un campanile alto: Capodistria; e dall'altro un addensarsi arioso di grandi alberi dalle foglie verdi chiare e lucide: il Prato di Semedella, coi pioppi intorno alla chiesetta». E' questa la breve cerchia, in cui si trovava racchiuso lo stupefacente e stupefatto mondo di Paolo, il bambino che va schiudendosi alla vita, intorno alla cui psicologia ruota quasi tutta l'opera di Quarantotti Gambini e della quale è profondo maestro. E' qui che il bambino si accosta ai misteri dei grandi, a volte con lucida intuizione, a volte ottusamente, quasi sempre con improvvisi mutamenti. Uno di questi misteri, — il mistero della guerra, che ha inizio con la tragedia di Sarajevo, — è messo a fuoco in particolare ne «La corsa di Falco»: «Alla volta dello stradone erano comparse le facce sgomentate di Lucia, Ersilia, Egisto e Bepi (le donne, come sempre, erano davanti assieme ai figlioli — Momi Lucia la piccola e gli altri — e gli uomini dietro). — Lo hanno ammazzato? Chi? Chi hanno ammazzato? — gridò qualcuno laggiù. Tutto il gruppo dei coloni si era fermato, e avevano delle facce come stessero per voltarsi e scappar via. — Mamma Santa! — urlò Catina, che continuava a correre verso di loro, facendosi il segno della croce. — L'Arciduca! Il principe ereditario! Lo ha saputo poco fa il signor Manlio».

La tragedia della guerra penetra a poco a poco nell'animo del bambino, che vive senza capire dapprima le preoccupazioni dei grandi, quasi in un sogno sfumato. La fuga in Italia dello zio Manlio, del nonno, e di altri, dichiarati con disprezzo disertori. «— Che faccia, Polin! Pensi anche tu alla guerra? — Toni, — Paolo gli afferrò la mano. — Se uno diserta, vuol dire che ha paura? — Hm! — fece Toni scuotendo il capo. — Hm! — tacque qualche momento, poi scosse di nuovo il rapo: — Hm! Quando l'Imperatore chiama, — disse infine, ma sottovoce, — per disertare ci vuol coraggio... A Paolo non occorse altro. Si sentì allegro di colpo».

Pane nero

Poi le requisizioni, il pane nero, le perquisizioni in casa, i conciliaboli a bassa voce, lo zio Marco che sparisce anche lui, le infinite raccomandazioni al bambino di non parlare, di non dir nulla. Le escursioni sul Monte San Marco in compagnia del babbo e di un suo amico, che scrutano col binocolo oltre la distesa deserta del mare il campo di battaglia di Monfalcone e dell'Hermada, che cercano di capire qualche cosa secondo la intensità del fuoco di artiglieria. Lo scherno di due gendarmi vestiti di giallo, che definiscono i due giovani «scarto di leva», la nuova consapevolezza, che Paolo ha in proposito, meravigliato e indignato, mentre prima gli era sembrato più che naturale la permanenza del babbo in casa.

Arriva inevitabilmente il momento in cui il babbo e la nonna vengono portati via e internati: «Paolo vide più tardi il brum scendere lento per lo stradone sussultando sui ciottoli. In serpa era Toni, ma a fianco — come un altro cocchiere — gli stava uno di quegli uomini in giallo. E altri in giallo, con la baionetta "in canna", precedevano il cavallo, ch'era Idran, e altri seguivano il brum ...Rientrarono soli lui e la mamma, quella sera, nella casa sconvolta e deserta...». Paolo aveva cominciato a spiegarsi molte cose di quand'era più piccolo.

Nessuna invenzione

Nulla è inventato nella gran parte degli episodi, delle situazioni, dei personaggi, essendo tutti i romanzi del ciclo di Semedella ispirato alla realtà con una larga componente autobiografica. Il romanziere si è limitato a cambiare i nomi o a usare qualche soprannome non conosciuto fuori della cerchia capodistriana, come quello dei Bareta, col quale si chiamavano i Sauro, e Nazario Sauro è il non nominato comandante del piroscafo de «La traversata». I Gambini diventano Amadei e lo zio Manlio è in realà Pio Riego, caduto sul Podgora nel luglio del 1915. Nulla viene sottratto però alla commossa godibilità della lettura di coloro, che hanno conosciuto i luoghi, le persone e l'autore, autentico maestro della penna e artista pervenuto a statura veramente elevata, il quale, se non fosse stato ghermito dalla morte nel pieno delle forze creative, avrebbe continuato ad ispirarsi alla fresca fonte di Semedella, intorno alla quale ruota il prediletto personaggio di Paolo, approfondendone la complessa trama psicologica con pagine di sempre maggior respiro.

Giustino Poli

L'«Osservatore Romano» su una canzone francese

Città del Vaticano, 22

L'«Osservatore Romano» dedica un breve corsivo di commento alla decisione con cui i funzionari della Rai-TV hanno escluso dalle trasmissioni programmate la canzone francese «Je t'aime... moi non plus» perché inascoltabile dai minori di 14 anni. Nel rilevare che il testo della canzone è chiaramente osceno, l'organo vaticano aggiunge che la larga popolarità da essa raggiunta altro non significa che la conferma «del livello di atonia o di stupidità cui il tipo attuale di cultura di massa ci ha condotto»; ma — prosegue — che la Rai-TV, la quale viene imputata di indulgere o di favorire il deteriore costume infantilistico e fatuo del tempo, si preoccupi di fissare almeno dei limiti sul confine della decenza, è fatto che dovrebbe essere lodato, non biasimato».

Dopo avere affermato che la Rai-TV gode di una dimensione tutta speciale tra i mezzi di comunicazione, essendo aperta a milioni e milioni di ascoltatori di svariata età, cultura e condizione sociale, il corsivo così conclude: «Non varrebbe la pena di sostare su un tal minimo episodio se esso, purtroppo, non fosse indicativo della insolubile contraddizione di questo clima sociale nel quale si protesta e si depreca contro il cinema pornografico, contro la stampa oscena, per le violenze ed i delitti sessuali.

Mostre d'arte

Una «collettiva» con grandi firme

Davvero eccezionale, anche per lo inconsueto accostamento di autori che non si è soliti vedere insieme, la rassegna collettiva ordinata nella galleria Barisi di via Rossetti a Trieste. Stupisce che una mostra siffatta sia stata aperta nella stagione delle ferie, all'apparenza la meno propizia ad iniziative del genere. Del resto ciò non ha importanza. Una mostra interessante, tale rimane in qualsiasi stagione. Vediamo, dunque, di visitarla, sia pure rapidamente, ma con la partecipazione convinta che il livello d'insieme e l'impegnata presenza dei singoli espositori richiedono.

Prima di tutto un pensiero commosso alla memoria di Michelangelo Guacci. Di lui sono presentati due piccoli acquerelli: appartengono a quel momento di intensa e quasi dolorosa liricità che dall'esile pretesto dei fiori trovava le ragioni del canto.

La presenza dell'uomo, sottintesa in Guacci, viene conclamata in Zigaina: la violenza della sua traccia grafica ripercorre il pensiero che penetra nella solitudine della morte, dove la vita si afferma a fatica con la sua forza germinale. Al di fuori di ogni ipotetica oggettualizzazione si colloca, invece, il gesto liberatorio di Perizi, scansione di spazi che il dispiegarsi della linea abbraccia e riapre, durante un procedimento dinamico perennemente inconcluso. Questa incompiutezza — uno dei temi più profondi nella ricerca contemporanea — viene testimoniata da Celiberti con la sovrapposizione di più piani ottici, ciascuno dei quali elide i portati sensibilistici degli altri. Ma alla sensibilità, invece, si affida, pago e fiducioso, Devetta che lascia fiorire sulla tela il rigoglio pieno dei colori, densi e saturi quasi fossero nati solamente in questa stagione di pienezza. Colori vivi e vitali nella loro asprezza tonale sono anche quelli di Rosignano, sebbene ad essi non si neghi la significatività del racconto di cui abbiamo qui un bellissimo esempio nel ritratto in giardino, impaginato con coraggiosa bravura.

La mostra non dimentica le esperienze nuove che tenteremo di raccogliere sui vertici di un ideale triangolo: Cogno, Palcich, Cernigoj. Di Cogno va ammirata la componente dinamica, lo scarto verso l'asimmetria e verso la continuazione della composizione fuori del riquadro, che si pongono come elementi intrinseci di una costruzione razionale fondata sulla vibrazione del colore sostenuta in misura costante e perfettissima lungo l'intera superficie. Palcich, che per la verità preferiamo come grafico, introduce nell'assemberaggio di grandi strutture lignee dirompenti contrasti timbrici, la nonarte, lo sconcerto e il dubbio del tempo. Cernigoj impiega le fotografie per un collage e dischiude allo osservatore alterne possibilità percettive, sprofondando e avvicinando illusoriamente nella terza dimensione ciò che gli altri ridurrebbe alle due sole dimensioni della superficie.

Anche alle tecniche tradizionali va dato largo credito nelle ricerche nuove. Ne fanno fede i quadri di Ponte, con un allacciarsi e sciogliersi di segni immersi nella tenue ma precisa atmosfera delle pezzature di colore timbrico; di Antoni che scruta oltre i tentacoli meccanici della capsula spaziale l'inedito panorama interplanetario; di Cornachin che accampa perentoriamente le sue nitide e affusolate forme l'una all'altra intarsiate; di Steidler che ci restituisce l'unitarietà di un tessuto cromatico dai minuscoli ritagli accostati; di Pacifico, infine, ma non ultimo, che congiunge la preziosità della materia informale ad un vago richiamo simbolista.

Le vie della pittura moderna sono molte e l'una non nega l'altra. Perciò il nostro consenso va, senza riserve, alla minuziosa descrizione di Bressanutti, qui in ottima forma, che sortisce esiti quasi surreali. Anche Duiz ama la precisione: le casette carsiche si trasfigurano sotto il suo pennello in una nitida stereometria e i volumi incastellati acquistano una connotazione metafisica. Franceschini lascia affiorare dal tempo della memoria le larvali presenze degli ultimi popolani autentici, Pagan ci racconta la ruvida bellezza della casa carsica, Miani disegna la casa di Nazario Sauro a Capodistria, Eisenberg ci dà un autoritratto all'acquerello e la Riavini addolcisce nella grazia un poco decorativa del quadretto il tema della tipica veduta carsica.

Entriamo ora nel regno della scultura. Ce ne svela i segreti Mascherini con il suo meraviglioso Satiro, un bronzetto che estrinseca il dispiegarsi della vitalità naturale dal cavo del tronco fino alla tensione delle dita dilatate verso il cielo, dalla origine vegetale fino alla conclusione barocca dell'energia plastica. Al confronto più meditata e intrisa di ironia l'invenzione di Carà: il mortaio rovesciato a far da base e lo slancio della figurina contraddetto dal peso della palla ch'ella regge in equilibrio. La robusta e pesante pienezza delle membra umane diventa per Dequel elemento portante della struttura compositiva a bassorilievo traforato, secondo un modulo che gli è caro e che congiunge astrazione e rappresentazione negli identici segni. Lidia Polla ci pone di fronte alla grandiosità arcaica di una testa in gesso, dai segni fisionomici segnati dentro la concavità del volto, enigmatica pur nella sua immediata certezza. Goich è riuscito a stabilire un dialogo coerente fra lo sbalzo in rame impreziosito dagli smalti e i frammenti di vetro variopinto che vi sono incastonati.

Nel settore della grafica abbiamo ritrovato lo Spacal della «Mareggiata istriana» che tenta di fissare nell'ondulato susseguirsi delle strisce l'estrema mobilità dei frangenti sulla scogliera di Pirano. Una sorpresa viene da Carà con le due tavole dedicate alle barche della Dalmazia, dove la luce accecante del sole si diffonde su tutta l'uniforme vibrazione dell'intenso colore di fondo. Di Righi va visto un nudino semplice e improntato ad una classicità in nulla retorica, scavato con il solo segno di contorno bianco e continuo nel nero dell'immagine. E gioverà lasciare all'osservatore il ricordo di una silografia della Metallinò: testimonianza accorata di fede nell'uomo, negli antichi e semplici eventi che già accadendo hanno in sé il sapore di un perenne ripetersi, di un inevitabile rito.

I. N.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Porto Conte (Alghero) — Ultimo bagno di sole per Daniela Corbù, 24 anni, 1,70, occhi gialli, capelli rossi, eletta «Lady Romania», prima della partenza per Marina di Ravenna per partecipare all'ambita elezione di «Lady Universo 1969»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GIUNTE LE UNITÀ DELLA PRIMA FORMAZIONE NAVALE

L'ammiraglia in porto

Il comandante in capo della flotta alza le insegne sul lanciamissili «Garibaldi» - Oggi le visite a bordo



(«Giornalfoto»)

Come preannunciato è giunta ieri in porto una formazione navale composta dall'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», dal caccia lanciamissili «Impavido» e dalla nave ausiliaria «Stromboli». E' questa la prima di una serie di visite di unità navali che si alterneranno nel nostro porto fino al 5 settembre prossimo. Per mercoledì prossimo è atteso, infatti l'arrivo di una seconda formazione navale (incrociatore missilistico «Doria», fregate «Castore» e «Carabiniere» e corvetta «Sibilla»). A queste unità si affiancheranno il 30 agosto prossimo tre navi della VI Flotta statunitense, l'incrociatore «Galveston» e i caccia «Perry» e «Norris».

Sull'incrociatore «Garibaldi» alza le insegne il comandante in capo della Squadra navale, medaglia d'oro ammiraglio Gino Birindelli che ha di recente assunto il comando della Flotta italiana. Subito dopo l'arrivo delle unità sono iniziate le visite di cortesia dell'amm. Birindelli alle autorità locali. L'alto ufficiale è stato ricevuto dal Presidente della Giunta regionale Berzanti che gli ha fatto omaggio del volume «Quassu' Trieste» e quindi dal Presidente del Consiglio regionale Ribezzi che gli ha donato un altro significativo volume «Le trincee del Carso, oggi». Il comandante in capo della Squadra navale è stato quindi ricevuto dal Prefetto Cappellini che in serata ha offerto, al Palazzo del Governo, un pranzo in onore degli ufficiali delle tre unità. L'ammiraglio Birindelli ha anche reso visita di cortesia all'Arcivescovo mons. Santin e ha ricevuto a bordo del «Garibaldi» le visite del comandante del Presidio militare gen. di divisione Paolo Emanuele e del comandante del porto gen. D'Agostino. Qu.

Nel quadro delle manifestazioni previste per l'arrivo delle navi il Presidente della Giunta regionale offrirà lunedì prossimo una colazione d'onore agli ufficiali delle unità.

La formazione navale giunta in porto ieri proviene da Taranto e si è ormeggiata nello specchio d'acqua del bacino S. Giusto. La visita rientra nel quadro del programma delle crociere addestrative estive in cui sono impegnate attualmente le forze navali. Le tre unità lasceranno il porto mercoledì prossimo in coincidenza con lo arrivo della seconda squadra navale.

Con ogni probabilità fin da oggi pomeriggio le navi potranno essere visitate dal pubblico. La più moderna tra esse è il caccia «Impavido» armato di una rampa per il lancio di missili del tipo «Tartar», mentre i missili «Terrier» fanno parte dell'armamento dell'incrociatore «Garibaldi».

Sull'«Impavido» alza le insegne il comandante della seconda divisione navale, amm. Gino De Giorgi. Va sottolineato che forse questa è l'ultima volta in cui l'incrociatore «Garibaldi», che puntualmente giunge nel nostro porto in occasione di queste visite, si presenta nella sua veste di nave ammiraglia in quanto a bordo si trova il comando in capo di tutta la Squadra navale. A sostituirlo nella funzione di prima unità della Flotta sarà chiamato infatti lo incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» recentemente consegnato alla Marina e che rappresenta il prodotto militare più rilevante sotto il profilo tecnico realizzato finora per la Marina militare italiana. Il «Garibaldi», più volte rimodernato, è da lunghi anni nave ammiraglia della Flotta, è armato anche di artiglierie convenzionali, fra cui due torri prodiere con pezzi binati da 152 millimetri e pezzi singoli contraerei da 76/62 millimetri.

E' da rilevare che la Marina militare italiana è stata la prima in Europa ad armare con i missili un incrociatore.

Il potenziamento della Marina militare riguarda inoltre il naviglio di scorta per difesa contraerea e lotta ai sommergibili con l'entrata in squadra di nuove modernissime unità, riammodernamento di unità già realizzate nella prima fase di ricostruzione, ampliamento della componente anfibia (recentemente gli Stati Uniti hanno consegnato all'Italia una nave per il trasporto truppe da sbarco), della componente elicotteristica con l'entrata in servizio dei primi elicotteri del tipo «Sea King» e della componente subacquea, mentre stanno per entrare in servizio di squadra due caccia ceduti dagli Stati Uniti.

Il Teatro stabile prende possesso del «Politeama»

Il Teatro stabile di prosa, cui viene affidata la gestione del Politeama Rossetti, prenderà possesso stamane dell'impianto, dopo che il Comune si è assunto — nei confronti del Lloyd Adriatico, che ne è proprietario — una serie d'impegni, in vista del perfezionamento del contratto d'affittanza con validità settennale: la relativa delibera dovrà essere approvata dal Consiglio municipale e infine ratificata dagli organi superiori di controllo, ma intanto è stata acquisita la disponibilità del teatro, per l'immediata effettuazione dei lavori ritenuti necessari per limitarne la capienza in occasione delle recite di prosa.

Si tratta di applicare un sistema di tendaggi — suggerito dallo scenografo Luciano Damiani — che consentono di «restringere» la platea a seconda del numero degli spettatori presenti a ciascuna recita; e in qualsiasi momento tali tendaggi potranno essere aperti del tutto. Un lavoro — che comporta la spesa di circa un milione di lire, a completo carico del Teatro stabile — il quale verrà posto in opera già nei prossimi giorni, prima dello spettacolo di Walter Chiari. Il popolare attore, che inaugurerà il 18 settembre la stagione del Politeama, ha infatti necessità di provare «Il gufo e la gattina» con due settimane di anticipo, poiché Paola Quattrini sarà sostituita da Alida Chelli, diventata nel frattempo la signora Chiari.

LA LEGGE-PONTE SULL'URBANISTICA E LE LIMITAZIONI DELL'ART. 17

Un concorso nazionale di idee per sistemare il centro storico

Costituirà un contributo di studiosi di chiara fama per un assetto definitivo Rallentamenti nell'attività edilizia che minacciano una paralisi del settore

I problemi urbanistici sono all'ordine del giorno dell'interesse generale. Un'ampia trattazione si è avuta specialmente in quest'ultimo periodo, sia per dare un apporto di chiarificazione alle spesso complesse e contrastanti interpretazioni delle norme in vigore, sia con riferimento all'andamento produttivo del settore edilizio. Questo interessamento è di per se stesso testimonianza di una certa confusione che si è venuta a creare con una sovrapposizione di leggi, di regolamenti e di circolari in materia urbanistica, nonché della preoccupazione che desta l'attuale momento dell'edilizia.

Dal primo settembre '67, com'è noto, è entrata in vigore la cosiddetta legge-ponte, che in parte si è sostituita alla preesistente legge urbanistica del '42, e in parte l'ha integrata con nuovi dispositivi. Fra questi ultimi ha assunto particolare rilievo quello previsto dall'art. 17, sul quale si sono incentrati i commenti degli esperti in materia sia urbanistica che economica, per le notevoli implicazioni che esso ha avuto e avrà sul comparto dell'edilizia abitativa e industriale.

Premesso che la legge-ponte prevede l'obbligatorietà per i Comuni di dotarsi degli strumenti urbanistici primari (piano regolatore generale e programma di fabbricazione) e di quelli secondari (piani particolareggiati e lottizzazioni convenzionate), l'art. 17, al sesto comma, impone forti limitazioni all'attività edificativa in quei Comuni che, al primo settembre '68, non vi hanno ancora provveduto.

Anche il Comune di Trieste si trova in tale condizione, e pertanto dal settembre dell'anno scorso sono entrate in vigore le restrizioni operate dalla legge-ponte, le quali hanno comportato riflessi particolarmente onerosi, a causa pure di una situazione urbanistica molto delicata. Attualmente, infatti, ogni progetto di costruzione presentato alla commissione edilizia del Comune dev'essere conforme, per venir approvato, sia alle prescrizioni del piano regolatore generale — che data ormai dal lontano '34 — sia a quanto stabilito dal piano adottato con delibera consiliare nel '65. A parte le ben note vicende che non hanno permesso una sollecita approvazione del piano che in questi giorni è all'esame del Comitato urbanistico regionale, vi è da sottolineare che, quando anche ciò avvenisse nel più prossimo futuro, rimane pur sempre aperto il problema rappresentato dalla carenza di piani particolareggiati. Secondo quanto stabilito dall'art. 17, infatti, è necessaria l'approvazione di tali strumenti, i quali hanno carattere spiccatamente operativo, per evitare le restrizioni all'edilizia che, specialmente nei centri urbani, hanno provocato rallentamenti nell'attività edificatoria, rallentamenti che rischiano di trasformarsi in una paralisi del settore.

Per il momento il Comune ha indetto un concorso nazionale di idee per la sistemazione del centro storico, quale contributo di studiosi di chiara fama ad un piano particolareggiato ancora da definirsi, e il Consiglio comunale ha votato un impegno a varare tutti gli strumenti urbanistici necessari alla città non appena il piano regolatore generale verrà approvato dalla Regione e reso operante. Per quanto concerne i centri urbani in particolare, la formulazione dell'art. 17 della legge-ponte, in un'interpretazione rigidamente restrittiva, è stata intesa quale un divieto di costruzione, anche in casi in cui interventi edilizi in zone già urbanizzate (completamento di un isolato, demolizione e costruzione con gli stessi volumi) sarebbero stati possibili con semplice prescrizione sulla licenza, e non già con l'approvazione di impegnativi strumenti urbanistici.

Di tale esigenza si è reso interprete nell'aprile scorso il Ministero dei Lavori pubblici, il quale, come s'era impegnato a fare già dall'ottobre '67, ha emanato una circolare con cui, pur nella tutela dello spirito della legge urbanistica, permetteva un adeguamento del sesto comma del famoso art. 17 alla realtà in cui concretamente si trova ad operare il settore edile. Nello sforzo di chiarificazione che obiettivamente va ascritto a merito del Ministero, non sembra aver corrisposto però un'altrettanto felice redazione dei termini giuridici contenuti nella circolare, tanto che, con un messaggio telegrafico, essa è stata ritirata, e contemporaneamente si è provveduto a revocare le eventuali licenze di costruzione rilasciate dai Comuni in base a quanto disposto dalla circolare stessa. In sostanza, con un telegramma si è cancellato tutto il lavoro di un anno e mezzo di riflessione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Filippo — Il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 20. La luna nasce alle 17.48 e tramonta domani all'1.43.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 15,4; pressione mb. 1009,4 in diminuzione irregolare; umidità 95 per cento; pioggia mm. 36,6 sino alle ore 19; temperatura del mare 23,6; vento 15 km. da E.N.E. con raffiche a 42 km/h.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm. 20 e alle 19.30 con cm. 30 sopra il l.m.; bassa alle 2.05 con cm. 42 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.25 con cm. 31 e alle 20.20 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 2.40 con cm. 51 e alle 15.10 con cm. 10 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 33068; Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma, 15; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre, 4; Alla Maddalena, via dell'Istria, 43; Codermatz, via Tor S. Piero, 2; Busolini, via Revoltella, 41; Pizzul-Cignola, corso Italia, 14; Prendini, via T. Vecellio, 24; Serravallo, piazza Cavana, 1; Al Lloyd, via dell'Orologio, 6; Picciola, via Oriani, 2; Alla Basilica, via S. Giusto, 1; Croce Verde, via Settefontane, 39; All'Alabarda, via dell'Istria, 7; Al Galeno, via S. Cilino, 36; de Leitenburg, piazza S. Giovanni, 5; Mizzan, piazza Venezia, 2; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi, 4; Giusti (Gretta), via Bonomea, 93; Godina, All'Igea, via Ginnastica, 6; Papo (S. Luigi) via Felluga, 46.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Affidati i lavori per l'Istituto d'arte

Nella riunione di ieri della Giunta municipale — che in assenza del Sindaco è stata presieduta dall'assessore De Gioia — l'assessore Verza ha riferito sull'avvenuta approvazione, da parte della Commissione centrale sulla finanza locale di Roma, del bilancio di previsione per il 1969, che il Consiglio aveva adottato la scorsa primavera. L'assessore Mocchi ha poi comunicato che sono già stati affidati a un'impresa locale i lavori per la sistemazione a edificio scolastico dell'ex stabilimento Beltrame, in via Besenghi: in tal modo sarà possibile che l'Istituto d'Arte vi si possa trasferire puntualmente all'inizio dello anno scolastico. Infine l'assessore Chicco ha riferito sulle prestazioni straordinarie del personale impegnato nella meccanizzazione del Servizio elettorale.

PROTAGONISTI DUE GIOVANI IN UN «NIGHT»

Serata troppo allegra con finale al Coroneo

Una serata allegra con finale al Coroneo. Protagonisti due giovani, Emilio Agrini (macellaio, 24 anni, via Roma 12) e Alfredo Moimas (32 anni, cameriere, via Revoltella 22). I due, assieme ad altri amici, si erano recati al «Messico», il night di via XXX Ottobre, dove — secondo il portiere del locale notturno — avevano incominciato ad infastidire i clienti. Le molestie sono giunte a tal punto — dicono i dipendenti del bar — che è stata fatta intervenire la squadra volante. I due giovani sono stati invitati ad allontanarsi ma non c'è stato verso di farli andare via. Ad un certo momento Emilio Agrini è venuto alle mani con il maresciallo per cui è stato necessario farlo salire con la forza sulla «Giulia». Accompagnati all'Ospedale i due sono stati visitati dal medico il quale ha riscontrato loro lo stato di etilismo. All'astanteria c'è stata una nuova reazione dell'Agrini, che ha insultato i famigli e oltraggiato gli agenti. Così entrambi sono stati dichiarati in stato di arresto e trasferiti al Coroneo. L'Agrini, che non era in possesso dei documenti di identificazione dovrà rispondere di oltraggio e resistenza al pubblico ufficiale.

Nuovi funzionari alla nostra Questura

Nel quadro di un vasto avvicendamento di funzionari di polizia che viene effettuato in questo periodo per consentire ai funzionari di poter provvedere alla loro sistemazione prima dell'inizio dell'anno scolastico, onde evitare successivi spostamenti di scuole dei propri figli, giungerà nei prossimi giorni a Trieste un nuovo commissario capo, il dott. Giacomo Catella, il quale proviene dalla Questura di Venezia.

Il vice commissario Antonio Delle Vergini, che svolgeva il proprio lavoro in seno alla Squadra Mobile, è stato trasferito a Teramo. Egli ha lasciato ieri la nostra città per raggiungere la nuova sede. Contemporaneamente sono giunti a Trieste due giovani funzionari, il dott. Mobilio e il dott. Totero.

Contratto impiegati alberghieri. La CISNAL-Ampe informa che è stato firmato unitariamente dalle quattro organizzazioni sindacali il nuovo contratto nazionale di lavoro del personale impiegatizio del settore alberghiero. Prossimamente sarà indetta un'assemblea, nella sede centrale della CISNAL, per illustrare i termini del nuovo accordo.

CIELO DI PIOMBO E SBUFFI FURIOSI DI VENTO NEL GRIGIO VENERDI' DI AGOSTO

Sotto la pioggia scrosciante il primo anticipo dell'autunno

Da un'ora all'altra sono subito ricomparsi gli abiti più pesanti, qualche soprabito e i detestati ombrelli - Riviera e spiagge deserte, turisti frettolosi quasi in fuga



(«Giornalfoto»)

L'acquazzone di ieri ha avuto il potere di trasformare la via D'Alviano in un lago di proporzioni non tanto modeste con l'acqua che s'allargava da un margine all'altro. Più che alle macchine, la strada sembrava congeniale ai motoscafi. Le auto, come si vede nella foto, si muovevano con grande difficoltà, sollevando zampilli e getti di acqua melmosa

Un acquazzone di impronta quasi autunnale si è rovesciato ieri in due lunghe riprese sulla nostra zona. Le avvisaglie dello stratempo erano nell'aria sin dal mattino: cielo di piombo, sbuffi furiosi di vento, mare increspato e spumoso. Poi, all'improvviso, una pioggia diluviante è incominciata a scrosciare, cancellando con i suoi rovesci anche il ricordo delle ore del sole. Pioggia e vento, vento e pioggia hanno investito per interminabili ore la città trasformando le strade in rigagnoli, molte piazze in laghetti.

Da un'ora all'altra sono riapparsi gli abiti pesanti, i primi soprabiti, i detestati ombrelli. La grande pioggia ha impresso un ritmo accelerato all'esodo dei turisti, e macchine con le targhe dei più disparati Paesi hanno percorso pressoché ininterrottamente la costiera e la camionale, puntando verso il casello dell'autostrada. Il tempaccio non era certo un invito a rimanere. Agosto non è ancora finito, ma già Giove Pluvio sta mostrando la grinta. Una grinta che lascia soltanto agli ottimisti la speranza di un settembre dolce come una parentesi di primavera. Ma ieri l'atmosfera induceva a pochi sogni: foglie strappate dagli alberi, rami contorti, gente frettolosa sotto la pioggia e le raffiche.

Tutto è cambiato nel volgere di mezza giornata: giovedì, sino al pomeriggio inoltrato, la scogliera e gli stabilimenti balneari della riviera erano affollati di bagnanti e la strada sul mare, più che da due siepi, era delimitata da due fitte colonne di macchine. Ieri era invece il deserto, e al posto delle auto in sosta s'allargavano ampie pozzanghere che le macchine in corsa trasformavano in zampilli di mota. Acqua ovunque: anche al capolinea dei tram della linea «6» e, muovendosi, i convogli avanzavano tra due baffi spumeggianti quasi fossero fuoribordo. La pioggia ha colto di contropiede molti turisti motorizzati, e più di un'auto è rimasta in panne negli estemporanei laghetti formati dalla pioggia. Qualche auto addirittura con «roulotte». Al cavalcavia di Barcola non si sono verificati, almeno sino alle prime ore della sera, gli estesi allagamenti di triste e non lontana memoria, ma l'acqua è tuttavia ristagnata un po' dovunque, pur senza assumere spettacolari proporzioni. La gente con il naso all'aria ha scrutato più volte il cielo, e molti hanno parlato di lune, di previsioni, di cicloni che stanno avanzando verso l'Europa. Cicloni in transito, per i più fiduciosi, per quelli che ancora s'illudono che l'estate non sia definitivamente tramontata e puntano su un autunno lunghissimo e solare, su un settembre da far invidia al mese di maggio. Sarà, e magari lo fosse. Ma la giornata di ieri, con tutto il suo grigiore, la gente che rabbrividiva sotto la sferza del vento, le spiagge improvvisamente deserte non lasciano certo sognare un ritorno della calda estate. L'atmosfera era quella dell'addio alla stagione dei fiori, dei bagni, delle pigre soste al sole.



(«Giornalfoto»)

Sorprese del «Paese dove fioriscono i limoni», del Paese che attira i turisti per il decantato oro del suo sole. La piccola comitiva austriaca motorizzata è rimasta ieri in panne su una centrica strada e, riparandosi con carte e altri mezzi di fortuna dalla pioggia che stava scrosciando, le giovani gitanti si sono date da fare per rimettere in moto la loro macchina

La chiusura domenicale delle rivendite di latte

A quanto informa la Camera confederale del lavoro, il referendum indetto dalla Unione commercianti per la chiusura domenicale delle rivendite di latte ha dato, quale favorevole alla chiusura, l'80 per cento e oltre del personale interessato.

Ciononostante — si osserva — le rivendite continuano a rimanere aperte nelle giornate domenicali, per cui la CCdL confida che, tenuto conto della volontà espressa col referendum, si provveda al più presto a concretarne i risultati «al fine di evitare che i lavoratori interessati si vedano costretti a provvedere di proprio iniziativa alla chiusura domenicale».

ALL'IMBRUNIRE MACABRA SCOPERTA DI UN PESCATORE

SCONOSCIUTO BAGNANTE ANNEGA E VIENE TROVATO ALLE «GINESTRE»

La salma è stata recuperata sulla riva alla luce dei riflettori dai vigili del fuoco - Si tratta di un uomo di 50 o 60 anni

Un bagnante è morto annegato. Il suo corpo è stato rinvenuto ieri di prima sera nei pressi del bagno «Alle Ginestre» a un centinaio di metri dallo stabilimento balneare in direzione di Sistiana. La salma giaceva in possimità della riva in un punto inaccessibile da terra, sicché sono intervenute le motovedette del commissariato di Duino e quella dei vigili del fuoco del Porto Vecchio. La vittima è un uomo tra i 50 e i 60 anni, dal volto ormai irriconoscibile. La salma è rimasta evidentemente a lungo in mare prima di venir sospinta a terra.

Chi è il bagnante annegato? Per il momento non si sa nulla di preciso. Aveva soltanto un paio di calzoncini da bagno celesti, e gli agenti del commissariato di Duino-Aurisina, guidati dal dott. Torre, hanno immediatamente dato inizio alle indagini per identificare la salma. Si sono recati presso tutti gli stabilimenti balneari della zona per vedere se qualcuno avesse lasciato gli abiti in qualche cabina. Ma l'inchiesta non ha dato alcun risultato. Le indagini della polizia si sono quindi estese ai camping e agli alberghi.

Il recupero della salma non è stato molto facile. Quando la motovedetta dei vigili del fuoco, la VF 302, comandata dal vigile scelto Carminati, è giunta sul posto indicato vi ha trovato la motolancia della polizia. Il corpo però era già stato spinto a riva dalle onde. La manovra era molto difficile, tanto che è stato deciso di mettere a mare un canotto pneumatico. Tre vigili, Godeas, Macor e Piemonte, sono saliti sul battello di gomma e con i remi hanno raggiunto la salma. Il corpo, in stato di putrefazione, è stato avvolto in un telo speciale e quindi portato sino alla motovedetta dove è stato issato a bordo alla luce dei fari. I vigili sono rimasti impegnati per oltre tre ore nell'opera di recupero e alle 22.30, sotto una pioggia torrenziale, la motovedetta ha attraccato al molo terzo del Porto Vecchio, dove la salma è stata sbarcata. Gli specialisti del gabinetto scientifico hanno scattato alcune fotografie e hanno eseguito le loro indagini. Il magistrato dott. Pascoli aveva già rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, per cui il corpo è stato affidato ai dipendenti delle pompe funebri municipali e traslato all'obitorio a disposizione della magistratura. Nella mattinata di oggi il perito settore provvederà a compiere un esame per stabilire il momento del trapasso.

La macabra scoperta era stata fatta da un pescatore, Antonio Codan (42 anni, abitante in Borgo San Mauro), il quale, transitando con la propria barca nei pressi delle Ginestre aveva notato il corpo a pelo dell'acqua, poco prima delle 19. Giunto a Sistiana il pescatore ha telefonato alla polizia che ha immediatamente fatto uscire la motovedetta e avvertito i vigili del fuoco mentre una «Giulia» con autoradio si è portata sulla strada costiera ed è scesa sino al nuovo albergo dell'Enalc mettendosi in contatto radio con la motovedetta.

STATO CIVILE

22 agosto

MORTI: Lucev in Bertogna Lidia a. 45; Agolanti Cesare a. 66; Fronte Antonino a. 58; Grando in Piet Elda a. 43; Milizh ved. Podmenik Nerina a. 62; Sardotsch in D'Alessio Giuseppina a. 71; Hamerle ved. Cancianì Giovanna a. 77; Sabatti Vito a. 71; Goldstein Salomone a. 74; Epis in Licurgo Emilia a. 50; Lorenzato Bortolo a. 59; Supancic ved. Piemonte Antonia a. 89; Sverzut ved. Bruseschi Erminia a. 89; Santin ved. Valli Antonia a. 86.

NATI: 8.

A ROIANO, COSTRUITA UN SECOLO E MEZZO FA

Crolla una casa: tutti salvi

Il ricupero delle masserizie ostacolato dal maltempo

Il proprietario della casa, Giovanni Gerzina, la figlia Annamaria, la nipote Dora Leghissa e l'inquilina Fulvia ved. Falsari

Una piccola casa, vecchia di centocinquant'anni, è parzialmente crollata ieri in vicolo delle Rose sotto il peso dei suoi anni. Il tetto si è praticamente rovesciato come un ombrello preso in pieno da una raffica di bora. Piegandosi al centro, i muri perimetrali sono stati spinti in fuori e quello posteriore è crollato. Le travi che correvano lungo i muri perimetrali erano talmente consumate dal tempo che, toccandole, era come prendere tra le dita una presa di tabacco.

La casa — pianterreno e primo piano — è contrassegnata con il numero 19 di vicolo delle Rose. La si raggiunge percorrendo un vicoletto strettissimo dalla pavimentazione sconnessa, che si diparte a destra della ripida salita. In fondo, dopo tre case delle stesse dimensioni, sulla sinistra, è la piccola casa gialla che è stata sgomberata dai vigili del fuoco. Un giardino davanti, due viti rampicanti. In quella casa abitavano due famiglie: il proprietario al pianterreno e una signora sola al primo piano. Il padrone di casa, Giovanni Gerzina, aveva la parte più grande della casa, che occupava assieme alla moglie Maria, alla figlia Annamaria di 32 anni, e ad una nipote rimasta orfana, Dora Leghissa, di vent'anni. Al piano superiore abitava invece in affitto la pensionata Fulvia Elmi vedova Falsari, di 64 anni.

Verso le 16 un sinistro scricchiolio ha dato l'allarme. Il padrone di casa ha controllato i muri ed ha visto una grossa spaccatura aprirsi sul muro maestro. Intuendo il pericolo, ha immediatamente telefonato ai vigili del fuoco, i quali sono prontamente accorsi in forze. Sono stati avvertiti pure i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, gli agenti della Squadra volante e i vigili urbani. Sono stati informati del sinistro anche i tecnici dell'Acegat, i quali hanno tolto l'erogazione della corrente elettrica e del gas allo scopo di evitare, in caso di crollo totale, pericolosi spandimenti.

Quando i vigili del fuoco sosono giunti sul posto assieme al sottufficiale di guardia, il maresciallo Fino, il tetto è crollato e così parte del muro maestro. Per fortuna gli occupanti erano già al sicuro, ospiti di famiglie vicine.

La notizia del crollo è stata data via radio alla caserma centrale e il capitano Sgorbissa ha raggiunto allora il luogo del sinistro. I vigili hanno puntellato in due punti i solai della casa per poter effettuare lo sgombero senza il pericolo di un crollo immediato. Tutte le masserizie sono state portate fuori dalla casa: l'operazione è stata ostacolata dal maltempo.

La famiglia Gerzina ha trovato per la notte un provvisorio ricovero presso una falegnameria di Roiano, dove sono stati trasportati anche i mobili, mentre l'anziana inquilina è stata subito soccorsa dal Comune.

(Servizio di «Giornalfoto»)

I muri perimetrali della vecchia casa di vicolo delle Rose dopo l'improvviso crollo. Una parte delle tegole sono finite su una tettoia. I vigili hanno dovuto puntellare i muri pericolanti perché un crollo totale non impedisse il ricupero delle masserizie, che è stato comunque ostacolato dal maltempo

I vigili del fuoco sono stati instancabili nel prodigarsi per mettere in salvo mobili e suppellettili delle due abitazioni

UN'INTENSA ATTIVITÀ ILLUSTRATA DA DI MONDA

Il brillante «carnet» dell'Italo-americana

Interessanti iniziative in programma per il 1969-70

Un anno proficuo, dall'attività intensa: così si può definire quanto è stato fatto dalla Associazione italo - americana nell'arco di tempo che va dal luglio '68 al giugno di quest'anno. Il compito degli organi sociali è stato assolto compiutamente, con la preziosa assistenza delle autorità regionali e locali, permettendo di rendere operante la presenza dell'associazione nella vita culturale della città e della regione.

Il presidente del comitato esecutivo, ing. Renato Di Monda, si dice convinto della bontà di quanto operato, ricordando che nel periodo in esame l'AIA ha realizzato 52 manifestazioni culturali nei campi più diversi, dalle conferenze e dibattiti su argomenti scientifici, economici e sociali, ai concerti, alle mostre di arte e informative, alle proiezioni cinematografiche di lungometraggi a soggetto e di documentari. Di particolare importanza si è rivelato il seminario su realtà presente e prospettive della NATO, promosso dal gruppo giovanile dell'AIA, con la partecipazione dell'Ambasciatore Harlan Cleveland, capo della missione statunitense al quartier generale della NATO a Bruxelles. L'AIA ha partecipato anche al programma delle manifestazioni triestine del Cinquantenario, con la presentazione del lavoro teatrale «Fiorello», ispirato alla vita del grande italo - americano La Guardia. Notevole successo ha ottenuto anche la mostra «L'uomo sulla Luna», allestita in un padiglione della Fiera di Trieste, e comprendente una sezione scientifica con la presentazione dei modelli di alcune parti dell'astronave «Apollo», e una rassegna di settanta opere del pittore triestino Guido Antoni, tutte ispirate al tema della conquista dello spazio.

Un'attività estremamente positiva, che verrà maggiormente intensificata nel futuro. Per l'anno sociale 1969-'70, infatti (che avrà inizio il prossimo autunno), l'AIA sta predisponendo un programma di attività culturali nei più diversi campi. E' lo stesso ing. Di Monda ad anticiparlo, sottolineando che un ciclo di conferenze sarà dedicato alla letteratura americana, protagonisti eminenti studiosi dell'argomento. I conferenzieri saranno scelti fra i titolari delle cattedre di letteratura americana esistenti presso varie università italiane, nonché tra professori statunitensi attualmente in Europa per cerca.

Un'altra serie di conferenze servizio dell' umanità, con proiezioni cinematografiche e mostre tendenti a illustrare i più recenti sviluppi dello sfruttamento dell'energia nucleare a fini pacifici. In questo programma, da realizzarsi con la collaborazione di istituti di ricerca, laboratori scientifici e atenei americani, verrà dato speciale rilievo alle possibilità di utilizzo, presenti e future, degli acceleratori di potenza.

Un altro settore di rilevante interesse comprenderà la nuova tecnologia e il mondo proiezioni di documentari sulla applicazione di tecniche avanzate nell' industria, nei pubblici servizi e in agricoltura, e sul come siano stati risolti negli Stati Uniti determinati problemi riguardanti l'aumento fabbisogno di manodopera altamente qualificata.

In programma pure la presentazione di solisti e complessi americani e italiani, che verrà inaugurato verso la fine di ottobre con un concerto straordinario dell'orchestra jazz Sebastian Bach, diretta da Giorgio Grava, prima della sua partenza per una tournée europea. Di indubbia importanza anche la rassegna di capolavori cinematografici americani del passato e proiezioni di lungometraggi e cortometraggi della produzione corrente nella edizione originale in lingua inglese e nella versione italiana. Contatti sono già stati avviati con il Centro audiovisivo dell'Indiana University per l'organizzazione di uno speciale programma cinematografico dedicato alla vita comunitaria e al lavoro di gruppo.

Questi programmi — osserva il presidente Di Monda — oltre naturalmente alle normali manifestazioni dell'AIA, verranno presentati a Trieste e in altri centri della regione. Inoltre, anche per i corsi d'inglese, che attualmente si tengono a Trieste e a Monfalcone, si sta studiando la possibilità di estenderli a Gorizia, Udine e Pordenone. Verrà fatto tutto il possibile, infine, per concretare una serie di interventi, da parte di noti studiosi, sulle ricerche scientifiche come innovazione delle tecnologie.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

A Lignano ci sarà il casinò e a Sistiana il... minigolf?

«Caro "Piccolo", ritorno da Lignano, dove ho trascorso le mie vacanze, e anzitutto desidero complimentarmi sinceramente con voi per l'esauriente e documentatissima cronaca della giornata in cui la zona fra Grado e Lignano è stata colpita da alcune trombe d'aria. E avete fatto bene a mettere in rilievo che, passata la grande paura del momento e a parte i danni che a chi li ha subiti naturalmente scottano, il turismo non ne ha risentito e non deve risentirne.

«Vi scrivo perché torno da Lignano convinto che quel centro turistico, prima o dopo, avrà il casinò. Ora, io trascorro le mie vacanze a Lignano, ma sono anche un buon triestino e, a parte qualsiasi ragione di campanilismo, mi sono domandato: e l'idea di un casinò a Sistiana? Se ne è parlato tanto e se ne è scritto, l'argomento è stato addirittura il tema di un convegno, cui erano presenti anche autorità politiche locali: è stato detto che è l'unico mezzo per tentare di trasformare il nostro turismo da turismo di transito in turismo "stabile". E realmente tutto il resto sono sono palliativi, le più generose iniziative di spettacoli eccetera, essendo limitati, per forza di cose (e soprattutto per la mancanza nella nostra provincia di una vera folla di turisti "stabili"), servono in pratica a rallegrare noi triestini e qualche comitiva friulana o isontina, tutto qui.

«A Lubiana è sorto recentemente un nuovo casinò, che viene ad aggiungersi alla collana di quelli già esistenti nella vicina Repubblica socialista; ma in Italia in fatto di case da gioco c'è la solita politica ipocrita dello Stato, e non vi rubo spazio per dissertarvi: il tema è arcinoto, si proibisce la morra e il ramino, come giochi d'azzardo, e si fanno la lotteria di Canzonissima e il totocalcio, che azzardo non sarebbero secondo il Ministero delle Finanze, per non parlare del Lotto. Quindi, o per sacri timori reverenziali o per altri motivi, ma anche, io credo, per l'enorme difficoltà che c'è in Italia di dar prova di agilità e intelligenza superando remore vecchie di un secolo, per questi motivi il problema delle case da gioco è diventato e rimane un problema grosso come la riforma dello Stato.

«Comunque lo aspetto che vorrei segnalare grazie alla ospitalità del "Piccolo" è questo: se una casa da gioco si farà nella nostra regione, essa sorgerà a Lignano e non a Sistiana, e i politici locali fanno finta di non saperlo, e se un giornalista andasse a intervistarli, direbbero che anzitutto è necessario che sia approvata una legge e questa legge non c'è quindi non drammatizziamo; posto che non si debba drammatizzare dal momento che la legge non c'è, chi ha detto che se un casinò sorgerà, esso sorgerà a Lignano invece che a Sistiana? Lo ha scritto qualche giornale? Gli articoli dei giornali non sono decreti legge, nel senso che non hanno efficacia pratica, ergo non drammatizziamo neanche per questo. E il giorno in cui verrebbe annunciata la creazione del casinò a Lignano (o meglio, per ragioni tattiche, qualche giorno prima) un comunicato trionfalistico verrebbe emesso per annunciare la creazione di un grande campo di minigolf a Sistiana, ponendo in risalto la grande attrattiva che il minigolf ha specialmente sui turisti austriaci che rappresentano la grande tradizionale corrente del nostro turismo "stabile". La realtà è diversa, e val la pena di esaminarla, naturalmente, soltanto se si è convinti che un casinò a Sistiana sia utile e auspicabile; se invece non si è convinti di ciò, argomento chiuso e buona notte. La realtà è diversa, e perché? Non c'è inviato speciale giunto questa estate a Lignano da qualsiasi parte d'Italia e dall'estero, che, attingendo alle fonti ufficiali, non abbia poi scritto che il casinò è cosa certa, è anzi solo una questione di tempo.

«Certo, un giornalista non è il Presidente del Consiglio e quindi ciò che scrive non costituisce un "solenne impegno", questo si sa; ma non sarà stata una pura coincidenza questo "coro" e non avrenno raccontato tutti delle "frottole". Hanno scritto che un grande industriale friulano ha capito che Lignano, se vuole competere con i centri della costa istriana e dalmata, deve avere il casinò e che quindi Lignano rischia di perdere, nell'attesa, quella clientela che il casinò potrebbe interessare. Hanno scritto che il casinò è praticamente certo, ma non si sa se sarà galleggiante (sulla portaerei "Charleston") o su terraferma, cioè nel palazzo già costruito e rifinito, con tanto di scritta "Kursaal" all'esterno, in cui però ancora, ovviamente, non si gioca.

«Gli articoli che ho letto, a parte alcune ipotesi che restano tali, come quella della portaerei, anche se non c'è motivo per scartarle a priori (la gente intraprendente riesce a tutto), sono pieni di particolari che danno la sensazione esatta che ormai la partita (sul tavolo dei politici, non su quello verde...) è vinta da Lignano. E a Lignano, da una persona che è nel giro della politica, ho saputo che in luglio c'è stata una riunione del Consiglio comunale in cui tutti i consiglieri, democristiani in testa, hanno approvato all'unanimità un indirizzo o messaggio alla Regione per chiedere di svolgere a Roma, assieme alla Regione Trentino-Alto Adige (interessata per Merano) un'azione rivolta a sollecitare l'approvazione della famosa legge.

«Concludendo, o ci battiamo per Sistiana o diciamolo chiaro e tondo che non abbiamo la voglia o la forza di farlo. Perché illuderci sempre e su tutto? Vi ringrazio per l'ospitalità e vi invio i saluti più distinti. Guido Rosso».

SENTENZA IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ CIVILE

CONDANNATO IL COMUNE PER UN CROSTELLO DI GHIACCIO

Dovrà rifondere i danni patiti da un automobilista

Un'interessante sentenza in materia di responsabilità civile è stata pronunciata dal pretore dott. Guglielmucci, che ha condannato il Comune di Trieste a risarcire un automobilista dei danni subiti causa il ghiaccio.

Le origini della causa risalgono al 13 gennaio di questo anno, quando il signor Carlo Meriggi, di 42 anni, abitante in via d'Isella 2, stava percorrendo la via del Roncheto con la propria macchina. Era buio, e fu così che non s'avvide di un crostello di ghiaccio che s'allargava in mezzo alla carreggiata: vi passò sopra e l'auto scivolò e sbandò paurosamente sino ad arrestarsi, danneggiata, contro un muro.

Assistito dall'avv. Caluzzi, il Meriggi decise di rivalersi sulla civica amministrazione, e il già lontano scivolone passa, pertanto, al vaglio del pretore civile. Al dibattimento, l'Amministrazione è rappresentata dall'avv. Fernando Romano.

Il processo si è concluso con la sentenza che ha dichiarato il Comune responsabile dell'incidente e lo ha condannato al risarcimento dei danni al signor Meriggi. La decisione è stata motivata dal fatto che «la pubblica amministrazione deve tenere le strade aperte al traffico in condizioni tali che non rappresentino per l'utente un'insidia, sia per il carattere obiettivo della non visibilità del pericolo che per quello soggettivo della non prevedibilità». Il pretore Guglielmucci rileva inoltre nella motivazione della sentenza che il Meriggi imputa i danni subiti dal suo mezzo ad un crostello formatosi su una strada del Comune, «crostello del quale l'ente proprietario della strada stessa non aveva curato la rimozione e che non era visibile per scarsità di illuminazione. Il crostello non era visibile affermano anche due testi e ciò appare verosimile, sia per le caratteristiche intrinseche del ghiaccio che per la fioca illuminazione della quale notoriamente sono dotate le vie cittadine ad eccezione di alcune di quelle di grande traffico».

Per il pretore «l'esistenza del crostello era imprevedibile — non si avevano avuto precipitazioni piovose e nevose almeno sino ad una settimana prima — e di conseguenza era lecito pensare che le incrostazioni di ghiaccio fossero state rimosse anche dalla via del Roncheto come dalle altre strade cittadine, convincimento questo condiviso dallo stesso Comune il quale, in una nota interna, contesta possa esservi stato del ghiaccio nel punto dell'incidente.

«Non può dubitarsi — continua il giudice — della sussistenza di un nesso di causalità tra l'esistenza del crostello e l'evento dannoso sia per l'intrinseca idoneità dei crostelli stessi a determinare lo scivolamento dei veicoli che vi passino sopra sia perché quello del Meriggi non fu l'unico veicolo a scivolare in quel punto sul ghiaccio».

Per questi motivi, il pretore ha condannato il Comune a risarcire l'automobilista danneggiato.

SEGNALAZIONI

La toponomastica nelle frazioni

«Ho letto ed ho molto apprezzato la cronaca e le intelligenti osservazioni da voi fatte in merito alle riunioni che si stanno svolgendo nelle frazioni dell'altipiano carsico per cercar di risolvere il problema della toponomastica, cosa veramente lodevole anche a prescindere da qualsiasi obbligo di legge. Ricordo di aver letto tanto tempo fa la segnalazione di un fattorino che ha spiegato l'assoluta impossibilità di raccapezzarsi soprattutto in certe zone periferiche, dove trovare i numeri delle case, è come con i numeri della tombola mischiati nel sacchetto, e solo se te ne escono due per puro caso hai fatto ambo.

«Giuste le vostre osservazioni, giusta la vostra perplessità, fondato il timore che per far meglio si faccia, involontariamente, peggio. Ma se una commissione composta da così degne persone si è messa o si metterà al lavoro senza aver preannunciato come intende risolvere questo complicatissimo rebus, vuol dire che non ha saputo trovare una soluzione oppure (ma vorrei non crederlo) che non l'ha nemmeno cercata. D'altro canto se ci si fosse riservati di studiarla soltanto in seguito, dopo aver convocato le assemblee popolari, si sarebbe commesso un evidente errore.

«C'è soprattutto il pericolo che alla fine la soluzione non si trovi, e si decida per il peggio, dopo aver assolto — ciò che più premeva sul piano politico — il compito certamente apprezzabile di non ignorare il parere degli abitanti delle singole zone, i quali abitanti, sembra di poter capire, si sono ovviamente limitati a chiarire situazioni strettamente locali e ad avanzare richieste talune giuste altre no.

«E allora non sarebbe male se qualche cittadino, cui venisse una idea che consenta di evitar di cadere — come cadremmo — nel caos degli indirizzi, la esprimesse attraverso le "Segnalazioni", perché, se buona, la commissione possa esaminarla. Sarebbe una meritevole collaborazione.

«A me è venuta solo l'idea di questa proposta; non ho invece, purtroppo, alcuna idea su come risolvere il non facile problema, e me ne dispiace. Giacomo Marin»

L'uccellagione

«Siamo un gruppo di zoofili, che ha seguito sul "Piccolo" la questione dell'uccellagione, che, stando al calendario venatorio pubblicato il 9 agosto, viene praticata qui da noi contro la normativa nazionale e nonostante che la legge regionale relativa sia stata eccepita da Roma, e che la stessa, riaffermata dal Consiglio regionale il 4 luglio scorso, sarebbe finita alla Corte Costituzionale, chiamata a decidere sull'argomento (vedi "Il Piccolo" del 5 luglio).

«Non essendo possibile che la Corte Costituzionale si sia pronunciata in un così breve lasso di tempo, desideriamo chiedere all'ENPA — il cui consiglio direttivo, eletto nell'aprile scorso, si è presentato alle elezioni con un programma di anti-uccellagione — che cosa abbia fatto contro tale attività incivile e sotto quale profilo legale venga ora praticato il suo esercizio. Ringraziando per averci ospitato, con distinti saluti, Liliana Veronese, Carmela Marolla, Ernesta Villerosa, Giuseppe Braida, Giuliano Veronese, Cesare Leone, Pietro Papagno, Maria Grazia Dellorusso, Antonio Poli e Ondina Palmieri».

Auto abbandonate

«Davanti al numero 54 del viale XX Settembre c'è in sosta da otto mesi un'auto senza bollo. Un'altra, col bollo di aprile, da quattro mesi è "sistemata" ai piedi della scala Ireneo della Croce. C'è il pericolo che, oltre a un parcheggio permanente, il viale diventi anche un cimitero di macchine». Lettera firmata.

Un tronco da eliminare nel giardino Basevi

«Chi dalla via Pasquale Besenghi entra nel giardino Giuseppe Basevi dall'ingresso accanto alla Scuola d'arte „Nordio", s'imbatte, dopo una quarantina di passi, là ove il vialetto gira a sinistra verso il deposito attrezzi di giardinaggio, in un albero — ritengo sia un olmo — che ancora l'anno scorso ostentava una rigogliosa chioma, ma che oggi, con i suoi rami stecchiti, privo di foglie, appare, anche a un occhio profano, morto. La corteccia si stacca dal tronco e cade a terra, i numerosi forellini del diametro di scarsi due millimetri e le gallerie scavate dai bruchi sul lato interno della stessa non lasciano alcun dubbio sulla causa della morte di quel magnifico albero: bostricidi. In pochi minuti ho raccolto oltre una trentina di esemplari di questi piccolissimi coleotteri e così, a prima vista, ho riscontrato finora che tre sono le specie dei bostrici che hanno distrutto quel maestoso albero, di cui due certamente appartenenti al genere „Scolytus".

«La presente segnalazione dovrebbe interessare l'Ufficio piantagioni del Comune che dovrebbe abbattere e bruciare quel tronco che nel suo interno dovrebbe essere sforacchiato come un crivello, costituendo — per le migliaia di bostrici già usciti e continuamente uscenti — un gravissimo contagio per gli altri alberi del giardino, tanto più che accanto all'ingresso sopra citato un altro albero mi sembra già compromesso. Grazie dell'ospitalità e ossequi. Antonio Ciana»

Il mistero del ponte

«C'è il mistero del ponte, non di Waterloo o di Brooklyn: del ponte di Sgonico. Lungo la strada che da Gabrovizza porta a Sgonico sono sorte numerosissime villette ed altre ve ne sono in avanzata costruzione. Inoltre, la zona è meta di numerosissimi gitanti. Poco dopo l'inizio della strada stessa vi è un piccolo ponte che permetteva l'attraversamento delle linea ferroviaria. Alla fine del decorso anno un'impresa di costruzioni diede inizio a dei lavori, non si sa bene se di ampliamento o di rafforzamento del ponte. Dopo un po' di tempo, i lavori vennero sospesi e tutto ora giace abbandonato, materiali e macchinari. E' stata costruita una passerella in legno per soli pedoni.

«Perché i lavori non vengono proseguiti? Eppure anche a un profano non sembra che i lavori siano tanto impegnativi da durare degli anni. Il disagio per gli abitanti è notevole, dovendo essi fare un giro vizioso di oltre sei chilometri per andare a Prosecco, per esempio, ove c'è la farmacia più vicina, senza parlare degli altri inconvenienti. Non sapendo qual'è l'autorità che sovrintende a tali lavori (Ferrovie, Comune di Sgonico, Provincia, Genio Civile, Anas?) si spera che attraverso le "Segnalazioni" l'ente competente dia una risposta che valga a tranquillizzare gli interessati. Grazie». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Romanzo di Predonzani

E' comparso nelle vetrine dei librai il romanzo di Elio Predonzani «La verità di un amore», edito dalla Società Artistico-Letteraria (S. A.L.), con prefazione dello scrittore Marcello Fraulini. Il libro, che già esteriormente ha avuto dalla tipografia Coana una veste di signorile dignità, sarà presentato al pubblico dei lettori sul principio del prossimo settembre, e sarà inquadrato nella arte narrativa del suo autore, nelle sue varie prose.

Concorso per una cassiera

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di cassiera di biglietteria, nell'Ente autonomo teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste. Età massima: 40 anni, minima: 21, salve le eccezioni di legge; titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. Le domande dovranno pervenire entro il 20 settembre 1969 al Teatro Verdi. Informazioni presso la segreteria dell'Ente.

Il raduno dei carristi

Come annunciato, il quinto raduno nazionale dei carristi si terrà a Verona nei giorni 27, 28 e 29 settembre. Tutti i soci e simpatizzanti della sezione di Trieste, che volessero parteciparvi, sono invitati a dare la loro adesione entro il 7 settembre. Informazioni ed iscrizioni presso la Casa del Combattente, Sezione ANCI, il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20.

Istruttori per disoccupati

L'Ufficio regionale del Lavoro rende noto che sono aperte le iscrizioni nell'elenco provinciale del personale istruttore dei cantieri di lavoro per disoccupati, per l'anno addestrativo 1969-70. Rivolgersi in via Donota 2, dalle ore 9 alle 12.

Liquidazione lampadari

da *Eurostile* - Corso Italia 12 - da lunedì 25-8 inizia la particolare vendita con sconto 40% su tutti i lampadari . per eliminazione articolo.

Svevo-Baiamonti: fra giorni più luce

(«Giornalfoto»)

Due immagini della via Svevo, dove in questi ultimi tempi sono stati eseguiti vari lavori interessanti l'impianto di illuminazione e il manto stradale. Come si ricorderà, gli scavi eseguiti riguardano quel tratto di condutture dell'acqua che erano scoppiate il 4 agosto. Qualcuno incominciava però a domandarsi come mai dopo tanti giorni i lavori fossero ancora da ultimarsi. La ragione, come ci è stato confermato dall'Acegat, risiede nel fatto che, una volta riparate le tubature e riempito lo scavo, si deve attendere che il terreno si assesti perfettamente prima di procedere al rifacimento del manto stradale. Comunque, l'impresa a cui vengono appaltati i lavori provvederà tra breve a ultimare l'opera iniziata.

Intanto, come risulta dall'altra foto, si procede al potenziamento dell'impianto di illuminazione con alti lampioni ricurvi posti ai margini della via. I lavori, interessanti anche la via Baiamonti stanno per essere terminati: mercoledì sera infatti verrà messo in funzione il nuovo impianto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Bohinj» (jug.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Enri» (naz.), mc. «Tasmar» (naz.), mn. «Alka» (jug.), tn. «Cristoforo Colombo» (nazionale), mn. «Chulym» (russa), mc. «Mont Blanc» (naz.), mn. «Tolmi» (ell.).

PARTENZE: p.fo «Loredan» (naz.), mn. «Julio Regis» (bras.), mn. «Valdarno» (naz.), tn. «Monbaldo» (naz.), mn. «Bohinj» (jug.), mn. «Alka» (jug.).

PROSSIMO IL «VIA» SUL LAGO DI CAVAZZO ALL'OPERAZIONE ATLANTIDE

Saranno del tutto indipendenti gli acquanauti dalla superficie

Con il nuovo sistema di alimentazione in proprio il costo di simili imprese risulta notevolmente ridotto - Vasta eco nel mondo per l'imminente esperimento

La «cittadella sommersa» sta per diventare una realtà. La «Operazione Atlantide» infatti procede a pieno ritmo, ora che sono giunti al lago di Cavazzo tutti gli strumenti e le apparecchiature che ancora mancavano al completamento di tutta la complessa organizzazione.

Proprio per renderci conto più da vicino di quale sia il punto sulla situazione, di quali saranno le condizioni di vita di questi dodici acquanauti e di come siano internamente organizzate queste capsule che per un mese intero saranno la «casa» di questi giovani, un nostro redattore si è voluto immergere nelle fredde acque del lago e prendere posto in uno dei contenitori, precisamente sull'«Alfa Tau».

L'impressione ricavatane non fa altro che confermare quanto già si sapeva circa la minuziosità e la precisione dell'organizzazione, che fa ben sperare anche in un felice esito dell'impresa. Specie in questi ultimi giorni poi, dedicati a ulteriori controlli su tutte le parti che sono ormai state montate, ogni più piccolo particolare del complesso meccanismo viene attentamente passato al vaglio, mentre procedono alacremente gli ultimi lavori riguardanti il montaggio delle apparecchiature che consentiranno ai contenitori spostamenti laterali e in profondità.

Com'è noto, è stato proprio il ritardo nella consegna di queste apparecchiature a ritardare anche l'inizio vero e proprio dell'operazione per quanto riguarda l'immersione nelle acque del lago. A questo proposito, va precisato che delle dodici richieste che erano partite dai dirigenti, su decisione collegiale degli acquanauti, e dirette ai loro datori di lavoro perché concedessero una proroga al periodo delle ferie proprio in considerazione del prolungarsi dei tempi dell'impresa, dieci sono state accolte mentre due dei protagonisti dell'impresa hanno preferito licenziarsi piuttosto che rinunciare. Superate quindi tutte le difficoltà, l'operazione «immersione» sta quindi per essere iniziata, probabilmente oggi stesso o domani.

Potrà sembrare strano che, dopo averne tanto parlato, anche in questa occasione vogliamo puntualizzare quali siano gli scopi di questa impresa, e quali siano i lati più interessanti. L'esperimento vero e proprio infatti, al di là di quelli che possono essere i lati più spettacolari dell'impresa, consiste nel nuovo sistema di alimentazione subacquea e di organizzazione tra le «squadre» che vivono in un gruppo di contenitori. Finora infatti, è bene sottolinearlo, si conosce tutto ormai sulla vita subacquea degli uomini e sulle reazioni fisiologiche che questo particolare tipo di esistenza comporta; ma l'alimentazione per questi esperimenti è sempre stata fatta dall'esterno, in genere da parte di navi-appoggio, oppure veniva usata aria rigenerata.

Questo invece è il primo esperimento mondiale che vede sommersi quattro contenitori completamente indipendenti dalla superficie, in quanto alimentati in proprio sott'acqua, per mezzo di due compressori, degli apparecchi di generazione di corrente, dei filtri depuratori per l'aria, degli equilibratori di pressione in erogazione e dei separatori di condensa, che sono contenuti nel contenitore «madre». Questo fatto nuovo, oltretuttto, riduce in maniera addirittura incredibile il costo di un'operazione di questo tipo, portandolo da oltre un miliardo ad appena settanta milioni circa.

(Foto Dom...)

Il capo-équipe Luciano Macarozzi mentre sta controllando alcune apparecchiature del contenitore «madre», ormai pronto per essere immerso, insieme agli altri, nel lago di Cavazzo

L'impiego dei contenitori avverrà in questa occasione ad una profondità variabile dai venti ai quaranta metri, ma la possibilità d'impiego è dagli zero ai sessanta metri con aria, mentre per profondità superiori è prevista l'applicazione di miscele particolari. Nei contenitori inoltre, le porte interne saranno in immersione tenute sempre aperte per consentire agli occupanti di andare avanti e indietro nella loro temporanea «abitazione», in quanto il gruppo lavorerà in equilibrio di pressione, cosa questa che fa andare i subacquei in saturazione di pressione a seconda della profondità in cui si trovano. Con la chiusura della porta stagna interna invece (quella per intenderci che separa l'atrio dall'abitacolo) si può ridurre notevolmente l'umidità dell'abitacolo, che altrimenti si aggira sul 90-95 per cento.

Interessante appare anche trattenersi con il gruppo degli acquanauti, tutti giovani cordialissimi e che attendono impazienti di finire il lavoro a terra per poter iniziare finalmente la parte più interessante di questa impresa, che com'è noto viene attentamente seguita dall'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia e dalla Marina militare.

Abbiamo anche avuto modo di scambiare impressioni e opinioni con il «capo» spedizione, Luciano Mecarozzi, che è anche il progettista e l'ideatore di questa operazione e delle relative attrezzature. Pur provenendo da un campo di attività completamente diverso da questo, Mecarozzi è fermamente deciso a trasferire questa sua nuova iniziativa dalla fase sperimentale a quella lavorativa, confortato in ciò anche dal crescente interesse venuto a crearsi intorno a questa impresa, come del resto è dimostrato dalle richieste di acquisto di queste apparecchiature da parte di due società petrolifere.

Ciò oltretuttto si identifica con lo scopo ultimo che questa operazione si prefigge, quello cioè di consentire, sia nella ricerca che nello studio, nel campo petrolifero, minerario e agricolo, a costi particolarmente moderati e comunque molto inferiori a quelli attuali.

Il crescente interesse che questa impresa suscita in tutti gli ambienti è del resto dimostrato dalle richieste di notizie che provengono al campo dell'«Atlantide» da parte dei più importanti quotidiani e agenzie di stampa di tutto il mondo. Anche perché sarà piuttosto facile mantenere i contatti tra lo interno dei contenitori e la terra, sia mediante il collegamento telefonico che è di tipo citofonico e collegato anche con lo esterno. Il quadro poi è completato dagli impianti televisivi, che consentono di seguire minuto per minuto tutte le varie fasi sperimentali.

Giorgio Verbi

GRAZIE ALL'ATTIVITÀ DEL «GRUPPO DI BRUMATI»

A Gorizia mondiali di aeromodellismo

Nei giorni scorsi si è costituita l'Associazione per il Friuli-Venezia Giulia - L'intenso programma

Un'importante conferma è venuta da Roma a premiare l'attività aereo-modellistica di Gorizia e di tutta la Regione: i prossimi campionati mondiali di questo avvincente sport si terranno nella nostra Regione, a Gorizia. Questa notizia è veramente sensazionale, ove si pensi che sarà la prima volta che l'Italia ospiterà quella che può benissimo definirsi l'Olimpiade dell'aereomodellismo. Si tratterà in particolare dei campionati mondiali di radiocomando, nelle categorie acrobazia e riproduzione, categoria quest'ultima che prende questo nome in quanto riproduce la tecnica di volo quanto avviene nella realtà del mondo aeronautico.

Un alto riconoscimento quindi di questo venuto dalla Capitale, e che viene soprattutto a premiare l'appassionata opera di Bruno Brumati, fac-totum dell'aeromodellismo goriziano e che ha avuto occasione di farsi apprezzare anche in occasione del meeting internazionale organizzato quest'estate nella città isontina. Proprio in questi giorni, e sempre per iniziativa dello stesso Brumati, è stato costituito un centro regionale di aeromodellismo denominato Associazione aeromodellistica del Friuli Venezia Giulia e che è composto dai rappresentanti Russian e Facco di Trieste, Rossato di Udine (segretario), Favaro di Pordenone, Granzit di Codroipo, Venuti di Monfalcone e, naturalmente, Brumati per Gorizia, che è stato anche nominato presidente dell'associazione per tutte le attività.

E' evidente che, appena giunta l'importante conferma, i responsabili di questa attività, le cui associazioni fanno capo, tramite l'Aereo Club d'Italia, alla Federazione Internazionale Aeronautica con sede a Parigi, si sono già messi in moto — troppo impegnativa essendo la organizzazione di questi campionati, che vedranno in gara i migliori specialisti di tutto il mondo — per essere presa alla leggera.

L'attività intanto continua ad essere intensa sui campi della Regione, che sta sempre più rivelandosi una vera fucina di appassionati e di campioni. Già domenica si gareggerà sul campo di aviazione di Gorizia nei modelli radiocomandati; queste gare saranno valide quale prova per il campionato lombardo-veneto della specialità. Domenica 31 inoltre si svolgerà un'altra importante manifestazione aeromodellistica, con la partecipazione di gran parte dei concorrenti che hanno partecipato ai campionati mondiali di volo libero, svoltisi recente a Vienna e conclusisi domenica scorsa. A proposito di questi campionati, come già abbiamo pubblicato, va rilevato che quattro goriziani Agostino Parovel, Carlo Boscarol e Paolo Soave e Bruno Fiegl, quest'ultimo iscritto all'Aereo Club di Legnano per ragioni di residenza, vi hanno partecipato, contribuendo con le loro prestazioni in maniera determinante a far conquistare all'Italia il primo posto nella categoria dei moto modelli, il terzo in quella dei veleggiatori e l'undicesimo negli elastici. C'é da notare anche, sul piano agonistico, la brillante marcia della squadra dell'Italcantieri di Monfalcone, aggregata all'Aereo Club «L. Marni» di Gorizia, che è sulla buona strada per conquistare anche quest'anno il titolo di campione d'Italia ,per la seconda volta.

Continuando nell'esame della attività che prossimamente si svolgerà nella Regione, sotto la egida della neo-costituita associazione del Friuli-Venezia Giulia, sono da ricordare tre gare di combat, la categoria più spettacolare dell'aeromodellismo, che si svolgeranno il 14 settembre a Codroipo, il 24 dello stesso mese a Udine e il 5 ottobre a Gorizia, e che saranno valide per il campionato regionale della specialità.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Proseguono le iscrizioni ai soggiorni di Riscone (Brunico). Informazioni seralmente in sede di piazza Unità 3, telefono 35240.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza oggi, sabato, gita al rifugio Comici (Gruppo dei Popera) e traversata della «strada degli alpini». Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

UNA PROVA DI UTILITA' E DI EFFICIENZA

Positivo il bilancio del soccorso stradale

Nel periodo di Ferragosto sono state effettuate 113 uscite e percorsi complessivamente 2700 km. - Previsto un nuovo piano di potenziamento

All'arduo banco di prova dell'intermezzo ferragostano il servizio di pronto soccorso stradale sanitario, istituito dall'Amministrazione regionale, è stato in grado di fornire una nuova prova della sua utilità e della sua efficienza. Per un pur schematico bilancio delle prestazioni sul territorio del Friuli-Venezia Giulia si è tenuto conto dei cinque giorni, da giovedì 14 alla tarda sera di lunedì 18 agosto. Naturalmente restano fuori dal consuntivo tutti quegli interventi che le autoambulanze della CRI, o di istituzioni similari, hanno effettuato quasi «in loco», cioè nell'ambito cittadino, od al massimo provinciale, delle rispettive giurisdizioni.

Le autolettighe dei diciannove centri convenzionati di pronto soccorso stradale sanitario hanno fatto, nel periodo in esame, centotredici uscite, percorrendo in totale, quasi 2700 chilometri. Sono stati trasportati agli ospedoli più vicini dal luogo dell'incidente novantatrè feriti, di varia gravità, mentre per due casi (a Tarvisio e a Grado) si è trattato di morte istantanea, sopravvenuta all'incidente stesso. Per diciotto volte, poi, le autoambulanze hanno dovuto rientrare «vuote», in quanto gli infortunati erano stati caricati in automobili di passaggio e trasportati nei diversi ospedali. E' una percentuale piuttosto rilevante, ma non costituisce una serie di atti altrettanto accorti (slancio umanitario a parte), poiché è oramai diffusamente noto di quale entità sia il pericolo di rimuovere persone ferite e sistemarle alla meno peggio in macchine certo inadeguate. Per fare una citazione, l'autolettiga del servizio di pronto soccorso stradale sanitario che si appoggia al centro convenzionato di Sacile non ha trasportato alcuna persona, però all'ospedale generale di Sacile sono stati ricoverati cinque infortunati da incidente stradale. La autolettiga della CRI di Trieste addetta al servizio regionale — è un secondo esempio — ha effettuato quindici interventi, ma all'ospedale generale regionale di Trieste si sono registrati, sempre nei cinque giorni e sempre per incidenti della strada, ventisei ricoveri e quindici medicazioni d'astanteria.

In ordine di graduatoria il maggior numero di trasporti è della CRI di Udine (36); seguono Latisana (16), Trieste (15), Gemona (9), Monfalcone (7), Pordenone (6), San Daniele del Friuli (5), Gorizia (5), Tolmezzo (4), Tarvisio (3), Maniago (3), Grado (2), Aviano (2), Palmanova (1) e nessuno a Sacile e Cormons. Il maggior chilometraggio è della CRI di Udine (604 chilometri), seguito dalla CRI di Tarvisio (531 chilometri) e dalla CRI di Trieste (321 chilometri), e ciò in considerazione della vastità del raggio d'azione e dalla lontananza, in determinati casi del luogo dell'incidente dallo ospedale.

Il servizio di pronto soccorso stradale sanitario è stato creato con la legge regionale n. 19, del 10 agosto 1966, ma solo da questo anno il suo funzionamento risulta pressoché perfetto, essendo stato perduto tempo, in sede ministeriale, per la concessione dei permessi d'installazione dei radiotelefoni sulle autoambulanze e dei centri radio agli ospedali. Ma già tenuto conto degli oltremodo incoraggianti risultati della fase d'avviamento l'assessore regionale alla igiene e sanità, Devetag, poiché la legge originaria era decaduta con l'esercizio '68, si è vivamente interessato per presentare e far approvare una legge di rifinanziamento. Questa — la legge regionale n. 20, del 28 luglio 1969, concernente «integrazioni e modifiche alla legge n. 19 per il pronto soccorso stradale regionale» — è comparsa sul «Bollettino ufficiale della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» n. 22 uscito il 29 luglio scorso e, quindi, è già operante. Essa prevede, per il potenziamento e per le spese d'esercizio, lo stanziamento di 220 milioni nel 1969 e di 150 milioni nel 1970 e nel '71.

Ora l'Assessore regionale Devetag si appresta a presentare alla Giunta regionale, per la approvazione, le nuove convenzioni con i centri per il 1969 e il piano di ripartizione dei 220 milioni a disposizione per lo anno in corso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord da nuvoloso a coperto con possibilità di manifestazioni temporalesche localmente anche violente sulle regioni nord-orientali; al Centro nuvolosità variabile con possibilità di locali temporali più probabili sulle regioni adriatiche; al Sud e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso, ma con tendenza alla nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni del basso versante tirrenico.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili con rinforzi da Nord-Est sulle Venezie e possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche; al Centro, al Sud e sulla Sicilia moderati meridionali; sulla Sardegna moderati intorno Ovest.

Mari: Mossi o molto mossi il Mar Ligure, l'alto e medio Tirreno, l'alto Adriatico e il Canale di Sicilia; mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 26; Verona 18, 28; Trieste 15, 20; Venezia 22, 25; Milano 17, 27; Torino 14, 24; Genova 13, 26; Bologna 17, 29; Firenze 17, 31; Pisa 19, 29; Ancona 23, 27; Perugia 18, 27; Pescara 20, 32; L'Aquila 14, 27; Roma Nord 15, 30; Roma Fium. 22, 28; Campobasso 17, 25; Bari 18, 33; Napoli 16, 29; Potenza 14, 25; S. Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 18, 31; Reggio Calabria 17, 31; Messina 21, 31; Palermo 24, 34; Catania 20, 35; Alghero 16, 27; Cagliari 21, 33.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 27, minima 24,8; sabbia, dati non rilevati; mare mosso; cielo coperto; vento forte da Levante. — Grado: aria, temperatura massima 21, minima 18; sabbia, dati non rilevati; mare 20, mosso; cielo coperto con pioggia e precipitazioni temporalesche in serata; vento forte da Greco-Levante.

CONTRO UNA RECENTE LEGGE REGIONALE DEFINITA INOPPORTUNA

IN DIFESA DEGLI UCCELLI BATTAGLIA A SPADA TRATTA

La Delegazione della Lega nazionale contro la distruzione dei volatili ha presentato ad autorità ed enti un esposto inoltrato anche a Roma

La «Storia di San Michele» e l'amore che animò Axel Munthe per i passerotti e gli altri uccellini capresi, non è soltanto pagina di un romanzo ma realtà di ogni giorno: anche nella Trieste d'oggi, così lontana dal tempo e dall'atmosfera in cui visse il medico svedese dal cuore di poeta. Prova ne è la protesta elevata dalla Delegazione del Friuli-Venezia Giulia della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli (associazione naturalistica antivenatoria) per la recente legge regionale sull'uccellagione. Un documentato esposto è stato inoltrato dal delegato regionale, Giovanni Brumat, all'assessore e all'Assessorato all'agricoltura e, per conoscenza, al Commissariato del Governo, al Presidente della Giunta regionale, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ad alcuni enti.

Tema dell'esposto: la tutela dell'avifauna nell'ambito regionale. Nel documento, che definisce la nuova legge «pregiudiviezole e inopportuna», è detto, tra l'altro, che «prima che fosse riesumata l'uccellagione con panie o panioni (vischio) erano in funzione nel territorio della Friuli-Venezia Giulia 373 appostamenti di uccellagione con reti mentre ora le uccellande sono diventate addirittura 712 in quanto ai primi si sono aggiunti ben 339 appostamenti con il vischio. Questo è potuto accadere — afferma il delegato — poiché è invalso anche a livello regionale l'anacrostico e antidemocratico principio secondo cui la tutela della fauna, ossia di un patrimonio naturale pubblico e quindi la sua amministrazione, sono da considerarsi esclusivo privilegio dei cacciatori, che se ne avvalgono egoisticamente nell'esclusivo interesse venatorio, prescindendo dai valori o dai significati che i liberi animali rivestono per i cittadini italiani di costumato sentire, cioè non cacciatori».

Secondo il delegato regionale, l'atteggiamento dell'Assessorato all'agricoltura costituisce parametro di valutazione le decisioni del Parlamento che, il 2 agosto del '67, «accogliendo le istanze della Lega, sancì con una legge la fine dell'anacronistica prassi venatoria dell'ccellagione e della antibiologica caccia primaverile». Il provvedimento — è detto — accolse il plauso, oltreché degli ambienti naturalistici e scientifici più accreditati, anche quello degli esponenti più realistici e lungimiranti del mondo venatorio. La Delegazione italiana del Consiglio internazionale della Caccia espresse, difatti, il proprio dissenso per la campagna instaurata in Italia dagli ambienti venatori più retrivi e irriducibili per il ripristino della caccia primaverile e dell'uccellagione, ravvisando in tali iniziative «un attentato al buon nome del nostro Paese sotto il profilo naturalistico e una barriera di egoismo per sottrarsi al dovere del rispetto delle leggi naturali che presiedono alla migrazione e alla riproduzione degli uccelli migratori».

Per il delegato è «assolutamente inspiegabile l'estrema indulgenza dell'Assessorato alla Agricoltura nei confronti delle acronistiche pretensioni dei più dei 700 uccellatori indigeni e altrettanto incomprensibile la volontà politica di giovarsi della facoltà legislativa primaria dell'Ente regione in materia di caccia per legiferare in netto contrasto con l'interesse della Nazione e di altre regioni e la facoltà esclusiva dello Stato in materia penale». Difatti, per chi non lo sapesse, gli uccellini che in Friuli verrebbero uccisi dalla seconda domenica d'agosto in poi sono destinati a svernare quasi tutti nell'Italia centro-meridionale.

Altro «punctum dolens» della lettera di opposizione è l'aucupio con il vischio, e a tale proposito il Delegato dichiara che «risulta evidente dagli ultimi sviluppi della situazione faunistico venatoria della Regione, che durante l'XI assemblea annuale degli uccellatori friulani di cui l'assessore fu ospite non solo in qualità di rappresentante della Amministrazione regionale ma anche di cacciatore, gli interessati non abbiano ritenuto opportuno rendere edotto l'ospite degli aspetti negativi del vischio come mezzo di uccellagione». Il sistema, difatti, è stato duramente censurato, sia dal Presidente del Comitato nazionale per la difesa della caccia, che dal presidente dell'Unione nazionale cacciatori di zona Alpi: il primo lo qualificò «insidioso e crudele», l'altro «un mezzo incivile e antisportivo».

Come se ciò non bastasse, per vietare tale forma di caccia nell'ambito della Regione basterebbe applicare l'articolo 727 del Codice penale che contempla i maltrattamenti ingiustificati di animali. Il vischio poi produce il più alto indice di mortalità tra queste «creature di Dio», come le chiamò San Francesco: appena il trenta per cento degli uccellini catturati riesce a sopravvivere, e la mortalità arrivo, talvolta, sino all'80-90 per cento. Il delegato conclude auspicando che l'Assessorato consideri l'istanza della Lega sullo stesso piano dei «particolaristici e settoriali interessi degli uccellicidi locali».

La battaglia è aperta, e la posta in palio è il libero cielo delle creature dei boschi, canore, decorative, gentili.

La Cassa Mutua di assistenza e previdenza per il personale del Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per il conferimento di borse di studio per l'anno scolastico 1969-1970. Al concorso possono partecipare anche i figli dei soci deceduti. Il bando di concorso è affisso all'albo della Prefettura.

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi (fra parentesi i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 22 agosto.

Frutta: arance 235 (165-235), limoni 330 (282-353), banane 330 (263-352), mele 129 (47-377), pere 88 (36-188), pesche 200 (106-330), susine 71 (47-83), uva 129 (71-188).

Verdura: aglio 250 (200-350), bietole loc. 150 (100-200), cav. cappucci 59 (47-59), cetrioli 70 (47-94), cipolle 90 (75-118), fagioli rossi 200 (188-235), fagiolini loc. 270 (250-300), fagiolini 294 (212-330), insalate diverse 125 (50-150), insalatina loc. 400 (350-450), insalata loc. 170 (100-250), melanzane 53 (20-83), patate 52 (36-70), peperoni 59 (40-83), pomodoro loc. 60 (40-80), pomodoro 53 (20-94), radicchio verde loc. 300 (100-600), zucchine loc. 200 (180-250), zucchine 176 (141-306).

UNA NOTA DELLA SEZIONE TRIESTINA DELL'U.I.C.

Soddisfazione dei ciechi per l'assegno integrativo

Dalla locale Sezione dell'Unione Italia Ciechi riceviamo la seguente nota che pubblichiamo integralmente.

E' luogo comune generalmente accettato, che in questo mese, e in particolar modo nel periodo di Ferragosto, al pari degli individui singoli anche gli organi pubblici si abbandonano al dolce torpore, per cui sarebbe un'ingenua utopia, ad esempio, attendersi in esso la conclusione di una pratica complessa, o peggio ancora il raggiungimento di un traguardo legislativa.

Naturalmente anche tale luogo comune viene smentito dalla realtà; ecco infatti un caso che qui si vuole segnalare: l'11 agosto la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha finalmente ratificato la legge regionale n. 56, istitutiva di un assegno integrativo in beneficio di quei ciechi che fruiscono della specifica pensione di categoria. La comunicazione della lieta notizia è pervenuta dalla Sede centrale dell'Unione Italiana Ciechi agli organi di zona dell'Associazione.

Nel diffonderla ai ciechi giuliani, e con essi a tutti gli amici e simpatizzanti, le presidenze delle Sezioni interprovinciali giuliana e friulana desiderano sottolineare che non si tratta del punto di arrivo di un normale iter burocratico, giacché va ricordato che la legge suddetta era stata in un primo tempo respinta dalle autorità centrali; quindi l'odierna comunicazione sottace tutto il lavorio di tenace perseveranza che merita il più riconoscente apprezzamento, e che costituisce il più sicuro pegno dell'inarrestabile progresso della categoria.

Nel contempo si ricorda a tutti i ciechi civili beneficiari della pensione statale che le Sezioni regionali dell'Unione Italiana Ciechi saranno a loro disposizione per il disbrigo di tutte le pratiche necessarie per l'ottenimento dell'assegno, non appena tutti gli adempimenti, ormai soltanto formali, saranno ultimati da parte dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia.

Un anno dalla scomparsa di Sergio Vianello

Ricorre oggi un anno dalla immatura scomparsa — per una repentina malattia — di Sergio Vianello, nato nella nostra città il 22 febbraio 1923. Di lui, del fervidissimo amor di patria, della appassionata adesione alla lotta, diuturna e tenace, per l'italianità di Trieste, rimane sempre vivo il ricordo.

La sua attività si è esplicata quasi esclusivamente nell'ambiente studentesco: rinchiuso, nel maggio 1944, in un campo di concentramento tedesco, a Klagenfurt, riuscì a evadere dopo romanzesche peripezie, «Goliardo» nel senso più genuino del termine, poliedrico e tutto spirito d'iniziativa (all'Università frequentò la Facoltà d'ingegneria e contemporaneamente fu «speaker» e animatore di avvenimenti sportivi e di manifestazioni artistiche e mondane), seppe contemperare in modo esemplare il brio della prepotente giovinezza con la serietà e la fermezza di ben più alti impegni morali.

Sergio Vianello, iscritto all'Associazione deportati e perseguitati politici italiani, fu uno dei fondatori dell'Associazione universitaria, primo esempio di autogestione, che riceveva fondi direttamente da fonte ministeriale (Assistenza postbellica) e li distribuiva, secondo rigorose graduatorie, a studenti profughi e reduci. Fece pure parte del Comitato promotore per la ricostruzione della «Lega Nazionale», nel maggio 1946, sottoscrivendo, assieme a tante figure gloriose e illustri della Trieste patriottica, lo storico documento-manifesto di appello.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gianmario Coronica, nel VI ann., dalla madre 10.000 pro Associazione spastici; dalla sorella e dal cognato 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Cerlenizza da Anita e Willi Nürnberg 5000, da Solidea Vernier 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rodolfo Grandis dai familiari 10.000 pro Associazione spastici (bambini); dalla famiglia Derni 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Adelma Derni»).

In memoria di Werner Albretti da Lylla e Roberto Hausbranat 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Gabriela Kiss da Gisella Posselt 10.000 pro Suore Domenicane (Strada di Guardiella).

In memoria di Mirella Reja in Perticucci da Rita e Tina Polacco 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Montanelli dalla famiglia Boncina e Vascotto 7000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giovanna Hammerle ved. Canciani dai colleghi della figlia Licia (Ufficio anagrafe) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Netty Scherl da Ada Battiati 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pasquale Mario Leone da Iolanda Benci 3000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Emilia Benich Coslovich dalla famiglia dott. Galazzi e Lea 5000 pro Ospedale S. Giovanni (Reparto lungodegenti); dall'amica Gisella 3000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

VISITE ALLA REGIONE

(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti (foto in alto), ha ricevuto ieri mattina l'ammiraglio di Squadra Gino Birindelli, comandante delle unità della Marina militare all'ancora nel porto di Trieste. Più tardi il dott. Berzanti ha restituito la visita a bordo dell'incrociatore «Garibaldi». L'ammiraglio Birindelli si è anche incontrato con il presidente del consiglio regionale, Ribezzi. Nella giornata di lunedì il Presidente della Giunta regionale offrirà una colazione in onore degli ufficiali della Squadra, graditi ospiti della nostra città.

Si è iniziata ieri a Trieste la visita della sottocommissione legislativa dell'industria del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige. La delegazione, composta dai tre consiglieri regionali rag. Claudio Betta, ing. Alberto Crespi e geom. Glicerio Vettori, è sata ricevuta ieri mattina dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e successivamente dal presidente del consiglio regionale Ribezzi (foto in basso) i quali hanno porto agli ospiti il cordiale benvenuto del Friuli-Venezia Giulia.

IL 31 AGOSTO SARA' RICORDATA SULLE DOLOMITI LA PRIMA ASCENSIONE

Un secolo fa si scalarono le Tre Cime di Lavaredo

A Monte Piana il 7 settembre si rievocheranno i Caduti della Grande guerra

Per la fine di agosto e per i primi di settembre, le montagne dolomitiche saranno al centro di due cerimonie alpinistiche e patriottiche.

Il 31 agosto sarà celebrato il centenario della prima ascensione alle Tre Cime di Lavaredo (compiuta dal viennese Paul Grohmann), alla presenza dei più noti scalatori mondiali. Il comitato organizzatore per i festeggiamenti annuncia anche la probabile presenza dei discendenti di Re Alberto del Belgio, scalatore emerito e appassionato delle Dolomiti, al quale i cortinesi hanno eretto un monumento.

Sette giorni dopo, una cerimonia che ricorderà altri uomini — 14.000 circa, che le circostanze fecero diventare scalatori e alpinisti per forza — sarà celebrata presso la cappelletta votiva di Monte Piana dedicata ai Caduti dei reparti combattenti italiani e austriaci della guerra 1915-'18. I combattenti dei reggimenti di Fanteria (23.o, 24.o, 54.o, 55.o e 56.o); gli Alpini del 7.o, i soldati del Genio, dell'Artiglieria, dei Bombardieri, e dell'8.o Bersaglieri saranno ricordati insieme ai Caduti del 2.o Reggiment Kaiserjäger, dei Cacciatori bavaresi, e degli Standschützen.

Per quel giorno, al Monte Piana, a cura del comitato sorto in seno alla Federazione provinciale combattenti e reduci di Treviso, saranno inaugurate le colonnine della gradinata, benedette due lapidi marmoree — contenenti una preghiera in lingua italiana e tedesca — e una targa simbolica offerta dalla presidenza nazionale dell'Associazione del Fante, per perpetuare la memoria e l'esempio del colonnello Gino Dallara. Saranno celebrate tre Messe e pronunciati discorsi ufficiali.

Di tutta la cerimonia e da quanto ci è stato comunicato sulle sue finalità, poniamo in rilievo il fatto che una delle due colonnine sarà dedicata ai caduti austriaci del 2.o Rgt. T.K.J. Stabsüberjäger, e in particolare, alle Medaglie d'oro Rudolf Schwemmberger, e all'alfiere Joseph Ganglbauer, ambedue trentini. Un terzo personaggio sarà ricordato: Sepp Innerkofler, il più ardito scalatore delle Dolomiti di Sesto, che faceva parte del gruppo dei Franchi tiratori austriaci durante la Grande Guerra.

A questo punto ci vien fatto di ricordare i versi del Manzoni: «A dar morte, a morire, — ognun d'essi — senz'ira è venuto»: parole queste che confermano gli intendimenti di pace contenuti nella cerimonia del Monte Piana.

Giovanna Costa Orzes

Torneo regionale di scacchi

La Società scacchistica triestina organizza il VII torneo regionale lampo domani 24 agosto con inizio alle ore 9, presso lo ARAC Giardino Pubblico. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà nella sede sociale del Caffè Firenze. Detto torneo è libero a tutti; sarà gradita la partecipazione dei simpatizzanti e dei non soci. Verranno premiati i primi dodici giocatori.

Bando di concorso nell'Aeronautica militare

Il Ministero della Difesa comunica che, con scadenza 20 settembre 1969, è stato indetto un concorso per il reclutamento nell'Aeronautica militare di 13 tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato — Ruolo commissariato.

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani che siano laureati in una delle seguenti facoltà: giurisprudenza, economia e commercio, scienze sociali, scienze politiche, scienze coloniali oppure siano laureati in scienze economiche marittime presso la Sezione armamento navale dell'Istituto superiore navale di Napoli; che non abbiano oltrepasato alla data dell'8 maggio 1969, i trenta anni di età, aumentabili, in particolari casi, a 40 anni e che siano in possesso dei requisiti fisici prescritti.

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa — Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica - 1.o reparto - 2.a Divisione concorsi, viale dell'Università 4 — 00100 Roma, non oltre il 20 settembre 1969.

Le disposizioni particolari sono riportate nel relativo bando di concorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 6 agosto 1969 e disponibile in copia presso i Distretti militari.

Il soggiorno estivo di Moggio Udinese, intitolato al cap. Augusto Cosulich, è stato nei giorni scorsi visitato dal presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, comm. dott. Marcello Modiano, e dal consigliere comm. Francesco Mazzuchin, i quali sono stati ricevuti dal presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, comm. Bruno Zocco.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA LA XXX MOSTRA DEL CINEMA CHE SI APRE OGGI A VENEZIA

Senza gli artigli del Leone e con una dose massiccia di film

Abbandonata la «linea culturale» di Chiarini per una di larga rappresentazione che accontenti un poco tutti - Il nome di maggior spicco è «Fellini-Satyricon»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 22

E' una storia di addetti ai lavori, questa che di solito si racconta il giorno prima della inaugurazione di ogni festival: come, perché e retroscena. Al pubblico infatti interessa relativamente la nascita più o meno laboriosa di queste curiose kermesse del cinema; il pubblico vuole sapere dei film, e semmai è colpito dalle vicende umane dei protagonisti, dal momento che la misteriosa macchina li ha eletti idoli e quindi mitizzati. Ma siccome quando uno di noi viene mandato da qualche parte ciò avviene per raccontare le storie di «quel» preciso luogo, ecco che alla vigilia della XXX Mostra cinematografica di Venezia (nonché internazionale e d'arte), capita l'obbligo di farne almeno il riassunto delle puntate precedenti. Che non sono poche, dal numero, e che iniziano nel lontano 1932, quando per riempire un paio di serate della clientela di lusso del Lido di Venezia, ecco sulla terrazza di un grande albergo susseguirsi un mucchietto di film, genere di spettacolo da póco entrato, con l'avvento del sonoro, nella maggiore età. Il festival primigenio nasce dunque nel tentativo di offrire delle distrazioni alla gente bene di una spiaggia in rilancio. Prosegue, dato il clima politico, con una certa ambiguità e qualche grottesco fino all'interruzione dovuta alla guerra, riprende con gli anni di pace in un'aria di generosa euforia e di nobile pionierismo, senza preclusioni di sorta, si burocratizza infine, e si politicizza via via che gli anni passano, cambiando «linee» e uomini al timone con discreta disinvoltura, braccato dalla concorrenza degli altri cento festival sorti nel frattempo, per finire, Anno del Signore 1968, contestato. Cioè a baruffe, cornice di polizia, proclami, cariche, insomma qualcosa che come ritmo si addice al cinema ma come disordine d'idee lascia rattristati e perplessi. E con un libretto intitolato «Un Leone e altri animali» scritto dal direttore dimissionario Luigi Chiarini, il Festival che pur aveva scoperto il cinema giapponese, e lanciato registi come Visconti, Fellini e Antonioni, chiude quasi in fallimento un grosso capitolo della sua vita e diventa il signore di mezza età alla ricerca un po' affannata, a dire il vero, di qualcosa per rinnovarsi. Ed ecco la sola, unica cosa trovata per rinnegare un passato: Leone addio. La Mostra di Venezia non è più competitiva, non è più come una partita a pallone dove qualcuno deve vincere magari nei tempi supplementari. E' già titolo di merito essere stati scelti dall'apposita commissione; il che, nei confronti della critica e del pubblico, diventa un'imposizione. Di Leone d'Oro, fregio ambitissimo anche se talvolta attribuito immeritatamente, non si parlerà più.

Lucia e Marina mattatrici al Lido





Due attrici brave quanto belle, Lucia Bosè e Marina Vlady, hanno il singolare privilegio di apparire ciascuna in due film alla XXX Mostra del Cinema di Venezia, che si inaugura stasera con «Benito Cereno» tratto dal racconto di Melville

In termini di strategia militare questa si chiamerebbe la mossa del falso scopo. Se infatti scorriamo l'articolazione di questa XXX edizione, vediamo come «linea» e intenti siano gli stessi che presidiavano la rassegna circa una decina di anni fa. Larga rappresentatività dietro specie panoramica e del tutti accontentati; una sezione informativa con prevalenza di film apparsi agli altri festival; una retrospettiva. Così dai quattordici film d'autore (cioè senza bandiera) della gestione Chiarini siamo ritornati ai ventisei delle precedenti; più tredici film dell'informativa; più sette opere di giovani registi italiani raccolte sotto l'etichetta di «Tendenze del cinema italiano d'oggi»; più una ventina di film del periodo inglese di Alfred Hitchcock nella retrospettiva. Il che, sommando, porta a quota sessantasei il numero dei film a disposizione di eventuali cannibali della celluloide. Cifra rispettabile, e tuttavia troppo massiccia per svariate ragioni, prima fra tutte il non... rispetto per un qualsiasi normale orario di lavoro.

Il ritorno delle bandiere sui pennoni del Palazzo del Cinema, cioè la partecipazione per nazioni e non per autore, rimane, subito dopo il Leone ingabbiato, il fatto più notevole della XXX Mostra, come si può rilevare dal programma-calendario. Non che ci siano tutti nomi folgoranti (come è nel caso degli Stati Uniti), ma ad esempio la difficile cattura del «Fellini-Satyricon» è indubbiamente un titolo di merito per gli organizzatori, oltre che un atto di riconoscenza del regista verso Venezia che lo laureò con «I vitelloni» e «La strada».

Assente il fattore competitivo, cade anche l'obbligo dei confronti e dei pronostici. Come si è detto, conteranno i film che giorno per giorno sfileranno sugli schermi del Lido, e quindi il bilancio di una formula e di determinate scelte che si potrà fare soltanto tra due settimane. Lo stesso valga per la cornice mondana, volutamente anestetizzata negli anni chiariniani di Mostra-cultura, e fino a questo momento incerta nel risveglio. D'altra parte la «populizzazione» del Festival perseguita dal nuovo Direttore, Ernesto Guido Laura, (prezzi cumulativi speciali, proiezioni a Mestre, ecc. ecc.) farebbe un po' a pugni con lo sfarzo e il movimento richiesti da serate di lusso, con parties, cocktails, invenzioni ed altro. Sono note e considerazioni, queste, che ci sembrano legittime nel momento in cui la Mostra di Venezia si trova ad una curva abbastanza importante del suo circuito. Nessun pregiudizio quindi, al palo di partenza, se non quello, già altre volte agitato, della necessità ormai urgente di stabilire una precisa carta d'identità dei festival cinematografici nella mappa culturale. Perché al di là di entusiasmi e scoramenti (e questi negli ultimi tempi sono diventati purtroppo maggioranza) crediamo ancora nel cinema come anticipatore e guida dei moti dell'uomo. Del resto «Una donna sulla Luna» di Fritz Lang ha precorso di quarant'anni il volo di Armstrong.

Libero Mazzi

Giorno per giorno i film invitati

23 agosto: «Benito Cereno» di Serge Roullet (Francia).

24: «Genii» (I diavoli) di Stefan Uher (Cecoslovacchia) «Dnevnye Zvezdy» (Stelle di giorno) di Igor Talankin (URSS).

25: «Sotto il segno dello Scorpione» di Paolo e Vittorio Taviani (Italia). «Del amor y otras soledades» (Dell'amore e di altri sentimenti) di Basilio M. Patino (Spagna).

26: «Cest a slava» (Onore e gloria) di Hynek Bocan (Cecoslovacchia). «Shonen» (Il ragazzo) di Nagisa Oshima (Giappone).

27: «Sirocco d'hiver» (Scirocco d'inverno) di Miklos Jancso (Francia-Ungheria). Proiezione serale.

28: «Zaseda» (La trappola) di Zika Pavlovic (Jugoslavia) «Children's game» (Un gioco infantile) di Walter Welebit (USA).

29: «Tilltot teruelet» «Zona vietata) di Pal Gabor (Ungheria). «Cardillac» di Edgar Reitz (Germania).

30: «La primera carga al machete» (La prima carica al machete) di M. Octavio Gomez (Cuba). «Porcile» di Pierpaolo Pasolini (Italia).

31: «Two gentlemen sharing» (Due signori in coabitazione) di Ted Kotcheff (Francia). «Fadern» (Il padre) di Alf Sjoberg (Svezia).

1 settembre: «Sierra Maestra» di Ansano Giannarelli (Italia). «La fiancée du pirate» (La fidanzata del pirata) di Nelly Kaplan (Francia)

2: «Paulina s'en va» (Paolina se ne va) di André Techiné (Francia). «Sweet hunters» (Dolci cacciatori) di Ruy Guerra (Panama).

3: «Yawar Mallku» (Sangue di condor) di Jorge Sjoberg (Bolivia). «Dogadaj» (L'avvenimento) di Vatroslav Mimica (Jugoslavia).

4: «Os herdeiros» (Gli ereditieri) di Carlo Diegues (Brasile). «Fellini-Satyricon» di Federico Fellini (Italia).

5: «Prologue» (Prologo) di Robin Spry (Canada). «Siuget dlia nebolsciogo rasskaza» (Breve storia di un piccolo racconto) di Sergej Jutkevic (URSS).

Questa sera «La vecia de San Giusto»

Il tempo ha voluto essere ingeneroso con i filodrammatici del Piccolo Teatro della prosa del Circolo Cantieri, i quali avrebbero dovuto presentare ieri sera, dal palcoscenico del cortile delle Milizie, in castello di San Giusto, la commedia dialettale in tre atti del dott. Sante Cuttin «La vecia de San Giusto». I rovesci del tardo pomeriggio hanno fatto cadere le ultime speranze di poter recitare come in programma, per cui è stato deciso il rinvio del debutto all'aperto a questa sera, sempre con inizio alle ore 21.

I biglietti già acquistati per la rappresentazione di ieri rimangono validi oggi, mentre i possessori di quelli per la replica, che era prevista per oggi, sono invitati a presentarsi all'UTAT di Galleria Protti 2 (tel. 36372) essendo necessario il cambio. Contemporaneamente continua, in Galleria Protti 2, la prenotazione dei posti, mattina e pomeriggio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

È sempre vacanza

Un'altra frazione, stasera (primo programma, ore 21) dello spettacolo musicale «Aiuto, è vacanza», di Chiosso, Jurghens e Macchi.

Così, appena sfuggito alle insidie e ai labirinti di «Geminus», Walter Chiari arriva tutto trafelato, e gridando «aiuto», su questa spiaggia di «vacanze» televisive cosparsa di canzoni, di sketches e freddure. Gli faranno compagnia nel trapestare i soliti temi di circostanza, gli amici abituali, che sono in ordine alfabetico Felice Andreassi, Isabella Biagini, Katty Line ed Enrico Simonetti. Ospiti di turno della brigata balneare dovrebbero essere il cantante Little Tony e la giovane attrice Mita Medici, messa in coppia col Simonetti per animare la scenetta del «sor Capanna».

Seguirà (intorno alle 22.15) la rubrica «Un volto, una storia» (seconda serie), a cura di Gian Paolo Cresci. I volti e le storie presentati in questo numero saranno probabilmente quelli del professor Enrico Medi, che tutti hanno conosciuto e ascoltato durante la lunga trasmissione televisiva dedicata allo sbarco degli astronauti americani sulla Luna; del cassiere Jimmy Nepote, testimone oculare dell'assalto della banda Cavallaro all'agenzia bancaria di Ciriè, nel gennaio del '67; e infine dello scrittore greco Vassili Vassilikos, noto anche in Italia dopo la pubblicazione del suo romanzo «Z».

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Considerare la Luna, conv. di A. Oxilia; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Le ore della musica, II parte; 12: G. radio; 12.31: Sì o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Millegiri; 14: Trasmissioni reg.; 14.40: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 15: Giornale radio; 15.45: Schermo musicale; 16: Il giranastri: progr. per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza: Le proteine; 16.40: Un certo ritmo...; 17: Giorn. radio; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: Rapsodia in blue; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Parata di orchestre; 21.20: Compositori italiani contemp.; 22: Inaug. XXX Mostra internaz. di arte cinem. di Venezia; 22.30: Le ultime lettere da Stalingrado; 22.45: Dicono di lui; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollett. per i naviganti - Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giorn. radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Il padrone delle ferriere; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giorn. radio; 12.20: Trasmissioni region.; 13: L'avventura: progr. musicale; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella Vanoni per voi; 14: Jukebox; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Tito Stagno; 15.18: Direttore T. Beecham; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il gioco dei 5 cantoni: progr. musicale; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollett. per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Piano bar; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: La grande Olga: adatt. radiofonico; 20.45: Voci a contrasto; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollett.per i navigantti; 22: Giornale radio; 22.10: L'avventura; 22.40: Chiara fontana: progr. di musica folcloristica italiana; 23: Le nuove canzoni dai concorsi per invito ENAL; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: Un romanzo di 30 anni fa: conv. di P. Bernobini; 9.30: Musiche di F. Busoni; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Univ. rad. int. Denis Zakythinos: La cristianità medioevale in Grecia; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.55: Intermezzo; 13.40: Concerto del cornista D. Ceccarossi; 14.30: «Rigoletto» di G. Verdi, diretto da R. Kubelik; 16.35: Civiltà sepolte: Gli sciti: conv. di G. Maggiotto; 17.20: Concerto della clavicembalista E. Giordani Sartori; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Musiche di Haydn; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.35: Divagazioni musicali; 20.45: Concerto sinf. diretto da S. Celibidache; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Orsa minore: Stanza 23: originale radiofonico; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.05: Giradisco e comunicati comm.; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della redazione del Giornale radio; 12.40: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 14: «Fra gli amici della musica: Gorizia». Proposte e incontri di C. de Incontrera; 14.40: Scrittori della regione: «Lettere per una casa», di C. Grisancich; 19.30: Segnaritmo e comunicati commerc. 19.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

TV NAZIONALE

17.30: Eurovisione - Bolzano. Tuffi: Coppa Europa.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30: Damaquiz. Torneo in bianco e nero.

19.30: Estrazioni del Lotto.

19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Aiuto, è vacanza!» — Doremì.

22.15: Un volto, una storia.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: Rassegna del Premio Italia: «L'ultimo uomo del mondo». — Doremì.

22.10: Itinerario romeno: «L'ultimo Danubio».

22.40: La moglie parigina: «Il ricevimento», telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21 ed ore 22.15 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Questa sera alle ore 21: commedia dialettale «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin, presentata dal Piccolo Teatro della Prosa. Prenotazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

EDEN. 16.30: «L'estate del leone», con Essy Persson. Uno scorcio di vita dell'ambiente dei giovani svedesi d'oggi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «La legione dei dannati», con Jack Palance, Tom Hunter, Robert Hundor, Wolfgang Preiss, Guido Lollobrigida, Helmuth Schneider, Aldo Lambrell. Eastmancolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Fantasia animata n. 1». Un superprogramma a disegni animati in technicolor. La cicala e la formica, la volpe e il lupo, una partita di pallone ed altri cartoni parlati in italiano. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Quelli che sanno uccidere», con Michel Constantin, Senta Berger, Julian Mateus, Hans Meyer. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. Prima eccezionale de «Le avventure di Ulisse». Nella fantastica Odissea di Ulisse e dei suoi prodi compagni nello splendore dello schermo panoramico e spettacolare technicolor un colossale film di Franco Rossi.
NAZIONALE. Apertura 16, ultima 22.10: «La battaglia dell'Oder». Un film di Leon Saakov. Le drammatiche giornate della caduta di Berlino in un film altamente spettacolare.

RITZ. 16.30: «Distruggete Frankenstein!». Una prima visione in technicolor con Peter Cushing e Simon Ward. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Una lunga fila di croci», in technicolor. Film di tutte le emozioni! Li chiamavano «i giustizieri di Dio» e le donne si segnavano al loro passaggio. Con Nicoletta Machiavelli e Anthony Steffen. Film per tutti.
AURORA. 16.30. (Aria condizionata). Oggi il quarto film della Rassegna «Scienza e Fantasia 1969»: «Il killer di Satana», con Boris Karloff (Asteroide d'oro al Festival della Fantascienza di Trieste 1968), in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «L'uomo illustrato» con Rod Steiger.
CAPITOL. 16.30: «Un bellissimo novembre». Un film di Bolognini in technicolor con l'affascinante e bella come non mai Gina Lollobrigida, G. Ferzetti e André Leuroce. Vietato ai minori di anni 14.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna il grande capolavoro: «Indovina chi viene a cena?». Una storia d'amore moderna con Spencer Tracy, Sidney Poitier e Katherine Hepburn. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Un corpo caldo per l'inferno», in technicolor. Spettacolari avventure, belle donne e passionalità tempestose, con K. Neil e J. Valmont. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Tratto dal best-sellers di Dacia Maraini (Prix Formentor) l'inquietante technicolor: «L'età del malessere», interpretato da H. Politoff e J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La vendetta di Spartacus». Spettacolare film storico. Topolino. Technicolor. Genitori venite con i figlioli. 250, ENAL 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Rassegna del giallo. «Roma come Chicago». John Cassavetes, Gabriele Ferzetti, Nikos Kourkoulos, Anita Landers. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il figlio di Aquila Nera», in technicolor. Grandioso, spettacolare film sulla Russia degli Zar con sensazionali e vittoriose battaglie di Aquila Nera ed i suoi cosacchi. Interpreti: Edwige Feneck e Dick Palmer.
ALCIONE. (tel. 96162), 16.30. Le ultime meravigliose avventure animate: «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo», Gatto Silvestro, Gonzales il topo, Titti il canarino, Bunny il coniglio e i loro meravigliosi amici. Technicolor.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Joe Bass, l'implacabile». Burt Lancaster, Shelley Winters. Un western violento, spietato, spettacolare.
MARCONI. 16. (estivo 20, 22): «Il re ed io». Un film 20.th Century Fox con Yul Brynner e Deborah Kerr. Cinemascope, colore de Luxe. Domani: «Un buco in fronte».
RADIO. 16: «Uffa papà, quanto rompi». Il più comico film dell'anno con James Garner, Debbie Reynolds e Terry Thomas. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Viva! Viva Villa», con Yul Brynner e Robert Mitchum. Technicolor. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DIANA (via Revoltella). 20.45: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Brillante technicolor. Catherine Spaak, Hugh Griffith.
ARENA SATELLITE. 20.30. Si ripete il primo tempo: «A. 007 - Licenza di uccidere». Technicolor, con Sean Connery e Ursula Andress.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «L'oro del mondo». Divertente film con Al Bano, Romina Power, Franchi e Ingrassia. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Cimarron». Cinemascope technicolor con G. Ford, Maria Schell, A. Baxter, A. O'Connell.
GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30; si ripete il primo tempo): «Signore e signori». Film comico con Gastone Moschin, Virna Lisi. Vietato ai minori di 18 anni.
MARCONI. 20, 22 (due spettacoli): «Il re ed io». Un film 20.th Century Fox con Yul Brynner e Deborah Kerr. Cinemascope, colore de Luxe. Domani: «Un buco in fronte».
SERVOLA. 20.30. Joseph Cotten in un cinemascope magistralmente diretto da Sergio Corbucci: «I crudeli». Eccezionale western all'italiana.
VALMAURA. 20.45. Il più grande western all'italiana: «Vado... l'ammazzo e torno», con Gilbert Roland e George Hilton. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sequestro di persona», con Franco Nero e Charlotte Rampling. Scope a colori.
VOLTA. 17: «Testa di sbarco per 8 implacabili». Cinemascope in technicolor con Peter Lee Lawrence e Erika Blanc. Amore e guerra in un film nuovo.
ROMA (estivo). 20.30: «Come utilizzare la garçonniere». Technicolor con Brian Bedford e Julie Sommars.

John Wayne dette in affitto tempo fa il suo grande «yacht» «Wild Goose» a una società, per un periodo di quattro giorni. L'ha riavuto dopo ben due mesi, e dopo che era andato in secca nel porto di San Diego, riportando danni per oltre 70 mila dollari. Ovviamente Wayne ha fatto causa, chiedendo il risarcimento dei danni e dell'uso più lungo del previsto, per un totale di 108 mila dollari.

UDINE

ARISTON. «La bambola di Satana».
ASTRA. «Viaggio al centro della Terra».
CAPITOL. «Un corpo caldo per l'inferno».
CENTRALE. «Skidoo».
ODEON. «Sam Whiskey».
PUCCINI. «Tarzana sesso selvaggio».
DIANA. «Intrigo a Los Angeles».

GORIZIA

CORSO. 17: «Plagio», con M. Medici e A. Nourj. Scope a colori. Vietato ai minori di anni 18. Ultima 22.
VERDI. 17: «Il ladro di crimini», con J. L. Trintignant e F. Bolkan. Scope a colori. Vietato ai minori di anni 14. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «Sugar Colt», con H. Power e S. Miranda. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Il gorilla di Soho» di Edgard Wallace. A colori. Vietato ai minori di anni 18. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Summit», con C. Pani e M. Darc. A colori. Vietato ai minori di anni 18. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «I sette senza gloria». Con Michael Caine. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «La stella del Sud», con George Segal, Ursula Andress e Orson Welles. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «La virtù sdraiata», con Omar Shariff e Anouk Aimèe. A colori.
SAN MICHELE. 19: «Sette contro tutti», con Roger Browne. Cinemascope a colori. Inoltre, cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Teorema», con Silvana Mangano, Terence Stamp e Massimo Girotti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Odissea nella terra». Cinemascope a colori.

VERDI. 17: «Capitano di lungo... sorso». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «La stella del Sud».

CORDENONS

VERDI. 17: «Due volte Giuda». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il laureato».

GRADISCA

COMUNALE. «Via dalla pazza folla».
EDEN. «Hilde e Hans». Il film che racconta il miracolo dell'amore.

CERVIGNANO

NUOVO. «Poker di sangue».

CORMONS

ITALIA. 18: «Lady Desirée». Technicolor.
COMUNALE. «Calma ragazze, oggi mi sposo».

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Sartana non perdona». Technicolor western.
RIO. «Il libro della jungla».

PALMANOVA

ITALIA. «Montecristo '70».
GARIBALDI. «Sissignore».

GEMONA

SOCIALE. «Stuntman».

TARCENTO

MARGHERITA. «Indovina chi viene a merenda».

TRICESIMO

MODERNO. «E per tetto un cielo di stelle».

CASARSA

ROMA. «Poker di sangue».
T. CICONI. «Sbarcheremo in Normandia».

STARANZANO

EDISON. 20: «Clint, il solitario», con George Martin, Marianne Rock. A colori, cinemascope.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BENCHÉ SUPERINO SEMPRE LE TARIFFE ANTE CRISI DI SUEZ

SONO DIMINUITI I NOLI DEL TRASPORTO DI PETROLIO

E' cessata la crisi di tonnellaggio nel settore delle petroliere
Invertita la situazione: 56 «tankers» raccolgono carichi secchi

Roma, 22

I noli per il trasporto del petrolio dai Paesi produttori verso l'Italia hanno subito una netta riduzione nel corso dei primi sette mesi di quest'anno rispetto al '68, ma sono ancora sensibilmente superiori a quelli praticati nel '67 prima della chiusura del Canale di Suez. La normalizzazione del mercato dei noli — si rileva in ambienti competenti — è dovuta sostanzialmente al fatto che dalla carenza di petroliere, che si era verificata a partire dalla seconda metà del '67, subito dopo la crisi mediooríentale, si è ora passati ad un'eccedenza di tonnellaggio nei confronti della richiesta.

Il fenomeno si è andato accentuando con l'impiego sempre più esteso delle superpetroliere, e al tempo stesso vi è stata una riduzione complessiva delle rotte con un incremento dei trasporti dalla Libia (dal 18 al 24 per cento del traffico totale) ai danni del Golfo Persico. L'eccedenza di navi-cisterna, a cui ha contribuito il passaggio di cisterne da carichi «puliti» (prodotti finiti) a carichi «sporchi», è dimostrata dal fatto che a fine giugno 56 petroliere per una portata lorda di circa un milione e mezzo di tonnellate, sono state adibite al trasporto di grano.

Nel complesso le rate per il trasporto di greggio sulle varie rotte sono diminuite da un minimo del 3 per cento del febbraio scorso rispetto allo stesso mese del '68 ad un massimo del 47,5 per cento, registrato nel maggio scorso. La riduzione dei noli si è sostanzialmente attestata su percentuali elevate nel corso dei primi sette mesi di questo anno; vi sono stati ribassi rispetto allo scorso anno del 37 per cento ad aprile, del 41 per cento a giugno e del 38 per cento nella prima quindicina di luglio.

Si tratta di ribassi che però non hanno ancora portato il mercato a una completa normalizzazione; infatti gli indici delle rate per il trasporto del greggio in Italia che si sono riscontrati nel corso del '69 sono ancora il doppio di quelli dei primi cinque mesi del '67. Nel maggio del '67 — un mese prima che si verificasse la crisi di Suez — l'indice delle rate aveva toccato il livello più basso (29 punti), nel maggio del '68 si era quasi quadruplicato (110 punti), e nel maggio scorso si è ridotto sensibilmente (57 punti), ma è ancora il doppio di quello del '67.

Tra maggio e giugno si è notata tuttavia una spinta al rialzo dei noli, particolarmente sensibile per le rotte del Golfo Persico e dei Caraibi, mentre sono ulteriormente ribassati i noli per i trasporti di greggio nell'area del Mediterraneo. Nel raffronto fra diversi punti di carico, le riduzioni più sensibili dei noli — com'era del resto prevedibile — si sono verificate per i trasporti dal Golfo Persico (via Città del Capo) con ribassi delle rate «intascale» che vanno da un minimo del 30 per cento a gennaio (rispetto allo stesso mese del '68) ad un massimo del 55 per cento ad aprile, mentre a luglio la riduzione è stata intorno al 30 per cento. Sensibili le riduzioni dei noli anche sulle rotte dei Caraibi che negli ultimi quattro mesi hanno registrato ribassi nelle rate che oscillano dal 30 al 60 per cento.

I noli per i traffici delle navi-cisterna con il Nord Africa si sono ridotti nel primo semestre del '69 in misura crescente: dal 10 per cento di gennaio, si è passati al 22, poi al 25, al 40, al 37 e infine al 50 per cento nel giugno scorso. Il fenomeno ha interessato anche i trasporti di petrolio dal Mar Nero verso l'Italia, con una riduzione in crescendo, dal gennaio al giugno scorso, pressoché analoga a quella che si è verificata per i traffici con il Nord Africa, ma con una ripresa nel mese di luglio. Per quanto riguarda i noli per il trasporto di petrolio dal Mediterraneo orientale, vi è stata anche in questo caso la tendenza generale a diminuire entro il limite minimo del 7 per cento a gennaio e quello massimo del 41 per cento a maggio.

Cresce la produzione di alluminio e zinco

Roma, 22

La produzione italiana di alluminio e zinco in pani ha registrato nel 1968 un notevole incremento, mentre la produzione di piombo è diminuita rispetto all'anno precedente. In particolare, negli stabilimenti italiani, è stato prodotto nel 1968 alluminio per 142.348 tonnellate, con un aumento dell'11,4 p.c. rispetto all'anno precedente, mentre dal 1966 al 1967 la produzione si era mantenuta pressoché stazionaria.

Il piombo ha avuto un notevole incremento produttivo nel 1967, passando a 60.499 tonnellate, rispetto alle 53.555 dell'anno precedente; nel 1968 con 57.554 tonnellate, la produzione è invece diminuita del 4,9 p.c., pur mantenendosi ad un livello superiore a quello del 1966. La produzione dello zinco infine è passata da 78.135 tonnellate del 1966 a 89.025 del 1967.

Le norme fiscali sull'aumento dei capitali

Roma, 22

L'aumento di capitale di una società per azioni mediante utilizzazione di riserve è soggetto alla tassa di concessione governativa fissa di 5 mila lire, e non a quella graduale del 3 per mille. Ne dà notizia la «Rivista della Guardia di Finanza» edita a cura dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comando generale del corpo delle Guardie di Finanza, riportando una sentenza in proposito della Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha affermato che sono soggette a tassa graduale le iscrizioni di atti delle imprese portanti aumento di capitale inteso come nuovo apporto di ricchezze che viene ad aggiungersi a quello precedentemente fornito alla società, fatto che non si verifica quando l'aumento di capitale avviene mediante utilizzo delle riserve. La tesi, più volte ribadita dalla Cassazione, è stata in seguito accolta anche dall'Amministrazione finanziaria che ha emanato una circolare con la quale si invitano le Intendenza di Finanza all'abbandono delle vertenze ancora pendenti.

I DOLLARI U.S.A. SONO FATTI DI CORDA ITALIANA

Genova, 22

Molte nazioni, compresa l'Italia, invidiano agli Stati Uniti il tipo di carta filigranata con la quale vengono stampati i dollari. Probabilmente è perché pochi sanno che tale carta viene fabbricata con materiale di recupero importato dall'Italia: grossi cavi di corda «Tipo Manila» che le navi usano per l'ormeggio alle banchine del porto.

Una ditta di recuperi navali di Genova, la «Fermetal» di Antonio Cosentino, ha fra i suoi maggiori clienti la cartiera di Boston, una delle più grandi d'America e fornitrice della carta filigrana alla zecca degli USA. Da Genova partono ogni anno dirette a Boston circa 2000 tonnellate di questo materiale, vendute a circa 150 milioni di lire. «Abbiamo una forte richiesta di questa corda — dice Cosentino — ma purtroppo non ce n'è molta da recuperare. Con questo materiale, infatti, non viene fatta soltanto la carta filigrana per i dollari ma anche molte altre cose».

STATISTICHE RELATIVE AGLI ULTIMI TRENT'ANNI

Cambia la struttura dell'occupazione in Italia

In aumento il numero dei lavoratori dipendenti
Una tendenza opposta si registra nell'agricoltura

La percentuale dei lavoratori dipendenti nei settori dell'industria e delle attività terziarie tende ad aumentare parallelamente al miglioramento del reddito e del tenore di vita. Questa tesi — rileva il prof. Isidoro Franco Mariani in un articolo pubblicato dalla «Rivista di politica economica» — è confermata dai dati statistici relativi all'occupazione rilevati negli ultimi trent'anni in Italia. Infatti, mentre i lavoratori dipendenti costituivano nel 1936 il 73,7 p.c. della popolazione attiva addetta ad attività non agricole, questa percentuale è salita al 78,4 p.c. nel 1951 e all'81,2 p.c. nel 1961. Lo stesso fenomeno si osserva anche in altri Paesi europei ed extraeuropei, come il Belgio (dal 68,3 p.c. di lavoratori dipendenti nel 1930 al 75,5 p.c. nel 1961), la Germania (dal 67,7 p.c. nel 1933 al 72,3 p.c. nel 1961) e il Giappone (dal 39,3 p.c. nel 1950, al 53,6 p.c. nel 1960).

Analizzando più a fondo i dati statistici, osserva Mariani, si giunge però alla conclusione che la tesi secondo cui la percentuale dei lavoratori dipendenti sale corrispondentemente all'aumento del reddito e del benessere non è valida in senso assoluto. Infatti, i dati relativi all'occupazione agricola in Italia rivelano un progressivo aumento percentuale dei lavoratori indipendenti ed una diminuzione, sempre in termini relativi, dei dipendenti, mentre in cifre assolute la consistenza delle due categorie diminuisce.

Nel settore terziario, poi, non soltanto una recessione congiunturale, ma anche il progresso economico possono portare, almeno in una fase iniziale, ad un aumento della quota dei lavoratori indipendenti e ad una conseguente riduzione dei dipendenti. Infatti, il trasferimento della popolazione attiva dalle attività primarie alle secondarie e alle terziarie si realizza molto spesso con il sorgere nell'ambito delle attività terziarie di molte iniziative individuali ed autonome di entità modesta.

Buone prospettive dell'industria vetraria

La produzione dell'industria vetraria nazionale, che nel 1968 e nel primo quadrimestre del corrente anno ha registrato una soddisfacente espansione, è destinata a crescere ulteriormente nei prossimi mesi. Secondo il bollettino «Informazioni sulla congiuntura», pubblicato dal Banco di Sicilia, anche le esportazioni dell'industria vetraria tenderanno a salire nei prossimi mesi. Nei primi quattro mesi del 1969, la produzione vetraria italiana è aumentata del 10,2 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

QUEST'ANNO LA BORSA DI NEW YORK REGISTRA UNO DEI MAGGIORI AVVALLAMENTI DEL DECENNIO

Scende il barometro a Wall Street le prospettive di ripresa sono lontane

Il rialzo del prezzo del denaro è considerato l'origine principale del preoccupante fenomeno
Tornano ad aprirsi le discussioni sulla validità della formula dei Fondi di investimento

La Borsa di New York ha registrato quest'anno uno dei suoi maggiori avvallamenti degli anni sessanta, anche se non altrettanto importante come quelli del 1962 e del 1966. Rispetto ai massimi segnati in precedenza, nel 1966 il regresso dell'indice relativo ai valori industriali è stato in fatti di ben 250 punti, mentre quest'anno a fine luglio il regresso rapportato ai massimi di metà maggio è stato calcolato in circa 170 punti. Successivamente si è avuto un modesto recupero, però instabile, con nuovi ripiegamenti e modeste reazioni, per lo più di ordine tecnico. Su una reazione positiva duratura e ravvicinata nel tempo non si fa molto affidamento. Nei due casi precedenti, raggiunto il punto massimo inferiore, la curva dei prezzi aveva prontamente ripreso il suo assetto ascendente. Questa volta non pare che tale andamento potrà ripetersi perché vi sono varie ragioni di fondo che lo contrastano. Tra le altre, figura l'aumentato costo del denaro con le sue molteplici ripercussioni nei campi ed ai livelli più diversi, nonché la percezione che questa volta le autorità responsabili americane non allenteranno le restrizioni creditizie al primo accenno di concreto raffreddamento della congiuntura economica interna ma la manterranno sotto severo controllo per un tempo abbastanza più lungo.

Questa prospettiva preoccupa, ovviamente, gli ambienti borsistici che temono di dover registrare un calo di lavoro cospicuo ed altre difficoltà, considerato che sulla fase recessiva in atto interferiscono molteplici fattori che hanno provocato sommovimenti settoriali raramente verificatisi in precedenza. Intanto, va menzionato che i ribassi non sono stati proporzionali in tutti i settori e che anche in singoli comparti gli scarti di determinati titoli hanno assunto dimensioni eccezionali. I motivi di tali differenze, che trascendono quello di fondo del maggior costo del denaro, considerato ai fini speculativi, sono svariati e vanno considerati caso per caso.

Un quadro a sé costituiscono i valori dei grossi complessi oggi chiamati «conglomerati», sorti dall'incorporamento di aziende operanti nei campi più diversi, in base a programmi di gigantismo che le autorità americane non condividono e che sono frutto più di arrivismi speculativi che di vera necessità economica. Uno dei più grossi, la società Ling-Temco, ad esempio, ha visto le proprie azioni scendere da un massimo di 170 punti toccati due anni addietro, a soli 31 punti. Ma gravi arretramenti hanno subito anche grandi industrie di fama consolidata e dalla gestione indiscutibilmente seria. In questi casi, l'appesantimento dei titoli è da imputarsi al generale rincaro dei costi di produzione che va incidendo sensibilmente sul livello dei ricavi e degli utili. Il fenomeno presenta dei casi limite come quello della Chrysler il cui giro di affari nel secondo trimestre ha segnato una contrazione del 4 per cento ma un ribasso degli utili di ben il 50 p.c.! Nel caso specifico, però, interferiscono anche alcuni altri elementi contingenti.

Tuttavia, in proporzioni minori ma sempre elevate, la contrazione degli utili è presente nei bilanci trimestrali di molti altri grandi complessi. Ciò vale per la General Motors il cui giro di affari è risultato nel secondo trimestre inferiore di appena un 1 p.c. rispetto al livello registrato nel secondo trimestre dell'esercizio precedente, mentre l'utile si è ridotto di ben il 17 p.c. Vale anche per il gigante siderurgico U.S. Steel le cui vendite, nel periodo considerato, sono regredite del 12 p.c. mentre gli utili sono calati del 48 p.c.; per la Panamerican Airways che ha chiuso con una perdita di 1,8 milioni di dollari, contro un bilancio trimestrale attivo per 17,6 milioni di dollari nel periodo aprile, maggio, giugno del '68; per la T.W.A. che, come la precedente, ha dovuto saltare la consueta ripartizione dei dividenti. Questo della contrazione degli utili, è un fenomeno che i tecnici americani considerano appena agli inizi e pertanto gravido di preoccupazioni, quanto meno ai fini della normale attività di Wall Street e di una ripresa delle quotazioni. Negli ambienti borsistici si teme però soprattutto che le ripercussioni negative che si stanno riscontrando nelle gestioni industriali e terziarie vadano oltre i limiti perseguiti dalle autorità creditizie del Paese e che dalla fase del semplice raffreddamento della congiuntura si scivoli pericolosamente in una fase di vera e propria recessione.

Altri fattori che incidono negativamente su determinati valori emergono dalla programmata riforma fiscale, in via di configurazione a Washington. Sotto questo aspetto, serie ripercussioni si sono avute sulle azioni delle industrie olearie quando la Commissione fiscale ha proposto di ridurre l'aliquota del reddito lordo sottratto alla imposizione dal 27 al 20 p.c. soltanto. Ai fini del reddito netto finale delle aziende, tale minore agevolazione non avrebbe che scarsi effetti, ma la reazione in Borsa è stata lo stesso notevole.

La flessione dei titoli a forte carica speculativa costituisce un ulteriore motivo di sommovimento del grande mercato nuovaiorchese. Si sa che molti dei fondi di investimento avevano cominciato a tenere in portafogli anche valori di questa marca, dato che la loro rapida crescita consentiva l'acquisizione di utili superiori a quelli permessi dai titoli delle grandi industrie, titoli solidi e sicuri ma a reddito e contenuto sostanzialmente stabilizzato. Col mutare della congiuntura in mercato ed il dissolversi di molte delle potenze speculative, la consistenza dei fondi d'investimento ha subito bruschi tagli, sovente senz'altro superiore al ribasso medio dei valori industriali nel loro insieme. Ciò ha acceso da qualche tempo vivaci polemiche sulla effettiva sicurezza che detti fondi offrono al risparmio. Indubbiamente, se considerati sul breve momento, i fondi in questione hanno subito in molti casi un notevole disagio. Non pare però che si possa seriamente sostenere che la loro utilità ne sia uscita totalmente scossa. Sul lungo periodo, un fondo d'investimento retto da organismi robusti e sagaci rimane ancora sempre una delle buone fonti d'investimento per il risparmio.

Comunque, nel momento attuale anche da questa parte ben scarso aiuto può venirne alla Borsa nuovaiorchese, la cui attività non può che rimanere affidata in prevalenza alle iniziative di ordine tecnico. Una ripresa duratura, come detto, sembra poco probabile ai tecnici americani. Almeno sul breve periodo. I più sono convinti che ciò potrà avvenire solo dopo che il costo del denaro sarà stato nuovamente ridotto e cioè abbastanza in là nel tempo. Ciò, perché un provvedimento del genere è legato, oltre che al controllo della congiuntura economica interna, anche a specifici riflessi connessi con la situazione monetaria internazionale. Le implicazioni che ne derivano sfociano abbondantemente negli sforzi che si stanno facendo per aumentare la liquidità internazionale, sforzi congiunti ed insistenti, ma di lento progresso pratico.

Alfredo Nemez

IN BASE A UNA RACCOMANDAZIONE FATTA DALL'OCSE

TREDICI PAESI ALLEATI CONTRO GLI AIUTI AI CANTIERI

Si tratta di eliminare gli interventi che turbano la concorrenza
Previste alcune attenuazioni - Del gruppo fa parte anche l'Italia

Roma, 22

Tredici Paesi costruttori di navi, fra cui l'Italia, stanno predisponendo un piano per eliminare progressivamente le disparità di condizioni e le sovvenzioni pubbliche che falsano lo andamento del mercato internazionale. Attualmente l'accordo verte sui criteri con cui deve essere accordato il credito all'esportazione delle navi. La iniziativa è stata sottoscritta da Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Giappone, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svezia e, come si è detto, dall'Italia, in seguito ad alcune decisioni e ad una raccomandazione del Consiglio dell'OCSE.

L'accordo prevede che per tutti i contratti di esportazione di navi stipulati dal 1.o luglio di quest'anno, i crediti all'esportazione potranno beneficiare degli aiuti governativi solo entro questi limiti: la durata massima del credito non deve superare gli otto anni, prima della consegna la somma versata al costruttore non deve essere inferiore al 20 per cento e infine il tasso minimo di interesse per i crediti deve essere del 6 per cento.

L'accordo comprende alcune disposizioni speciali per i casi in cui i problemi dei Paesi in via di sviluppo e le condizioni economiche siano tali da incidere sulle transazioni relative alle esportazioni di navi. In tali casi i Governi firmatari dell'accordo potranno applicare alcune disposizioni speciali, ma dovranno preavvisare gli altri Stati che hanno sottoscritto l'accordo, per dare loro modo di concorrere alle stesse condizioni.

In base al regolamento, i Governi partecipanti si impegnano a fornire, sia direttamente sia attraverso il Segretariato dell'OOSE, tutte quelle informazioni sulle loro operazioni di credito all'esportazione che possono venire richieste dagli altri Paesi firmatari. Il Consiglio dell'OCSE sta ora tentando di giungere ad un'intesa con gli Stati che sono più interessati al settore delle costruzioni navali, per eliminare una serie di misure, sia creditizie che fiscali che falsano le condizioni normali della concorrenza.

LA SETTIMANA IN BORSA

Prezzi in aumento e scambi in crescendo

La riapertura della Borsa, dopo la pausa estiva, è avvenuta nel segno di una crescente attività di scambi e di un denaro più che insistente, per cui nel giro delle cinque sedute la quota ha guadagnato attorno al 5 per cento rispetto al livello dell'inizio d'agosto. Questo è il progresso medio, in quanto ci sono sempre parecchi valori che si muovono a rilento o non si muovono che assai poco, ma altri titoli hanno registrato guadagni notevolmente superiori e cioè fino all'8 e più per cento.

Il fenomeno non ha sorpreso. La normalizzazione politica interna costituiva già una buona base per la riattivazione di una certa migliore attività in Borsa. Il «là» per l'impennata è giunto però dalla svalutazione del franco francese. La si attendeva per settembre e invece è giunta assai prima. Sotto questo aspetto la sorpresa c'è stata ed in pieno, ma una volta acquisito tale elemento, il rimbalzo della borsa era inevitabile. Si sa o «si sente» che il riassetto del problema monetario è nell'aria e che in tale quadro un riallineamento di parecchie monete è abbastanza probabile. Per il franco si pensa che l'ultima correzione potrebbe non essere definitiva, specie se non ci dovesse essere a suo tempo una rivalutazione del marco. C'è, poi, la sterlina che continua a traballare e che potrebbe dei pari ripiegare su livelli inferiori. C'è il franco belga e c'è persino, secondo taluno, lo stesso dollaro che potrebbe compiere il gran passo. E' una cosa estremamente improbabile ma va segnalata per definire l'ambiente e gli umori come appaiono dopo la svalutazione della moneta francese. Della lira si parla meno, quasi solo di sfuggita e senza prospettare correzioni di rilievo. E' un punto comunque positivo per la nostra valuta l'essere chiamata in causa più per le ripercussioni meccaniche dell'aggiustamento di altre monete che per vera necessità. Ciò non toglie, però, che non pochi preferiscano spostare i propri capitali da investimenti suscettibili di subire anche solo ipotetiche «tosature» per riversarli in altri campi dove tale eventualità può essere scansata. Uno di questi è appunto il mercato azionario.

La corsa all'acquisto è iniziata subito, lunedì. C'è stata la consueta esecuzione degli ordini accumulatisi nel periodo delle vacanze ma ben presto ci si è resi conto che gli ordini avevano anche altra origine e che si stavano creando di momento in momento. Il volume iniziale degli scambi non è stato elevato perché molta gente era ancora assente dai recinti ma la carenza di flottante reperibile ha avviato rapidamente i prezzi al rialzo. Si sono mossi per primi, come di regola in questi casi, i valori a carattere patrimoniale ma poi, gradualmente, nelle sedute seguenti la domanda si è estesa un po' a tutti i comparti e ad una rosa di titoli sempre più ampia. Anche il volume degli scambi è aumentato fino a passare dal milione abbondante di lunedì a circa 3 milioni di titoli nella giornata di chiusura. Da notare che, malgrado che in quattro giornate la quota avesse già guadagnato quasi il 4%, l'attività nella giornata di venerdì è rimasta non solo vivace (anzi, gli scambi come visto sono fortemente aumentati) ma il denaro ha continuato a guidare le trame del lavoro assorbendo nuovi notevoli aumenti delle quotazioni. Numerosi i titoli con progressi del 2-3%, tra essi le Olivetti, Anic, Viscosa, Montecatini, Rinascente, e altri. Mentre in campo azionario i prezzi salgono, nel comparto del reddito fisso la situazione è ovviamente calma. In un anno, ma in misura maggiore dallo scorso gennaio, il mercato del reddito fisso ha perduto attorno al 5% ed in queste ultime giornate l'erosione è continuata costante. Sembra evidente che taluni portafogli si siano alleggeriti in titoli obbligazionari e similari per altri settori d'impiego o d'investimento. In parte, i capitali realizzati ultimamente possono essersi investiti appunto nel comparto azionario. Per i realizzi verificatisi in precedenza, le ipotesi che si possono fare sono svariate e non escludono gli stessi investimenti all'estero. Se, però, per i possessori di reddito fisso la tosatura del 5% è ormai cosa fatta e subita, per i nuovi investitori in questo settore comincia ad assumere un certo richiamo il fatto che, nelle nuove circostanze, il rendimento è sensibilmente aumentato essendo passato a circa il 7,2%. Ma forse la fase erosiva non è ancora terminata.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chius. 1/8	Chius. 22/8	Percent.
Generali	79.490	84.500	+ 6,3
R A S	56.950	60.480	+ 6,2
Assicuratrice	97.960	102.500	+ 4,6
Mediobanca	90.950	94.500	+ 3,9
A N I C	1.120	1.216	+ 8,7
Lepetit	7.250	7.460	+ 2,9
Montedison	1.015	1.060	+ 4,4
Finsider	572	621,5	+ 8,7
Centrale	6.410	7.100	+10,7
Sviluppo	2.568	2.655	+ 3,3
Beni Stabili	4.395	4.530	+ 3,0
Fiat	3.361	3.493	+ 3,9
Olivetti	3.310	3.536	+ 6,8
Amiata	14.100	15.200	+ 7,8
Viscosa	3.378	3.700	+ 9,5
Italcementi	29.900	29.800	+ 3,1
Rinascente	356	378,25	+ 6,2
Pirelli S. p. A.	3.170	3.401	+ 7,2

LE AZIENDE INFORMANO

LA PIÙ GRANDE AUTOBOTTE PER RIFORNIRE GLI AEROPLANI



All'aeroporto di Fiumicino è in funzione la più grande autobotte d'Italia. E' un semiarticolato da 50 mila litri che incorpora una stazione di pompaggio e di un rimorchio da 40 mila litri. Complessivamente nell'autobotte è contenuta una quantità di benzina che potrebbe far viaggiare per quasi mezzo secolo una vettura di media cilindrata.

L'OLIVETTI NEL «GRUPPO» PER UN COMPUTER EUROPEO

Ancora da definire le modalità e le forme di cooperazione che si potranno attuare nel settore dell'informativa per la costituzione di un computer europeo. Lo ha affermato la Commissione delle Comunità europee rispondendo ad una interrogazione presentata al Parlamento europeo. Il gruppo «Politica della ricerca scientifica e tecnica» è stato incaricato dal Consiglio dei Ministri dei Sei di esaminare la possibilità di una tale cooperazione. A tale scopo il «gruppo» ha messo a punto una serie di proposte e le trattative con alcune società europee del settore si riferiscono ad una delle azioni proposte nella relazione. Nel quadro di tale azione è stato chiesto alle società Philips, Olivetti, Siemens, AEG-Telefunken e Compagnie Internationale de l'Information (CII) di comunicare il proprio parere circa le caratteristiche tecniche del progetto, le modalità e le procedure di realizzazione. A loro volta tali industrie hanno ritenuto opportuno rendere partecipi della discussione altre industrie europee competenti del settore come la International Computer Limited (ICL).

Gli obiettivi della cooperazione sono di ordine commerciale (soddisfare la domanda di grandi ordinatori che nei prossimi anni sarà fortemente aumentata), di ordine tecnologico (promuovere la creazione di una tecnologia europea molto avanzata), di ordine industriale.

LA CENTRALE DI HAZELWOOD

La sesta unità generatrice da 200 megawatt ha iniziato la produzione commerciale di energia elettrica nella centrale di Hazelwood, nella valle di Latrobe (Victoria), portando l'attuale capacità della centrale stessa, la più grande d'Australia, a 1.200 megawatt. Il settimo complesso caldaia-generatore verrà installato ai primi del prossimo anno e l'ottavo a dicembre 1970, in modo da portare la capacità a 1600 megawatt. La centrale, quando sarà completata, verrà a costare oltre 230 milioni di dollari australiani (161 miliardi di lire) e sarà in grado di fornire il 40 p.c. dell'energia disponibile nello Stato del Victoria. Ciascun generatore produrrà circa 1400 milioni di kW/ora di elettricità all'anno, un quantitativo in grado di soddisfare le presenti esigenze globali di 250.000 persone. La centrale, in periodo di pieno funzionamento, consumerà ogni anno circa 16 milioni di tonnellate di lignite estratta dalle vicine miniere a cielo aperto di Morwell.

LE SOCIETÀ SIR-ROVELLI AUMENTANO IL CAPITALE

Tre società del gruppo petrolchimico SIR-Rovelli aumenteranno prossimamente i loro capitali sociali. Si tratta della Elsir S.p.A., con sede a Sassari, il cui capitale verrà raddoppiato da 500 milioni a un miliardo di lire; della Petrocoke S.p.A., con sede a Cagliari (da 500 milioni a un miliardo e duecento milioni di lire) e della Sarda Aromatici S.p.A., con sede a Cagliari (da 500 milioni a un miliardo e duecento milioni).

Le assemblee degli azionisti delle tre società — le cui convocazioni sono state pubblicate dalla «Gazzetta Ufficiale» — si terranno il 16 settembre, in prima convocazione, o il 23 settembre, in seconda convocazione.

QUASI RADDOPPIATI GLI UTILI CUTLER-HAMMER

La Cutler-Hammer ha annunciato un aumento del 62 per cento nei suoi utili per il primo semestre del 1969 su un incremento delle vendite del 3 per cento. Per il primo semestre di quest'anno gli utili sono ammontati a 3.451.000 dollari, pari a 1,03 dollari per azione, rispetto a 2.126.000 dollari pari a 0,63 dollari per azione, nel primo semestre dell'anno scorso.

I dati per il 1968 sono stati riveduti tenendo conto delle operazioni di acquisizione e di consolidamento della proprietà delle consociate a partecipazione maggioritaria. I dati per i due anni comprendono anche per la prima volta, l'acquisizione della Jasik Laboratories. Il sensibile miglioramento degli utili è dovuto principalmente alla eliminazione delle voci di spese straordinarie relative alla messa a punto e al lancio di nuovi prodotti e all'avviamento di nuovi impianti, che avevano inciso sui risultati finanziari del primo semestre '68.

Nel corso della sua riunione periodica, il consiglio di amministrazione della società ha eletto a suo presidente Mr. Edmund B. Fitzgerald, e a presidente della società Mr. Donald M. Miller. Entrambe le nomine sono effettive dal 1.o agosto 1969. La Cutler-Hammer, che agisce nel campo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, ha una consociata a Milano.

INCREMENTO PASSEGGERI-MERCI ALLA SWISSAIR

Nel 1.o semestre di questo anno l'offerta della Swissair è aumentata del 26 per cento in rapporto a quella del corrispondente periodo del '68, raggiungendo i 451 milioni di tonn/km. Il forte incremento è dovuto alla messa in servizio di aerei più capaci e all'aumentato numero di voli. Il coefficiente medio di carico è stato del 53,9 p.c. rispetto al 50,2 p.c. dello scorso anno. Notevolissimo, l'aumento del traffico merci, che è risultato del 103 p.c. in più rispetto al 1.o semestre del '68.

L'offerta della Swissair verrà accresciuta non appena comincerà ad operare il nuovo «DC-8F», consegnato qualche giorno fa dalle officine Douglas, l'ottavo della serie DC-8 della flotta Swissair. Dal 27 agosto quest'aereo sarà destinato a voli passeggeri per l'Estremo Oriente, mentre dal 1.o novembre sarà invece utilizzato in versione mista passeggeri e merci sia sulla rotta Nord-Atlantica che su quella per l'Estremo Oriente.

SUPER-RIDOTTE LE MEMORIE DEI CALCOLATORI

Decisamente siamo entrati nell'era dei circuiti integrati, dei minicalcolatori memorizzati. La Kokusai Denshin Denwa Kaisha (KDD), l'azienda telefonica e telegrafica giapponese ha presentato alla stampa un nuovo mini-elemento memorizzatore che permetterà la realizzazione di calcolatori elettronici sempre più ridotti. La novità sta nel fatto che l'azienda produttrice è riuscita ad aumentare la densità memorizzatrice di questi circuiti portandola da 250 per centimetro quadrato nientemeno che a 5.000/10.000, moltiplicandola cioè da 20 a 40 volte. Grazie poi ai modernissimi processi fotografici ed ai sensazionali progressi effettuati dall'industria ottica giapponese, il prezzo del nuovo elemento non sarà eccessivo. Si prevede inoltre che, con la nuova realizzazione, si potranno ridurre di circa quattro quinti le dimensioni delle unità memorizzatrici nei calcolatori.

ORO, ARGENTO E GIOIELLI ALLA MOSTRA NAZIONALE DI VICENZA

Un carattere altamente specializzato sarà conferito quest'anno alla Mostra nazionale dell'oreficeria, della gioielleria e dell'argenteria, che si svolgerà a Vicenza dal 7 al 14 settembre. Si tratta dell'unica mostra di questo settore in Italia e di una delle maggiori nel mondo. La sua impostazione merceologica sarà basata sulla produzione dei cinque rami che riguardano la lavorazione dell'oro e dell'argento, e cioè: oreficeria fine con pietre e senza; oreficeria industriale, gioielleria, argenteria industriale ed eseguita a mano; pietre preziose e sintetiche, perle, materie prime; macchine utensili ad uso artigianale e industriale; attrezzature varie per orafi e argentieri. Le ditte che parteciperanno alla rassegna sono trecento e provengono dai maggiori centri di produzione italiani.

Le adesioni di compratori superano fino ad ora — sulla base delle prenotazioni giunte all'Ente per le fiere di Vicenza — di gran lunga quelle delle precedenti edizioni. Tra i Paesi extra europei si ha un notevole incremento di arrivi di compratori dall'Estremo Oriente e dagli Stati Uniti.

Durante la rassegna sono previste numerose iniziative collaterali. Il 14 settembre si svolgerà nel «salone di cristallo» del quartiere fieristico un convegno nazionale presieduto dal comm. Raffaele Amirante, presidente della Confedorafi, il quale terrà una relazione sul tema «Necessità di sviluppo delle strutture organizzative delle categorie orafo-argentiere». Saranno inoltre assegnati i premi del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'E.N.A.P.I. agli allievi ed insegnanti degli istituti statali d'arte partecipanti al concorso appositamente bandito per la mostra dell'oreficeria. Infine, verranno attribuiti viaggi di studio all'estero offerti dall'Ente fiera di Vicenza con il concorso del Ministero per il Commercio con l'Estero.

RITORNA ALLA RIBALTA LA TRISTEMENTE FAMOSA ORGANIZZAZIONE CRIMINALE

«Cosa nostra» spina nel cuore di 22 milioni di italo-americani

Le inchieste dei due più diffusi giornali statunitensi rivelano che la potenza della «mafia» si va allargando sempre più - Accuse al «numero due» del sindacato dei lavoratori portuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Gli italiani, o, meglio, gli italo-americani, sono ancora una volta all'onore della cronaca. Un «onore», però, di cui circa 22 milioni di italiani d'America preferirebbero fare a meno. Un «onore» che significa amarezza, ironia, battute dirette e indirette, aperti insulti, il tutto da sopportare in ufficio, sul posto di lavoro, anche fra amici. Scherzare con gli italo-americani sulla mafia, su «Cosa nostra», è da anni un fatto diremmo normale in America, ma quando settimanali diffusissimi come «Time» e giornali, come il «New York Times», la cui serietà non è possibile porre in discussione, cominciano a pubblicare resoconti, inchieste dettagliate e notizie esplosive sulle attività di «Cosa nostra» — l'organizzazione criminale diretta e formata da italiani d'America —, ecco che la vita diventa difficile, ecco che lo scherzo non è più tale ecco che non pochi onesti italo-americani riprendono ad accarezzare la idea di cambiar nome.

Sentirsi identificati come «mafiosi», o, per lo meno... «amici di mafiosi», «della stessa razza», può diventare pesante per l'onesto italo-americano che lavora come un mulo, che paga le sue tasse, che manda i figli all'università per vederli diventare medici e professori. In altre parole, per dirla con lo stesso linguaggio di «Time», 22 milioni di italiani d'America soffrono per colpa di poche migliaia di criminali, la cui potenza anziché scemare appare sempre più dilagante.

Qualche anno fa, quando l'ultimo numero della rivista «Time» è stato posto in vendita, gli italiani d'America hanno avuto una nuova sorpresa. Il diffusissimo settimanale (24 milioni di copie in tutto il mondo) ha dedicato la copertina e un diffusissimo servizio di sette pagine circa, con statistiche, cartine, foto, nomi, eccetera, alle attività di «Cosa nostra», l'organizzazione fuodilegge la cui esistenza venne rivelata dall'ex mafioso, oggi ergastolano, Joe Valachi. «La realtà di "Cosa nostra" — dice "Time" — rasenta la fantasia. Non pochi americani stentano ancora a credere che questa diabolica organizzazione controlli miliardi di dollari, distrugga onesti pubblici ufficiali, onesti uomini d'affari e spesso la stessa vita di innocenti cittadini... La verità è — aggiunge il settimanale — che "Cosa nostra" è ormai in grado, con la sua capillare organizzazione, di influire sulla qualità della vita americana: "Cosa nostra" genera corruzione con crescente e paurosa proporzione, raggiunge i municipi delle città e le assemblee statali, influisce sul mondo dello spettacolo e sulle attività dei sindacati, e periodicamente provoca gravi fatti di sangue.

Il settimanale riporta i nomi dei vari «bosses», (grandi capi) dell'organizzazione criminale, i nomi di qualche «sottocapo» ed elenca le 24 «famiglie» che formano la ragnatela della «nuova mafia». Lascia da parte, cioè, i nomi minori, le figure meno pittoresche. Una inchiesta dettagliatissima, purtroppo basata su fatti, ma un servizio da considerarsi piuttosto come «riassunto» di fatti più o meno noti. Oggi, invece, il «New York Times» pubblica un vero e proprio «scoop», vale a dire una esclusiva giornalistica che riguarda, nemmeno a dirlo, nuovamente «Cosa nostra», o meglio, Anthony M. Scotto, il vicepresidente della potentissima «International Longshoremens Association», (cioè il sindacato degli scaricatori di porto) considerato a New York una indiscutibile potenza politica.

Le rivelazioni del «New York Times» pongono lo Scotto fra i membri di «Cosa nostra», ne fanno addirittura uno dei capoccia. Secondo il giornale, il nome di Anthony M. Scotto appare in una lista del Dipartimento della Giustizia quale «capitano» della potentissima «famiglia» di Carlo Gambino, il «boss numero 1» dell'area di New York. «L'inclusione di Scotto nella lista, scrive il "N.Y. Times", sarebbe basata su informazioni in possesso del Federal Bureau of Investigation (la polizia federale) da almeno tre anni». Queste informazioni sarebbero state mantenute segrete dal Dipartimento della Giustizia finché il nuovo Attorney general, John N. Mitchell, non ha deciso recentemente di fornirle al sottocomitato senatoriale che si occupa delle attività criminali. A sua volta il senatore John Mc Chellan, che presiede il sottocomitato, ne ha ordinato la pubblicazione nei «records» del Congresso per rafforzare le nuove proposte legislative intese a combattere il crimine organizzato.

Come ha reagito Scotto? Il dinamico vicepresidente del sindacato degli scaricatori ha scrollato le spalle e poi, con tono indignato, ha definito «false» le rivelazioni del «New York Times». «Non è la prima volta che porcherie del genere sono state dette sul mio conto — ha aggiunto lo Scotto — e penso che non sarà l'ultima, visto e considerato che il mio nome è Scotto e non Schwartz oppure O'Hara». Secondo Scotto il tutto si riduce in un «nuovo vile attacco contro il fronte del porto, contro il movimento sindacale». E così, va detto, la pensano non soltanto i quindicimila e più scaricatori di porto che egli dirige dal suo moderno ufficio della «Locale 1814», a Brooklyn, ma anche personalità come il Sindaco di New York City, John V. Lindsay. Un portavoce del sindacato ha infatti dichiarato che, «pur non avendo il signor Lindsay a disposizione informazioni circa il presunto rapporto del Dipartimento della Giustizia, è sua personale esperienza il fatto che sotto la guida del signor Scotto il suo sindacato ha realizzato notevoli passi avanti, e portato a termine numerosi progetti di cui hanno beneficiato tutti i lavoratori della città».

Scotto, va detto a questo punto, non è il solito tipo dello scaricatore. E' un trentacinquenne laureato in scienze politiche, che da semplice scaricatore cominciò a farsi strada grazie ai sindacati e, infine, al fatto di avere sposato la figlia di Anthony (Tough Tony — Tony il duro) Anastasia, uno dei «fratelli Anastasia» sotto il cui controllo si svolgeva l'attività del fronte del porto. Sotto la guida di Scotto, il sindacato dei portuali di Brooklyn ha acquistato una veste più dinamica, moderna, e, soprattutto, è diventato parte viva della politica cittadina. Fra l'altro, in qualità di leader della comunità, lo Scotto venne pure ricevuto dal Presidente Johnson insieme ad altre note figure politiche newyorkesi, in occasione dell'emissione di un francobollo commemorativo di Giovanni da Verrazzano.

Il giovane sindacalista è da considerarsi una figura più che nota fra gli italo-americani, essendo sempre in primo piano fra gli invitati a cerimonie, feste, celebrazioni. Quando qualche anno fa, il Presidente Johnson partecipò al banchetto organizzato a New York dal comitato per il Columbus Day, lo Scotto sedeva a pochi metri dal Presidente. Ora lo Scotto, a differenza della «linea» democratica seguita in passato dal suo sindacato, ha deciso di appoggiare la rielezione del Sindaco Lindsay (un repubblicano appoggiato dagli indipendenti e liberali di New York) nonostante che gli oppositori diretti del Sindaco siano due italo-americani. Le rivelazioni del «New York Times» acquistano dunque riflessi politici non indifferenti, visto e considerato che il voto di centinaia di migliaia di italo-americani può essere determinante nelle elezioni della più grande metropoli di America.

Vice

INTERROGATI IN CARCERE gli arrestati dell'albergo

Milano, 22

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Milano dott. Amodio si è recato questa mattina al carcere di San Vittore per interrogare le tre persone arrestate nella operazione di sgombero dell'ex albergo Commercio. Si tratta di Aniello D'Arrigo, accusato di fabbricazione e detenzione abusiva di materiale esplosivo; Pier Cesare Tagliani, denunciato per detenzione abusiva di una pistola calibro 6,35, e Rodolfo Cernotti, anche egli arrestato per detenzione abusiva di armi (un tirapugni e un bastone con punta di ferro). Nessuna richiesta di libertà provvisoria è finora giunta alla Magistratura da parte dei tre arrestati.

CONCLUDE SPARANDO un discorso tra amici

Caserta, 22

Luigi De Crescenzo di 42 anni, un pregiudicato per reati vari, mentre discuteva con alcuni amici nella piazza di Caiazzo, ha improvvisamente estratto da tasca una pistola, cominciando a sparare all'impazzata. I colpi — sette in tutto — sono andati fortunatamente a vuoto, anche perché gli amici del De Crescenzo — Maria Palumbo di 37 anni, Ferdinando Bucciero di 28, e Maria Pensolino di 26 — hanno fatto in tempo a nascondersi in un portone. Il De Crescenzo è stato immobilizzato da alcuni carabinieri che lo hanno portato in caserma. Qui il pregiudicato ha dato in escandescenze, sfasciando quanto gli è capitato sotto mano. I carabinieri, dopo una colluttazione, sono riusciti ad immobilizzarlo. Il De Crescenzo è stato chiuso nelle carceri giudiziarie di Santa Maria Capua Vetere. Sembra che l'uomo, durante la discussione, sia rimasto offeso da una frase pronunciata da uno degli amici. La sua reazione per fortuna, per quanto violenta, non è stata immediata. Prima di impugnare l'arma ha pronunciato chiare minacce. I suoi amici sono così riusciti a porsi in salvo.

I PRONTI RIFLESSI D'UN PRETE E D'UN POMPIERE

Una corda di campana per salvare una gitante

Stava pericolando svenuta su un burrone quando l'hanno raggiunta mediante la provvidenziale fune

Trento, 22

Con la corda della campana dedicata a San Lorenzo e a San Bernardo, sul monte Rango di Condino nel Trentino un vigile del fuoco e il decano del luogo hanno tratto in salvo una ragazza di 14 anni che era rimasta sospesa a mezz'aria sui rami di una pianticella che dominava uno strapiombo di una ventina di metri. Franca Condinelli da Condino: questo il nome della ragazza sopravvissuta miracolosamente alla disavventura.

Franca Condinelli, per meglio ammirare il panorama, era salita lungo le pendici della montagna raggiungendo uno sperone di roccia dal quale si dominava quasi tutta la valle. Improvvisamente, e per cause imprecisate, la ragazza aveva perduto l'equilibrio e, scivolando malamente era precipitata nel vuoto: sotto di lei si apriva un baratro di oltre venti metri.

La fortuna ha aiutato la giovane Franca: caduta su una cengia, dopo un salto di tre metri, si è arrestata col busto a ridosso di una pianta di mugo, i cui rami l'hanno trattenuta proprio sull'orlo dello strapiombo vero e proprio. Nella caduta la ragazza aveva riportato una contusione alla testa (in seguito alla quale aveva perduto conoscenza) e la frattura di una spalla per cui quando si è riavuta dallo stordimento, data anche la situazione di estremo pericolo in cui versava, non era più in grado di muoversi.

Ha potuto però gridare e le sue invocazioni sono state raccolte da alcuni soccorritori, fra i quali il vigile del fuoco Gilberto Butterini e il decano don Tullio Rosa. Con presenza di spirito, il sacerdote e il vigile del fuoco staccavano la corda della campana e raggiungevano subito la zona di pericolo. Affidato un cappio della corda a uno dei soccorritori il Butterini si calava sulla cengia, legava saldamente l'infortunata e collaborava nell'operazione di recupero. Subito dopo Franca Condinelli veniva trasportata a valle, quindi all'ospedale di Tione dove ha ricevuto le cure del caso ed è stata trattenuta in osservazione.

COPPIA DI MINISPOSINI in fuga a Milano

Milano, 22

Frequentano la stessa scuola; lui fa la terza, lei la prima media. E si vogliono sposare. Lo hanno anche detto ai genitori che la loro non è una semplice simpatia ma qualcosa di più; i rispettivi padri e madri non erano però d'accordo che questo matrimonio si facesse e Francesco, tredicenne e innamorato, con in tasca centocinquanta lire, ha preso per mano Eugenia, undicenne e anch'essa innamorata, ed è fuggito con lei da Pioltello, paesino vicino a Milano. Volevano forse raggiungere il capoluogo dove lui avrebbe mostrato alla sua compagna le insegne luminose della città, come nella «Scoperta di Milano» di Giovannino Guareschi. Ma la fuga dei due bambini è stata breve. Allontanatisi da casa mercoledì sera, ieri sono stati trovati dai carabinieri in un casello abbandonato alla periferia del paese. E sono stati poco dopo consegnati ai genitori. Nelle rispettive case è presumibile che sia stato loro fatto comprendere «persuasivamente» come il tempo delle fughe romantiche sia per loro ancora lontano.

LE CATENE DI PRAGA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ottawa — I cecoslovacchi emigrati in Canada hanno ricordato il primo anniversario dell'invasione di Praga con una commovente manifestazione guidata da questa giovane céca con i polsi stretti da una catena quale simbolo di schiavitù

INNOVAZIONI ALLO STUDIO NELLE NORME DI CIRCOLAZIONE

Multa alle «lumache» con il nuovo codice

Una disciplina diversa è prevista per il meccanismo delle ammende Rivoluzione anche nel concetto di precedenza - I sorpassi e le svolte

Roma, 22

Il nuovo Codice italiano della strada rispecchierà le moderne esigenze della circolazione: conterrà disposizioni dettagliate, non trascurerà situazioni appena accennate in quello attuale e rispecchierà i lineamenti scaturiti dalla Convenzione di Vienna. In sostanza, toglierà al conducente buona parte della sua autonomia decisionale sul modo di compiere le manovre. Quanto alle innovazioni vere e proprie, le maggiori sono da prevedersi in materia di patenti di guida e di norme amministrative (targhe, immatricolazioni, ecc.). Questi sono, a grandi linee, gli orientamenti che derivano dai primi studi svolti dalla commissione interministeriale per le modifiche da apportare al Codice della strada istituita al Ministero dei lavori pubblici con decreto del 1967 e dalle 7 sottocommissioni che ad essa fanno capo e che riprenderanno l'attività in settembre.

Tra le molte proposte non ancora esaminate particolare attenzione merita quella che modificherebbe la procedura delle contravvenzioni, semplificandola. Dopo il verbale di contravvenzione, l'utente, entro un certo termine, potrà pagare oppure fare opposizione (nel caso di opposizione decide il Prefetto e avverso la decisione della Prefettura l'utente potrà ricorrere al Pretore). Se la contravvenzione non viene pagata e l'opposizione non viene avanzata, il verbale, dopo un periodo prestabilito, diverrà immediatamente esecutivo, senza cioè necessità di ulteriori interventi del Prefetto o del Pretore.

Ciò presupporrebbe — qualora la proposta venisse fatta propria prima dal sottocomitato competente e poi dalla commissione per la riforma del Codice — una «sanzione fissa» (non più, cioè, gli attuali limiti minimi e massimi) per arrivare alla quale sarebbe necessario procedere ad una revisione di tutte le attuali sanzioni. Per le violazioni più gravi (come eccesso di velocità ed inosservanza della precedenza) potrebbe inoltre aversi un ulteriore inasprimento dell'ammenda.

Per quanto concerne la parte di Codice già esaminata dalle sottocommissioni, notevoli appaiono le variazioni proposte agli articoli da 100 a 106 e 111. Esperti della quinta sottocommissione ritengono, in materia di velocità, che la stessa debba essere regolata non in rapporto al tipo, sistema di frenatura e peso del veicolo, ma in funzione delle caratteristiche, dello stato e del carico del veicolo. L'art. 102 conterrà inoltre norme aggiuntive tendenti a fissare il concetto dell'adeguamento della velocità alle condizioni obiettive di visibilità della strada. Altra aggiunta: il conducente non dovrà circolare, senza validi motivi, ad una velocità talmente ridotta da essere causa di intralcio per il normale deflusso della circolazione.

L'art. 104 sarà seguito da un art. 104 bis per la disciplina delle «file parallele», che saranno ammesse (anche per due sole corsie in un senso di marcia) solo se giustificate dall'intensità del traffico o se autorizzate dalla «Stradale». Nella circolazione a file parallele sarà però severamente proibito procedere a zig-zag, spostandosi continuamente dove il passaggio è libero. Quanto all'art. 105, è previsto l'obbligo di dare in ogni caso la precedenza quando si proviene da sentieri, mulattiere, piste per cicli e stradine minori, prescindendo dalla destra o dalla sinistra.

Prima di eseguire un sorpasso (art. 106) il conducente dovrà assicurarsi di poter riprendere posizione sulla destra. Sarà vietato sorpassare colonne di veicoli in marcia quando per farlo si debba invadere la parte sinistra della careggiata. In occasione di qualsiasi manovra (art. 111) il conducente dovrà avere la certezza di non creare pericolo od intralcio, segnalerà con sufficiente anticipo la propria intenzione e se svolta a sinistra dovrà dare la precedenza ai veicoli che provengono dal senso opposto.

«EL CORDOBES» OTTIENE il brevetto di pilota

Cordova, 22

Il famoso torero Manuel Benitez, detto «El Cordobes», ha ricevuto mercoledì scorso il brevetto di pilota che gli è stato assegnato ufficialmente dopo gli esami regolamentari. Indossando una elegante uniforme marrone di aviatore, con casco regolamentare il cui stemma è formato dalle sue iniziali intrecciate con il marchio del suo allevamento di tori, «El Cordobes» si è subito alzato in volo ai comandi del suo aereo da turismo personale per sorvolare le proprietà che possiede nella provincia di Cordova. Il Torero si riposerà per due giorni nella sua proprietà di Villabillos prima della sua prossima corrida che si svolgerà sabato a Torrevieja.

Il cadavere di una bambina rinvenuto presso Londra

Londra, 22

E' stato trovato ieri sera, in una cava di pietra alla periferia di Leeds, il cadavere della piccola Fiona Whitaker, di otto anni, figlia di un insegnante di inglese di un istituto della città, che era scomparsa mercoledì pomeriggio mentre stava girando in bicicletta vicino alla sua casa. Il cadavere, che non presenta segni di violenza, è stato trovato vicino alla bicicletta a circa 15 chilometri dall'abitazione di Fiona. La scoperta è stata fatta dalla polizia che aveva organizzato una intensa battuta subito dopo la scomparsa della bambina, mercoledì pomeriggio.

Fiona, che aveva imparato da poco ad andare in bicicletta, stava compiendo dei giri attorno all'isolato della sua abitazione con il permesso dei genitori. Qualcuno, secondo la teoria della polizia, deve averla convinta a salire in auto con tutta la bicicletta, portandola poi nella cava deserta. Nessuna arma è stata trovata vicino al cadavere.

VISIONI APOCALITTICHE NELLE ZONE DEVASTATE DAL TIFONE „CAMILLA"

TROVATI CADAVERI «A TONNELLATE» FRA LE MACERIE DI PASS CHRISTIAN

Impossibile determinare quante persone siano morte in seguito all'uragano Salme sugli alberi e sui tetti - In Virginia attesa la piena del fiume James

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gulfport, 22

Scene apocalittiche si presentano agli occhi delle squadre addette alle operazioni di sgombero delle macerie e di recupero dei cadaveri dell'uragano «Camilla», il più disastroso che si sia mai abbattuto sull'entroterra degli Stati Uniti.

Decine e decine di cadaveri emergono dal fango e dalle macerie a Gulfport, Pass Christian, Biloxi, le località del Mississippi più gravemente colpite dal ciclone. Man mano che le ruspe procedono nell'opera di rimozione delle macerie tonnellate di cadaveri appaiono alla superficie.

Centinaia e centinaia di edifici sono stati rasi al suolo. Il bilancio di tanto disasiro? Non è ancora possibile farlo. Per quanto riguarda i morti si calcola che siano 230 nel Mississippi, 10 nella Luisiana e tre a Cuba. Le piogge torrenziali che si sono abbattute sulla Virginia e sulla West Virginia hanno causato 48 morti. Certo è che nella zona del Golfo il bilancio è destinato a salire e a salire notevolmente mano a mano che le comunicazioni vengono ripristinate e le macerie rimosse.

Un reparto della Guardia nazionale che operava fra le rovine di Pass Christian ha trovato un centinaio di cadaveri in quella sola cittadina. Pass Christian, località di week-end per molti abitanti della zona di New Orlean, è stata la prima a subire l'urto di «Camilla». Le case sono state divelte dalle fondamenta, alcune sono letteralmente scomparse. Il Governatore del Mississippi, John Bell Williams, appena appresa la notizia che a Pass Christian erano stati trovati cadaveri «a tonnellate» si è precipitato sul posto. «Non posso dirvi esattamente quanti siano» — ha detto il Governatore «ma senz'altro superano i duecento».

I cadaveri delle vittime oltre che sotto le macerie e il fango sono stati trovati, a Pass Christian, dappertutto: sugli alberi, sui tetti, fra i cespugli. La cittadina, che si trova a circa 30 chilometri da Gulfport, è stata colpita in pieno dal fronte dell'uragano che soffiava con raffiche di circa 300 chilometri all'ora. La Croce Rossa americana ha comunicato che secondo una indagine preliminare 4717 case sono state distrutte dall'uragano «Camilla» nella zona del Golfo del Mississippi e nella Contea di Plaquemines, nella Luisiana. Circa 10 mila abitazioni hanno subito gravi danni. Sono poi state spazzate via dalla furia degli elementi 794 roulotte che venivano adibite ad abitazione e 584 piccole aziende.

Tuttora gravida di pericoli si presenta la situazione nella Virginia. La mancanza di comunicazioni con le zone disastrate e il fatto che non vi sia un unico ente a coordinare i soccorsi, rendono difficile una valutazione precisa delle vittime che comunque secondo le ultime stime ufficiali sono 48. Ma l'onda di piena del fiume James non è ancora arrivata, per cui si temono altri allagamenti. I vigili del fuoco di Richmond hanno comunicato che quattro serbatoi perdono fumi velenosi di cianuro di sodio che si vanno addensando sul Richmond meridionale. Charles Owen, il presidente della «Southern Industry» proprietaria dei serbatoi ha detto che i fumi sono estremamente pericolosi se aspirati o se vengono a contatto con la pelle

Per la ventenne Janet Ruehling, di Gulfport, «Camilla» poteva in qualsiasi momento rappresentare la morte. La ragazza soffre di poliomielite e la sua vita dipende dal polmone di ferro. Quando domenica sera «Camilla» si abbatté su Gulfport, Janet si trovava in una clinica della città. Durante lo infuriare della bufera dopo che venne a mancare la luce, la ragazza cominciò a pensare che il suo polmone d'acciaio avrebbe cessato di «respirare» per lei. Ma invece continuò a funzionare perché il direttore della clinica trascorse la maggior parte della notte mentre stava succedendo il finimondo a prelevare le batterie delle automobili parcheggiate in tutta la città per dare corrente al polmone d'acciaio. «Sì, ho avuto paura. Non ho fatto altro che pensare "Adesso si ferma, adesso muoio". E' stata una notte di incubo che non dimenticherò mai. Certo non posso credere di essere ancora qui, viva».

A. P.

ERA HASCISC la droga di «Pedro's»

Sassari, 22

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Tempio, dott. Peppino Ittiresu, ha cominciato ad interrogare le dieci persone fermate dalla Polizia e dalla Guardia di Finanza nel corso dell'operazione e delle successive indagini per il traffico di sostanze stupefacenti scoperto nel locale notturno «Pedro's» di Liscia di Vacca sulla Costa Smeralda. Il magistrato ha ascoltato tutti i fermati, ma ancora non ha deciso se spiccare o no il mandato di cattura.

Continuano intanto nel posto di polizia di Porto Cervo gli interrogatori degli indiziati. Il dott. Catuogno della Questura di Sassari e il capitano Cicone della Guardia di Finanza, che hanno diretto l'operazione, cercano di stabilire le eventuali responsabilità di sei persone che erano nel locale notturno quando gli agenti di polizia e i finanzieri vi hanno fatto irruzione. Si è appreso stamani che è stato stabilito che la sostanza stupefacente sequestrata è hascisc; un'analisi più approfondita sarà comunque fatta dal Ministero della sanità al quale nei prossimi giorni saranno inviati i campioni.

Polizia e Guardia di Finanza hanno interessato alle indagini sul traffico di stupefacenti scoperto in Sardegna anche altre Questure e comandi.

Chiede agli S.U. un indennizzo di 1875 miliardi

New York, 22

Un chimico di Torino è giunto negli Stati Uniti per chiedere al Governo americano il pagamento di un indennizzo di tre miliardi di dollari, pari a 1875 miliardi di lire. Si tratta del dott. Americo Mosca, che ha deciso di far causa al Governo degli Stati Uniti, accusandolo di essersi rifiutato di dare una corretta registrazione a una sua invenzione, che viene definita «soluzione scientifica al problema dell'inquinamento ambientale causato dai pesticida agricoli».

Queste parole si leggono in un comunicato distribuito alla stampa dal membro della Camera dei rappresentanti di Washington M. A. Corbett, il quale ha deciso di sostenere il chimico italiano. Il prodotto inventato dal dott. Mosca si chiama «fungicida agli ioni d'alluminio», ovvero «miscela di Cuneo». La «miscela di Cuneo» è stata brevettata negli Stati Uniti, in Italia, in Gran Bretagno, in Grancia e in Germania.

MARIA BEATRICE AI «SETTE PECCATI»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Atene — «Titti» di Savoia è in vacanza a Micene dove un fotografo l'ha sorpresa all'entrata della taverna dei «Sette peccati»

UCCISO IN UNO SCONTRO A FUOCO CON LA POLIZIA IL «MISTER HYDE» DI GRENOBLE

Stimato e onesto fotografo di giorno la notte si trasformava in assassino

Al termine del lavoro si vestiva da «barbone» e con il figlio si recava a rubare e ad uccidere

Grenoble, 22

Gli abitanti di Grenoble stentano a crederci: Adolphe Bauer, 60 anni, fotografo ufficiale dell'organizzazione dei Giochi olimpici invernali di Grenoble e della locale Azienda di Soggiorno, persona stimata per le sue capacità professionali ed umane, aveva una doppia vita: onesto fotografo di giorno, ladro e assassino di notte.

Lo «scandalo» è scoppiato due notti fa, quando un anziano pensionato insonne ha scorto dalla sua finestra due uomini che tentavano di penetrare in una salumeria. La polizia, immediatamente giunta sul posto, è stata accolta a colpi di pistola dai due ladri. Al termine di una sparatoria di due ore sui tetti del quartiere centrale della città, uno dei due banditi si è arreso: Walter Bauer, di 28 anni. Suo padre, lo stimato Adolfo Bauer, era rimasto ucciso dalle forze dell'ordine.

La polizia ha ritrovato nell'abitazione della vittima un vero e proprio arsenale: munizioni, due fucili Mauser con canocchiale, numerose pistole. I due Bauer, d'altra parte, erano armati al momento della loro sparatoria di quattro pistole. L'incredibile verità, che mostra Adolphe Bauer come un dottor Jekill ed un mister Hyde del crimine, è stata rivelata dal giovane Walter al termine di un lungo interrogatorio.

Da oltre dieci anni, padre e figlio — terminata la giornata di lavoro onesto — si vestivano da «barboni» e si davano al banditismo. Per fare i loro colpi, non si servivano di auto veloci, ma di biciclette: in dieci anni di «attività», ha confessato Walter Bauer, ne hanno rubate almeno cinquecento. Essi «visitavano», per il gusto di rubare, ville abbandonate, appartamenti residenziali, negozi.

Quando qualcuno si metteva sulla loro strada, i due Bauer erano senza pietà. La polizia ha ritrovato tra le armi dei Bauer una pistola del sottobrigadiere Sylvain Sere, ucciso il 31 marzo 1967 da due ciclisti che aveva fermato, insieme a due colleghi, per un controllo di identità. I due uomini erano poi riusciti a dileguarsi. Adolphe Bauer è inoltre sospettato di avere ucciso un altro gendarme, il brigadiere Baton, ammazzato da un ciclista sconosciuto il 28 febbraio 1959 in circostanze analoghe.

Si è intanto appreso che la notte in cui sono stati scoperti, i due Bauer hanno ferito gravemente, mentre tentavano di fuggire, Messaoud Gassem, di 45 anni. Questi si trovava a lètto, nella sua camera al quinto piano di un palazzo del centro di Grenoble, quando Walter Bauer ha sfondato la sua porta alla ricerca di un rifugio. Il giovane ha colpito più volte con il calcio della sua «Luger» il Gassem, le cui condizioni sarebbero disperate.

La polizia ha accertato che i due Bauer erano due sportivi completi: due volte alla settimana essi facevano della ginnastica e spesso si allenavano al tiro con la pistola e con il fucile in una zona disabitata nei dintorni di Grenoble. La moglie di Adolphe Bauer (anche Walter è sposato ed ha due figli di pochi anni) ha dichiarato di non avere mai sospettato cosa facesse il marito.

PARTO TRIGEMINO

Treviso, 22

Un parto trigemino è avvenuto nel tardo pomeriggio nel reparto maternità dell'ospedale civile di Treviso. Una donna di 36 anni, Liana Cattarin in Moretto, già madre di due bambini, ha dato alla luce due maschietti e una femminuccia.

ATTIMI DI SMARRIMENTO DI UNA EMIGRANTE

Bambino terribile mangia il passaporto

Per fortuna si è accontentato delle pagine bianche

Milano, 22

«Aiutatemi: mio figlio mi ha mangiato il passaporto»: con queste parole una donna, Assunta Luongo di 29 anni, di Palermo, si è rivolta stamane all'ufficio della Polizia ferroviaria della stazione centrale. La Luongo ha quindi raccontato quanto era accaduto: essa era giunta pochi minuti prima con un treno proveniente dalla Sicilia insieme con i suoi tre figli rispettivamente di sei, quattro e due anni. Erano diretti in Germania per riunirsi al capofamiglia, che lavora a Francoforte. Poco prima dell'arrivo a Milano la donna, che fra l'altro è incinta di sette mesi, aveva dato il passaporto al più piccolo dei suoi bambini, Ennio, perché ci giocasse un po' e stesse tranquillo. Senza che la madre se ne accorgesse, il bambino aveva però strappato alcune pagine e quindi le aveva masticate e inghiottite. Accortasi di questo la donna, disperata si è rivolta alla Polizia ferroviaria. Gli agenti, esaminando il passaporto, hanno tuttavia constatato che il piccolo aveva mangiato solo gli ultimi due fogli del documento, quelli riservati ai visti e ancora in bianco. Il passaporto era pertanto ancora valido. Tranquillizzata, la donna ha così potuto proseguire il viaggio.

CHIAMAVA IL TAXI per andare a rubare

Milano, 22

Un ladro che si faceva accompagnare in tassì nei negozi dove voleva compiere un furto, è stato arrestato dai carabinieri di Lissone. Si tratta di Antonio Alfredo Pirillo di 44 anni, abitante a Milano, il quale, per ispirare fiducia ai negozianti, si faceva accompagnare in tassì proprio davanti alla porta d'ingresso.

CRONACHE SPORTIVE

MONDIALI - LA SQUADRA SVEDESE A QUASI 48 CHILOMETRI DI MEDIA

I fratelli Pettersson nuovamente vittoriosi

Deludono nella prova a cronometro gli azzurri: tredicesimi con Locatelli ritirato

Brno, 22

I quattro ormai leggendari fratelli svedesi Pettersson hanno vinto in maniera nettissima la cronometro a squadre dei mondiali di ciclismo dilettanti su strada disputatasi nel pomeriggio sul tratto Brno-Mikulov-Brno di 96,900 chilometri.

Se pochi mettevano in dubbio la vittoria dei quattro Pettersson, nessuno avrebbe creduto nemmeno per assurdo che il quartetto italiano, composto da Rosolen, Menini, Pella e Locatelli, avrebbe concluso la gara al tredicesimo posto, come è avvenuto. L'insucesso degli azzurri, che venivano considerati accanto ai danesi e agli olandesi come i più quotati avversari dei Pettersson, ha avuto ovviamente una seria motivazione: l'abbandono della gara da parte di Locatelli, che è avvenuto al 18.o chilometro da Brno. Il forzato ritiro dell'azzurro ha indebolito seriamente la squadra italiana, costringendola ad uno sforzo di gran lunga superiore a quello sostenuto dalle altre squadre rimaste in gara, tanto più che tutte le più forti, ad eccezione di quella sovietica, che similmente ha dovuto lamentare un forzato ritiro, vale a dire quindi le squadre svedese, svizzera, polacca, olandese che in questo ordine hanno tagliato il traguardo al completo.

La vittoria finale del quartetto svedese, è stata praticamente preannunciata un'ora prima, allorché i fratelli Pettersson hanno raggiunto Mikulov, esattamente a metà strada in 1 ora 2'35", un tempo apparso subito come ottimo e che in effetti non è stato superato da nessuna altra squadra.

Le squadre che hanno sorpreso positivamente, oltre alla Danimarca, sono state la Svizzera che ha conquistato la medaglia di bronzo, e la Polonia, piazzatasi al quarto posto. La Olanda, che proprio a Città del Messico aveva inaspettatamente battuto i fratelli Pettersson, ha dovuto accontentarsi del quinto posto.

La gara si è disputata su una strada pianeggiante, la cui altitudine massima era di soli 230 metri sul livello del mare. Il fondo stradale era in complesso buono.

Alla partenza si sono presentate 24 delle 25 squadre iscritte; ha disertato la corsa all'ultimo momento il quartetto di Cuba. Con inizio alle 15 locali è partita per prima la squadra belga, seguita ad intervalli di 3' dalla squadra del Lussemburgo, poi da quella romena e della Libia. La squadra messicana è partita nona, l'azzurra ventesima e la Svezia per ultima. Secondo i nuovi regolamenti dell'UCI i detentori del precedente titolo mondiale, appunto gli svedesi, sono partiti come ultimi.

Domani si corre la corsa su strada femminile: cinque giri del circuito Masaryck di Brno, che misura 13,941 chilometri, per complessivi 69 chilometri e 705 metri. Domenica i mondiali si concluderanno con la competizione su strada maschile sullo stesso circuito che sarà percorso 13 volte per complessivi 181,233 chilometri. L'Italia sarà presente in entrambe le gare.

CLASSIFICA

1) SVEZIA (Tomas, Stur, Gosta ed Erik Petterson) 2.1'17";
2) Danimarca (Mogens-Frey, J.E. Hansen, Jorn Lund, Leif Mortensen) 2.3'2";
3) Svizzera (Bruno Hubschmid, Wakter Buerki, Josef Fuchs e Xavier Kurmann) 2.7'59";
4) Polonia 2.8'7"; 5) Olanda 2.9'56"; 6) URSS 2.9'56"; 7) Norvegia in ore 2.10'18"; 8) Germania Occ. 2.10'25"; 9) Francia 2.11'18"1; 10) Gran Bretagna 2.11'18"9; 11) Cecoslovacchia in 2.11'42"; 12) Germania Occ. 2.12'9"; 13) ITALIA (Rosolen, Locatelli, Menini e Pella) 2.12'19"; 14) Spagna 2.13'24"; 15) Bulgaria 2.13'40"; 16) Ungheria 2.13'44"; 17) Romania in 2.15'7"; 18) Messico 2.16'20".

Anche Motta nella cronostaffetta

Lecco, 22

Gianni Motta, dando un colpo definitivo a tutti i timori e a tutti i dubbi di queste ultime settimane, ha dato la sua adesione alla cronostaffetta che si svolgerà domenica prossima da Arcore al Ghisallo: il vincitore delle tre passate edizioni disputerà la prima frazione e cioè quella di 36,800 km. da Arcore ad Asnago di Cantù, vale a dire la più facile.



Praga — L'italiano Franco Donna ha vinto la prova con fucile a calibro ridotto standard ai campionati europei di tiro, con punti 578, record mondiale (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UN ABISSO DA RISALIRE NELLA STORIA DEI «DERBY»

Ferroviario - Triestina nella edizione numero 36

Gli alabardati in netto vantaggio: 26 vittorie e 5 sconfitte

Nuovo derby e motivi (in ordine alla tradizione, beninteso!) sempre vecchi. Ferroviario e Triestina questa sera si ripresenteranno ai loro sostenitori per sostenere la seconda stracittadina della stagione; la prima venne disputata nel girone d'andata e gli alabardati si imposero sui rivali col punteggio di 6 a 2. Il derby della rivincita nasce pertanto col dente avvelenato, perché i ragazzi di Sicignano punteranno alla rivincita, che mai come questa volta appare tanto problematica. Ma giova a questo punto fare i conti in tasca alle due avversarie, che questa sera si misureranno per la 36.a volta.

Da quando il campionato è a girone unico, Triestina e Ferroviario si sono già incontrate dunque ben 35 volte. Gli alabardati hanno vinto in 26 partite, 5 sono state le vittorie del Ferroviario, mentre i pareggi sono stati appena quattro. Il bilancio come si vede è nettamente favorevole agli alabardati. ma non per questo il Ferroviario questa sera parte battuto, anche se dovrà rinunciare ad una preziosa pedina come Fonzari. Il giocatore espulso nella gara di Trissino per un epiteto rivolto impersonalmente a non si sa chi e male interpretato dall'arbitro, dovrà scontare una giornata di squalifica. Il suo allenatore non se ne rammarica perché Fonzari, che già prima della trasferta di Trissino aveva a carico un'ammonizione, sarà così al riparo da ulteriori squalifiche nelle prossime impegnative gare che vedranno il Ferroviario lottare per la salvezza.

La partita di questa sera sarà diretta dall'arbitro internazionale Margheritis di Novara ed avrà inizio alle ore 21.30. In precedenza (20.30) giocheranno la partita di ritorno le squadre allievi della Triestina e del Ferroviario. Nell'andata vinsero con un vistoso punteggio i ferrovieri, i quali, superando i rivali anche nella odierna partita, puntano alla qualificazione in campo nazionale.

B. I.

«SCONCERTANTE LEGGEREZZA» DEGLI ASSENTI

Tuffi europei a Bolzano senza gli atleti dell'Est

Il titolo della piattaforma alla Pertmayr

Bolzano, 22

E' cominciata oggi a Bolzano la Coppa Europa di tuffi, cui partecipano undici nazioni. La inaugurazione ufficiale è avvenuta alle 15.30 al Lido di Bolzano, presenti tutte le squadre. Il presidente della Federazione Italiana Nuoto, Parodi, dichiarando aperti i Giochi, ha lamentato il «deprecabile equivoco» e la «sconcertante leggerezza» di alcuni Paesi che fino a pochi giorni fa avevano assicurato la loro presenza ufficiale ai giochi e che poi l'hanno disdetta. Il presidente Parodi ha alluso alla defezione delle squadre dell'Est europeo.

L'austriaca Ingeborg Pertmayr è la nuova campionessa europea di tuffi dalla piattaforma. Dopo un avvincente duello con l'italiana Bruna Rossi, che nella prima serie era in testa al punteggio e con la tedesca Regina Krause, la giovane tuffatrice austriaca si è assicurata la vittoria anche grazie a un errore dell'italiana, forse un po' emozionata.

Nel pomeriggio, al Lido di Bolzano, sono proseguite le prove dal trampolino di 3 metri . Klaus Dibiasi, in ottima forma, ha praticamente gareggiato sul suo amico e rivale Cagnotto, che nella prima serie lo aveva superato. Con molta disinvoltura il campione olimpionico bolzanino ha guadagnato un buon vantaggio sul forte tuffatore torinese.

PIATTAFORMA FEMMINILE

Risultati finali: 1) Ingeborg Pertmayr (Aus.), punti 304,53; 2) Regina Krause (Germ. occ.) 285,75; 3) Bruna Rossi (It.)285,3; 4) Shelagh Burrow (GB) 273,24; 5) Ulrika Knapè (Sve.) 258,90.

TRAMPOLINO M. 3 MASCHILE

Classifica parziale: 1) Klaus Dibiasi (It.) punti 382,05; 2) Giorgio Cagnotto (It.) 365,31; 3) Tord Anderson (Sve.) 336,54; 4) Norbert Huda (Germ.) 335,73; 5) Christopher Walls (GB) 297,33.

DOPPIO CONFRONTO (TITOLARI E RINCALZI) STASERA AL «COSULICH»

Monfalconesi e alabardati si misurano in precampionato

È dubbia la presenza di Paina fra i triestini - Sigarini ala sinistra nel 1.o tempo

Terzo esame per la Triestina questa sera al «Cosulich» contro il Monfalcone. Dopo il severo impegno con il Cagliari, gli alabardati si misureranno con una squadra della stessa levatura e ciò consentirà quindi una verifica più precisa delle condizioni fisiche e di forma degli uomini di Memo Trevisan. La partita, che inizierà alle ore 21, servirà a trarre nuove risultanze che si ritiene saranno più positive di quelle già abbastanza promettenti scaturite dall'incontro di mercoledì con i sardi di Scopigno.

Gli alabardati, un po' avviliti per l'esito della gara con il Cagliari, hanno completato ieri mattina la preparazione al «Grezar». A Monfalcone, Trevisan presenterà rispetto al precedente incontro una sola novità: Sigarini all'estrema sinistra in sostituzione di Ridolfi, che entrerà nella ripresa con la maglia numero sette al posto di Tumiati. L'allenatore alabardato intende effettuare in queste prime amichevoli alcuni esperimenti per rendersi meglio conto della condizione dei singoli e per collaudare sin d'ora qualche soluzione di ricambio. Nel secondo tempo verrà impiegato anche Pestrin a centrocampo in alternativa con Varnier.

Inizialmente lo schieramento alabardato sarà il seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini. Un piccolo dubbio sussiste ancora per Paina. Il giocatore è rientrato in ritardo giovedì mattina alla Compagnia militari atleti di Bologna e Trevisan teme che i superiori lo puniscano. Nel caso in cui Paina non fosse disponibile, la maglia numero nove verrà affidata a Ive.

In precedenza, con inizio alle 19.30, i rincalzi alabardati incontreranno quelli monfalconesi. Lo schieramento iniziale della Triestina sarà questo: Chendi; Coloni, D'Eri; Macor, De Gasperi, Moretti; Bussi, Canzian, Ive, Braico, Vizintin.

Tutti gli uomini a disposizione scenderanno quindi in campo a Monfalcone, ad eccezione di Marchesi, che si allena sempre a ritmo maggiore ma non è ancora in condizioni fisiche per disputare una partita vera e propria.

C. N.

Campi difficili fra i dilettanti

Le squadre dilettanti triestine di calcio che saranno impegnate nei campionati di Promozione (Cremcaffè, Edera e Ponziana) e di Prima categoria (Arsenale, San Giovanni e Sant'Anna), si sono incontrate con l'assessore comunale allo sport Ceschia. La riunione, alla quale sono intervenuti anche i rappresentanti del Comitato regionale, si è resa necessaria in quanto una sola delle sei compagini voleva giocare sul campo di San Sergio, il Cremcaffè.

La situazione è stata così risolta. Il San Gioavnni e l'Arsenale giocheranno sul campo di viale Sanzio, dove l'Asca-Acegat, con i contributi del CONI e della FIGC ha già effettuato alcuni lavori di sistemazione del terreno e delle reti di protezione. Per quanto riguarda gli spogliatoi, i lavori, già assegnati, avranno inizio fra alcuni giorni. Il Cramcaffè, come abbiamo visto, giocherà a Borgo San Sergio, che provvederà a recintare a proprie spese. Anche per questo impianto sono stati assegnati i lavori per la costruzione degli spogliatoi. Nel frattempo la squadra giallorossa disputerà le partite ufficiali sui campi di via Flavia, San Luigi, oppure allo stadio.

Rimane il campo di via Flavia, che per il momento è stato assegnato solo al Ponziana, per cui una delle altre due squadre, l'Edera e il Sant'Anna, dovrà accettare la designazione di Borgo San Sergio. Quale delle due? La decisione, poiché le due società non hanno trovato un accordo, spetta all'Amministrazione comunale e si conoscerà nei prossimi giorni.

Amichevoli e arbitri

A dirigere le gare amichevoli in programma oggi sono stati designati i seguenti orbitri:
Varese-Alessandria (Branzoni)
Sampdoria - Como (Trono)
Mantova - Piacenza (Castelli)
Cesena-Verona (Michelotti)
Viareggio-Atalanta (Bianchi)
Livorno-Palermo (Lattanzi)
Empoli-Messina (Chiapponi)
Brescia-Catania (Torelli)
Lucchese-Monza (Crista)

ILLECITO SPORTIVO

■ Un caso di illecito sportivo è stato scoperto nel campionato dilettanti campano. Il calciatore Vittorio Cerrato, già squalificato a vita per aver aggredito un arbitro nel 1968, ha giocato sotto falso nome nella squadra «San Giovanni Battista» di Massaquano, promossa quest'anno nel torneo di prima categoria. La squadra è stata retrocessa all'ultimo posto del campionato di II categoria.

SEMIFINALI NUOTO

Coppa Scarioni domani all'Ausonia

Domani pomeriggio alle ore 18 si svolgeranno al bagno Ausonia le semifinali della Coppa Scarioni. Alla manifestazione partecipano i migliori nuotatori locali messi a confronto con quelli del Veneto e del Trentino. L'età dei concorrenti non supera il decimo (ondine) e l'undicesimo anno (maschietti); i giovani atleti si esibiranno sulla lunghezza di m. 50 negli stili di dorso, rana, delfino e crawl. I migliori di ogni singolo stile verranno in seguito convocati a Milano per disputare le finali e saranno messi a cofnronto con i più bravi nuotatori italiani.

Gareggiano in Slovenia i giovani giuliani

La rappresentativa giuliana giovanile di nuoto è impegnata questo pomeriggio a Trbovlje con una rappresentativa slovena. Si tratta dell'incontro di ritorno disputatosi lo scorso giugno nella nostra piscina coperta fra le medesime squadre, incontro in cui gli ospiti avevano riportato una netta vittoria. Probabilmente anche in quest'occasione i giuliani dovranno mantenersi solamente nel ruolo difensivo, essendo la squadra composta da elementi molto giovani che non hanno ancora raggiunto il limite massimo d'età per partecipare all'incontro. La rappresentativa è formata da atleti dell'Edera, della Triestina Nuoto, della Rari Nantes e del Centro CONI.

PANGARO: VARSAVIA

■ Il nuotatore Roberto Pangaro, dell'Edera, è attualmente a Varsavia con la Nazionale azzurra per partecipare all'incontro internazionale Polonia - Italia.

Calcio minore

MUGGESANA

I giocatori della prima squadra sono convocati presso la sede sociale per martedì prossimo alle ore 19. Mentre si attende ancora la scelta dell'allenatore che dovrebbe guidare gli arancioni nel prossimo campionato di prima categoria, alla guida delle squadre giovanili è stato riconfermato Chelleri. Nessuna novità intanto sul fronte degli acquisti e due sole le cessioni: Bruno Derossi e Vascotto.

SANT'ANNA

Il Sant'Anna, che in due anni è passato dalla terza alla prima categoria, riprenderà la preparazione martedì prossimo sul campo di via Flavia. Tra i convocati figura la mezz'ala Vascotto (classe '44) arrivato dalla Muggesana. Il sodalizio bianconero è intanto alla ricerca di un abbinamento per risolvere i problemi finanziari derivati dal passaggio di categoria.

EDERA

I rossoneri svolgono la loro prima settimana di preparazione atletica al Villaggio del Fanciullo. Martedì prossimo, alla ripresa in via Flavia, farà la sua comparsa il pallone e ci sarà finalmente anche l'allenatore Davide. Nessuna novità sul fronte degli acquisti e delle vendite.

I quadri del «Pieri» con quattro straniere

I dirigenti del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio, organizzatori della quarta edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale di calcio per squadre juniores, hanno reso noto ieri il quadro delle partecipanti. Le dodici compagini che daranno vita alla manifestazione in programma sui campi del Friuli - Venezia Giulia dal 9 al 14 settembre, sono le straniere Austria F.K. di Vienna, Dinamo Zagabria, Internazional Bratislava (Cecoslovacchia) e Jupesti di Budapest; le nazionali Inter, Lanerossi Vicenza, Torino, Fiorentina e le regionali Udinese, Aquileia, Pordenone e Ponziana.

Le operazioni di sorteggio per la formazione dei quattro gironi eliminatori e la compilazione del calendario verranno effettuate la prossima settimana. Gli incontri di qualificazione verranno disputati tutti in notturna nei giorni 9, 10 e 11 settembre. Venerdì il torneo osserverà un turno di riposo. Le semifinali si giocheranno sabato 13 e le finali, entrambe al «Grezar», domenica 14 settembre.

LA TRIS: 14 - 13 - 10

■ A Montecatini vittoria di Diplomatic Debbie nella corsa Tris. Combinazione: 14 - 13 - 10. Quota: lire 60.290.

I TRIESTINI SI SONO ALLENATI PENSANDO ALL'INVERNO

ESTATE INTENSISSIMA PER GLI SCIATORI-ATLETI

Nessuna delle società triestine di sci ha lasciato passare l'estate senza programmare un piano d'allenamento per i propri atleti. Anzi quest'anno tutti hanno cercato un programma più intenso, legato ai migliori sistemi tecnici, sì da tenere il passo alla continua evoluzione dello sport bianco. I dirigenti, quindi, si sono affidati a scuole e istruttori di primo piano, certi che ciò avrebbe consentito un maggiore e forse più rapido sviluppo atletico dei loro ragazzi.

Intensissima è stata l'attività dello Sci Cai XXX Ottobre, che ha iniziato a luglio portando a Livrio un gruppo di giovani, componenti la squadra B. Ora in settembre ci sarà un altro ciclo di allenamenti sullo Stelvio, sotto la guida del valido Dino Pompanin. Dal 7 al 14 saranno impegnati i giovanissimi e le ragazze, mentre la settimana successiva vedrà all'opera gli aspiranti e gli juniores. Tutti sono stati selezionati dall'allenatore sociale Sandrini. Sempre in merito all'attività degli atleti va segnalata la partecipazione di Sandro Beltrame all'allenamento, tenuto al Tonale, delle «giovani speranze», le cui convocazioni sono state fatte dalla FISI. Beltrame è stato l'unico sciatore della nostra zona a prendere parte agli allenamenti, in quanto i sappadini Tach e Kratter, inspiegabilmente, hanno disertato questo ciclo preparatorio.

Anche in tema organizzativo la XXX Ottobre non è venuta meno alle sue tradizioni. Tarvisio, infatti, ha ospitato il 27 luglio una gara sulla pista di plastica, la prima manifestazione del genere svoltasi nella nostra regione. Allo slalom speciale interzonale si sono presentati una cinquantina di concorrenti, suddivisi in gruppi seniores e juniores maschili e femminili. La vittoria a squadre è andata allo Sci Cai XXX Ottobre, che ha portato alla vittoria Rosenwirth nella categoria seniores e Leopoldo e Vanna Coen in quella juniores. Questi due giovanissimi, pur essendo di categoria inferiore, hanno superato atleti più «anziani» e, per giunta, valligiani. Inoltre la XXX Ottobre ha organizzato la «interzonale» dei Cadini di Misurina.

Tra giorni inizieranno pure gli allenamenti dello Sci Accademico Italiano, che sarà al Tonale con le ragazze e a Cervinia con i maschi. Sci Cai Trieste e Acli, invece, hanno già concluso il ciclo di allenamenti estivi. Il sodalizio nerazzurro è stato sulla Marmolada, dove ha svolto un intenso programma di allenamento, elaborato dai tecnici della società. Per le Acli, invece, Bruno Alberti è stato il valido maestro degli atleti, che sotto la spinta di un così illustre allenatore hanno progredito e migliorato l'impostazione.

Per la prossima stagione sciatoria, anche l'attività organizzativa sarà molto intensa. Lo Sci Cai Trieste ripresenterà a Tarvisio la Coppa Duca d'Aosta, l'ormai tradizionale e classica gara internazionale, che nelle precedenti edizioni ha riscosso vivo successo qualitativo e quantitativo. Lo Sci Cai XXX Ottobre, dopo l'ottima organizzazione dei campionati assoluti e giovani delle prove nordiche, si accinge nella prossima stagione ad un altro gravoso impegno: quello di allestire i campionati italiani giovani delle prove alpine. La FISI ha previsto la manifestazione per il 27 febbraio con durata sino al primo marzo, pochi giorni, cioè, rispetto a quelli necessari per poter svolgere il programma regolarmente e praticamente su una sola pista (la «B» del Prieshig). I dirigenti triestini hanno chiesto alla FISI di spostare la data di svolgimento al periodo 22-26 febbraio e attendono ora il benestare.

In campo locale non vanno dimenticati i campionati triestini, affidati come sempre al SAI; la Rassegna dello Sci della XXX Ottobre e la Coppa Primavera delle Acli.

Le Acli tra non molto riprenderanno il lavoro sulla pista di plastica. Le iscrizioni, anzi, si sono già aperte, per cui gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di via Battisti.

G. B.

Pronta in novembre la pista di plastica della XXX Ottobre

Il Comune ha concesso alla Associazione XXX Ottobre la locazione del terreno di Cologna in Monte, dove dovrà sorgere la pista in plastica per lo sci. Non appena l'atto sarà perfezionato, con la firma del contratto, il sodalizio triestino farà scattare la operazione, che come è noto prevede l'allestimento di un primo tratto di pista della lunghezza di 150 metri, larghezza 10, affiancata da uno skilift per la risalita. Il terreno sarà recintato, sarà sistemato l'impianto di illuminazione per l'utilizzo della pista anche nelle ore serali.

I dirigenti della XXX Ottobre hanno già predisposto il piano finanziario e contano di poter realizzare l'opera al più presto, in modo da potere aprire la pista entro il mese di novembre. Con la sua realizzazione viene a scattare la prima parte del progetto, che prevede in un secondo tempo il prolungamento dell'opera per una lunghezza complessiva di 550 metri, tanto da divenire la terza pista in plastica del mondo.

NEL PREMIO DEI PITTORI IN PRIMO PIANO GLI ULTIMI ARRIVATI

MUSLIM MANOPPELLO E CARTILAGINE PULEDRI DI CLASSE CHE FANNO NOVITA'

La Scuderia Adriatica, dopo le presentazioni di alcuni giovani qualitativi come Antalya, Iliade e Tipperary, ha in serbo per questa sera un altro 3 anni di buona stoffa, preventivato protagonista del «Premio dei Pittori» riservato ai puledri della generazione 1966. Si tratta di Muslim (Silver Way e Mongolia) che ha già vinto nella sua breve carriera oltre 4 milioni e mezzo e ha già trottato sul piede di 1.21.5. Una gustosa novità, che però non sarà unica, visto che nella stessa corsa figureranno anche Cartilagine, da Brogue Hanover e Cartagine (record 1.21, somme vinte 5 milioni) della cuderia San Marco e Manoppello (Theme Song e Ghetmana) della Scuderia Manhattan; quest'ultimo accreditato di 1.22.5 e con all'attivo circa 4 milioni di vincite.

Tre puledri di classe, accanto ai quali vedremo Cinqualino e Safar, quest'ultimo penalizzato di 20 metri sulla distanza dei 1700. Forse la corsa vedrà in primo piano proprio gli... ultimi venuti, con quel Muslim, che ha sorteggiato il miglior numero, da considerare un po' di più. Ma anche la velocissima Cartilagine può essere indicata fra i candidati principali alla vittoria, mentre il ruolo di sorpresa lo affideremmo a Cinqualino.

La corsa a invito avrà svolgimento sulla media distanza. Bene in vista quel Brik Brek che sta correndo in progresso e che in questa compagnia potrebbe ritrovare la via del successo; attendibili comunque anche Oz e Augello. Fra i due anni, dopo l'ultima convincente prestazione, Donoratico si fa preferire al più acerbo Stenti e a Tragara, anch'essa in corsa; poi sarà curioso vedere come se la caveranno i penalizzati Berthier e Valiant con davanti a loro una lepre quale Beograd, sempre temibilissimo sul miglio.

Nel «Premio Dudovich», la prestanza di Forese dovrebbe consentire al figlio di Volfango un nuovo successo (attendibile anche Indovino e l'avvantaggiato Gallego Epagnoul), mentre in campo gentlemen segnalabile un «poker» comprendente Dolciastro, Temprata e i penalizzati Bellini e Willer. Il «Premio Lorenzo Gatteri», scisso in due affollate divisioni, avrà in Foxhaund e Wesser i due favoriti, anche se Bloody Mary, Diziana e Osta nella prima e Zeffira, Ibis e Menzolo nella seconda, potranno eventualmente farsi notare.

Per l'odierno convegno, che si inizierà alle ore 20.45, le gentili signore avranno accesso gratuito all'ippodromo.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI:

Premio Adolfo Levier: Donoratico, Stenti, Tragara. **Premio Alfredo Tominz:** Beograd, Valiant, Berthier. **Premio Piero Marussig:** Brik Brek, Oz, Augello. **Premio Marcello Dudovich:** Forese, Indovino, Gallego Epagneul. **Premio Lorenzo Gatteri, I div.:** Foxhaund, Bloody Mary, Diziana. **Premio dei Pittori:** Muslim, Cartilagine, Cinqualino. **Premio Lorenzo Gatteri, II div.:** Wessex, Zeffira, Ibis. **Premio Carlo Wostry:** Dolciastro, Bellini, Temprata.

Scheda Totip

(Galoppo VARESE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto CESENA)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x

COPPA DEI CAMPIONI

■ Il KB di Copenaghen ha battuto la squadra del Turun Palloseura di Turku per 1-0 nella partita di andata del turno eliminatorio della Coppa dei Campioni.

LA SOCIETÀ TRIESTINA TIRO A VOLO POTENZIA LE PROPRIE ATTREZZATURE

A Muggia uno stand di livello internazionale

Tra cielo e mare i piatteli volano, ma per poco poiché i tiratori sbagliano raramente il bersaglio e se ciò succede è il mare di Muggia a inghiottire quei dischetti che partono come razzi dalla fossa universale della Società Triestina di Tiro a Volo. Le cinque macchine, che sono in un bunker sito proprio nel mezzo del complesso, scagliano velocissime i piattelli che i tiratori dovranno poi colpire con rara precisione, se vorranno vincere e ben meritare nelle tante gare che settimanalmente la società organizza.

Oggi la Triestina di Tiro a Volo dispone di impianti modernissimi, che sarebbero in grado di ospitare qualsiasi riunione a grande livello. Le pedane di tiro sono cinque. A terra, davanti al tiratore, c'è un microfono, collegato con una cassetta comando posta sul tavolo della giuria. Un addetto preme il pulsante corrispondente alla pedana dove ha preso posto il tiratore in fase di tiro; appena questi accenna una parola (solitamente «pull» che vuol significare «via»), il piattello parte da una qualsiasi delle cinque macchine e nessuno è in grado di conoscere l'angolazione e la traiettoria del bersaglio, sempre molto teso e veloce. La difficoltà, quindi, non manca e ci vogliono un perfetto colpo d'occhio e una notevole padronanza, che elimini qualsiasi tensione nervosa.

Oltre alla fossa universale, il campo è dotato anche dello skeet che consiste in due garritte e sette pedane. Funzionano due macchine: il tiratore tiene il fucile sbracciato e al suo «pull» parte un piattello; quindi grida «mark» e questa volta sono due i bersagli da centrate. A differenza della «fossa», nello skeet il piattello può anche non partire immediatamente, lasciando tra il segnale e il via un massimo di tre secondi.

Lo stand di Muggia funziona dal 10 maggio 1963. La Società conta circa 120 soci ed è molto attiva nell'organizzare gare e nel partecipare a competizioni nazionali e internazionali, alle quali molto sovente viene invitata. I tiratori locali sono quasi costantemente in attività; inoltre da quattro anni la Società Triestina di Tiro a Volo organizza riunioni a carattere internazionale, che generalmente vedono impegnati in incontri triangolari le rappresentative della Carinzia, della Slovenia e di Trieste.

A settembre lo stand di Muggia ospiterà la gara nazionale del Panathlon. L'appuntamento sarà molto importante e per la occasione giungeranno a Trieste i migliori tiratori italiani, tra i quali gli olimpionici Rossini e Mattarelli.

I solerti dirigenti della società hanno intenzione di migliorare ulteriormente l'efficienza del campo. E' già stato effettuato l'impianto d'illuminazione che permette gare notturne. Inoltre, tra non molto, oltre alla fossa universale, lo stand sarà dotato anche della fossa olimpica. La differenza tra le due è grande: la prima ha otto metri e cinque macchine, la seconda 20 metri e 15 macchine. Anche le difficoltà di tiro sono diverse. Nella «universale» nessuno è in grado di conoscere quale angolazione immediata prederà il piattello, mentre nella «olimpica» il bersaglio esce sempre da uno stesso campo di tiro, per poi prendere direzioni diverse.

Con la fossa olimpica si potrà dire che lo stand di Muggia avrà raggiunto un potenziale tecnico perfetto, in grado di far figurare l'impianto triestino alla pari dei più moderni ed efficienti campi di tiro a volo esistenti.

(Foto de Rota)

Tiratori in pedana allo stand di Muggia, un impianto moderno e ottimamente attrezzato

IN POCHE RIGHE

CANOTTAGGIO

Regate a Grado in onore dell'Ausonia

La società Ausonia di Grado, nella ricorrenza del 60.o anniversario della sua fondazione, ha organizzato per domenica mattina (ore 9) una regata, alla quale hanno aderito tutti i sodalizi della nostra zona. L'Ausonia, che dopo un piuttosto lungo periodo di assenza dai campi di gara si affaccia nuovamente quest'anno sulla scena delle competizioni remiere, ha predisposto a Grado un campo di gara della lunghezza di 1500 metri; così mentre vi saranno gare nel tipo olimpico per gli atleti delle categorie junior e ragazzi, per i senior sono previste prevalentemente gare nel tipo regolamentare (jole e canoè) per le quali appunto la distanza disposta dalla Federazione è di 1500 metri.

RINVIATO DURAN-BOGS

■ Il combattimento tra il campione d'Europa dei pesi medi, Carlo Duran e lo sfidante danese Tom Bogs, che doveva svolgersi il 4 settembre a Copenaghen, titolo in palio, è stato rinviato all'11 dello stesso mese. La decisione, dovuta a una infezione al piede destro della quale soffre il campione, è stata presa a Loiano, dove si trova Duran, di comune accordo dai procuratori dei due pugili.

G. P. MEDITERRANEO

■ Si è svolta a Pergusa la prima giornata di prove per il Gran Premio automobilistico del Mediterraneo, valevole per il trofeo europeo di Formula 2, che si disputerà domani. Il miglior tempo lo ha fatto registrare l'inglese Robin Widdosws su Brabham in 1'13"8 alla media di km. 234,029.

BASEBALL: ALPINA

■ Serra, Sossi e Stante, i tre «azzurrini» dell'Alpina che hanno fatto parte della Nazionale giovanile d'Europa della Babe Ruth League, verranno premiati questo pomeriggio a Villa Opicina con una targa dai dirigenti della società biancoverde.

TENNIS GIOVANILE

■ Il Comitato regionale della Federtennis ha fissato le sedi che ospiteranno i campionati regionali giovanili nel mese di settembre. A Gorizia saranno di scena le «racchette» juniores, a Pordenone gli allievi e a Udine i ragazzi.

GRAN PREMIO D'ITALIA

■ La Matra International di Ken Tyrrell ha iscritto due vetture al Gran Premio Automobilistico d'Italia in programma il 7 settembre all'autodromo di Monza. Le due Matra Ford di Formula 1 verranno affidate allo scozzese Jackie Stewart e al francese Jean Pierre Beltoise. Sarà probabilmente il Gran Premio d'Italia che darà a Stewart la certezza matematica di essere il nuovo campione del mondo, al posto di Graham Hill, attualmente in carica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESTANO IN PIEDI LE BARRICATE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Belfast — Una delle barricate che sono rimaste innalzate, a protezione dei quartieri cattolici, dopo i violenti disordini: reca «slogans» contro i protestanti, il Governo e la «polizia speciale»

ESULTANO I CATTOLICI NORD-IRLANDESI: SONO FINITI I «PESTAGGI»

GLI INGLESI DISARMANO LA POLIZIA PROTESTANTE

Saranno messe sotto chiave in due depositi dell'esercito le armi che finora i famigerati «agenti speciali B» tenevano in casa - Chichester-Clark nei guai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Stanno togliendo le armi alla polizia speciale protestante: un preciso ordine in tal senso è stato emesso, questa mattina, dal generale Ian Freeland, comandante delle truppe britanniche che presidiano l'Irlanda del Nord. Per la «forza speciale B» (ottomila poliziotti volontari, odiati da tutti i cattolici nord-irlandesi) la disposizione del generale Freeland equivale a un ordine di smantellamento. Non c'è dubbio che la decisione è venuta da Londra, e si tratta di un'altra importante tappa dell'ingerenza del Governo centrale negli affari interni dell'Irlanda del Nord dopo i sanguinosi disordini della scorsa settimana.

Gli agenti della «forza B» hanno sempre avuto l'autorizzazione a tenere in casa le armi: ora dovranno consegnarle all'esercito, che le chiuderà sotto chiave in due depositi centrali, a Belfast e a Londonderry. La polizia volontaria protestante sarà adibita solo a servizi di sorveglianza, presso centri di interesse strategico, e di pattugliamento nelle strade, allo scopo di controllare i movimenti delle persone sospette. Non potrà più intervenire nelle dimostrazioni, e non potrà più effettuare quelle furiose cariche contro i cattolici che erano la sua specialità da almeno trent'anni, da quando cioè la «forza B» fu istituita per dare la caccia agli uomini dell'IRA, l'esercito clandestino dei repubblicani irlandesi.

L'ordine diramato oggi dal generale Freeland (che già aveva il pieno controllo sugli «specials», oltre che sulla polizia regolare) ha suscitato le infuocate reazioni degli estremisti protestanti. Proprio per evitare un riaccendersi degli episodi di violenza da parte protestante, il Governo di Londra ha evitato di dare un altro e più drastico ordine, il completo scioglimento della «forza B». Il generale Freeland non ha voluto nemmeno usare la parola «disarmo», e ha preferito diplomaticamente parlare di «concentrazione delle armi» in depositi controllati. Ma il risultato non cambia, come non cambia neppure l'esultanza dei cattolici, che vedono così ridotti all'impotenza i loro «spauracchi»: gli agenti «speciali», con le loro divise scure e gli elmetti foderati di cuoio, sempre pronti a ricorrere alla violenza e persino alle armi, come è successo la settimana scorsa, nelle tragiche giornate di Belfast.

Questo nuovo intervento di Londra negli affari dell'Ulster è destinato ad avere conseguenze anche sul piano politico e a mettere ulteriormente in difficoltà il Governo locale del maggiore Chichester-Clark, che già corre il pericolo di essere rovesciato dagli elementi più intransigenti del partito unionista per aver dimostrato «troppa arrendevolezza» nei confronti del Primo Ministro Wilson.

Un ex-Ministro degli Interni del Governo nord-irlandese, William Craig, ha dichiarato che l'ordine dato questa mattina dal generale Freeland contrasta completamente con le «assicurazioni» rese, all'inizio della settimana, da Chichester-Clark al gruppo parlamentare del partito unionista, ansioso di non essere spodestato dal Governo di Londra. L'intransigente Craig è pronto a ritirare il proprio appoggio all'attuale Governo locale, per dar luogo alla formazione di un altro governo che riscuota la fiducia del «popolo di Ulster», ma per Craig, come per la maggioranza dei dirigenti unionisti, il popolo dell'Irlanda del Nord è rappresentato solo dai protestanti.

Il reverendo Ian Paisley, il fanatico predicatore autonominatosi capo della «libera Chiesa metodista», non ha nascosto, dal canto suo, la propria indignazione per il provvedimento che colpisce la polizia volontaria protestante: «Il Governo di Londra — ha detto — ha firmato così l'iscrizione funeraria sulla tomba della «forza speciale B».

Intanto, questa sera, è stato reso noto il nome del funzionario britannico che si installerà a Belfast, nell'ufficio di Chichester-Clark, per rappresentare quel «collegamento» diretto fra l'amministrazione locale e il Governo centrale, che era sempre mancato nei rapporti fra l'Ulster e il resto del Regno Unito. Si tratta dell'ambasciatore in Danimarca Oliver Wright, «braccio destro» di Wilson, un funzionario che si è guadagnato la fama di consigliere di fiducia di molti Primi Ministri inglesi, in crisi di eccezionale gravità. L'altro «inviato speciale» di Londra, quello che si affiancherà come un'ombra al Ministro degli Interni nord-irlandese Porter, sarà quasi certamente l'alto funzionario Alec Baker.

Alvaro Ranzoni

ASSICURAZIONI DI NIXON

Nessuna riduzione delle truppe in Corea

San Francisco, 22

Il Presidente Nixon ha assicurato al Presidente sudcoreano Chung Hee Park che gli effettivi statunitensi in Corea non saranno ridotti e che, di fronte alla minaccia rappresentata dalla Corea del Nord, gli aiuti militari americani saranno mantenuti al livello attuale (in media, 160 milioni di dollari all'anno). Queste assicurazioni sono state date nel corso di un colloquio di due ore che i due Presidenti hanno avuto ieri a San Francisco.

Il portavoce della Casa Bianca, Ron Ziegler, ha detto che, nel corso della prima giornata della visita ufficiale del Presidente sudcoreano negli Stati Uniti, sono stati affrontati tre grandi temi: la sicurezza della Corea del Sud e il pericolo di sovversione interna, la situazione nel Vietnam e la nuova dottrina asiatica del Presidente Nixon.

Ieri sera, Park è stato ospite di Nixon ad un pranzo ufficiale svoltosi al St. Francis Hôtel: circa cinquemila persone hanno manifestato davanti all'albergo contro la guerra nel Vietnam, e la polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti, arrestandone un paio. Nixon avrà oggi un altro incontro con Park, per poi rientrare in giornata nella sua residenza estiva.

CLAMOROSO ANNUNCIO A GERUSALEMME AL TERMINE DI UNA GIORNATA DI VIVO FERMENTO

ORIUNDO AUSTRALIANO ACCUSATO DI AVER DATO FUOCO ALLA MOSCHEA

E' un agricoltore, giunto in Israele quattro mesi or sono: fa parte di una setta protestante - Disordini scatenati dagli arabi nella città vecchia: le forze dell'ordine sparano in aria - Campagna antiebraica

Tel Aviv, 22

Al termine di una giornata in cui il fermento arabo per l'incendio della moschea di Al-Aqsa è esploso in violente dimostrazioni a Gerusalemme, le autorità israeliane hanno clamorosamente annunciato l'arresto di un uomo accusato di aver appiccato il fuoco al santuario musulmano che sorge nella parte vecchia della Città Santa. Non è un arabo né un ebreo: è un cristiano di origine australiana, Michael William Rohen. Si tratta di un agricoltore di 28 anni, giunto in Israele da quattro mesi e impiegato in qualità di tosatore di pecore in una fattoria ebraica.

Rohen — ha detto il capo della polizia di Gerusalemme, Shaul Rosolio, in una conferenza stampa — appartiene alla setta protestante della «Chiesa di Dio»: egli è stato arrestato oggi fuori Gerusalemme ed è già comparso dinanzi a un magistrato. L'ambasciatore australiano in Israele è stato autorizzato a visitare il prigioniero. Shaul Rosolio ha dichiarato che la polizia è in possesso di prove sufficienti a dimostrare, dinanzi a qualunque tribunale israeliano, la colpevolezza di Rohen: egli sarebbe stato identificato da testimoni oculari, che lo avrebbero veduto entrare nella moschea, in particolare dalle guardie che sempre stazionano dinanzi al tempio.

Il capo della polizia non ha detto se Rohen abbia confessato né se avesse complici in Israele o in altri Paesi; ha però lasciato capire che, almeno per il momento, nulla fa pensare che egli abbia agito con l'aiuto di qualcuno. Rohen — un uomo grosso e biondo, a quanto pare celibe — è oggetto di speciali misure di sicurezza, per evitare che gli arabi, inferociti, facciano giustizia sommaria nei suoi confronti: egli comparirà dinanzi al tribunale entro 15 giorni, per rispondere dell'accusa di incendio doloso.

In precedenza, come si è accennato, la giornata era stata turbata da violenti incidenti, scoppiati nelle vie della città vecchia di Gerusalemme: giovani che gridavano «Nasser, Nasser, e «Abbasso Israele» hanno preso a sassate le forze dell'ordine, costringendo queste ultime a sparare in aria per disperderli. Alla manifestazione, avvenuta subito dopo la fine di un servizio religioso svoltosi nella moschea di Al-Aqsa semidistrutta (e resa possibile dalla sospensione del coprifuoco imposto ieri), hanno partecipato circa mille arabi, tra cui numerose donne: quattro soldati israeliani sono stati colpiti da sassi.

Una ragazza araba, che aveva lanciato un sasso contro un militare, è stata arrestata. Durante il servizio religioso, il Mufti di Gerusalemme aveva esortato le donne arabe a tenersi in prima fila nella lotta «per l'onore dell'Islam». Incidenti erano avvenuti anche nella città giordana occupata di Nablus, dove i negozi avevano chiuso, nel quadro di una dimostrazione di protesta: truppe israeliane si sono scontrate ripetutamente con gruppi di giovani operai e sono stati operati una decina di arresti.

Nelle capitali arabe, frattanto, i vari Governi hanno mantenuto inalterata, oggi, la pressione psicologica sull'opinione pubblica araba, continuando nelle loro bordate di accuse contro Israele, additato a responsabile dell'incendio della moschea (questo, almeno, fino a quando non è stata resa nota l'identità del colpevole): tutti i giornali del Cairo, ad esempio, portavano in prima pagina il titolo «Israele ha incendiato la moschea di Al-Aqsa», mentre il quotidiano «Al-Ahram» ha definito l'incendio «un crimine contro l'Islam, l'umanità, la storia». Il Primo Ministro libanese, Karami, ha affermato, dal canto suo, che si è trattato di «un crimine abominevole» e che Israele, stavolta, ha superato ogni limite.

Sul piano strettamente militare, va segnalato, intanto, che anche oggi numerose azioni di guerriglia si sono verificate sui vari fronti mediorientali; particolarmente «caldo» il confine tra Israele e Siria, dove guerriglieri arabi hanno continuato ad attaccare le posizioni israeliane sulle alture di Golan, nonostante l'avvertimento dato da Israele alla Siria due giorni fa, perché cessi attacchi del genere, pena rappresaglie. I guerriglieri hanno lanciato proiettili di «bazooka» contro le posizioni israeliane presso Kuneitra, in due separati attacchi. Più tardi truppe israeliane sono state fatte segno al fuoco d'artiglieria presso Hesten: un portavoce israeliano ha dichiarato che gli israeliani hanno risposto al fuoco e non hanno subito perdite.

A sua volta, a Damasco, un portavoce ha dichiarato che batterie antiaeree siriane hanno respinto tre caccia israeliani, che volavano sul settore settentrionale del fronte siriano; egli ha confermato che durante la notte scorsa e nelle prime ore di stamane, forze siriane e israeliane si sono scambiati colpi di armi automatiche nel settore meridionale del fronte.

Altri due incidenti sono avvenuti, la scorsa notte, alla frontiera israelo-libanese: proiettili di «bazooka» sono stati sparati contro la città di Metulla, e in un altro settore una pattuglia israeliana è stata fatta segno al tiro di armi automatiche. Lungo la linea di tregua con la Giordania, poi, un civile israeliano è stato leggermente ferito, oggi, da un proiettile di «bazooka», sparato contro un autocarro a Est del «kibbutz» «Ashdot Yaakov». Gli israeliani hanno risposto al fuoco.

NEL 25.o DI HIROSHIMA

PAOLO VI INVITATO a recarsi in Giappone

Città del Vaticano, 22

Paolo VI è stato invitato a recarsi in Giappone, in occasione del 25.o anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima. La notizia di un possibile viaggio del Papa in Giappone era apparsa in questi giorni su alcuni organi di stampa; oggi, in ambienti vaticani è stato precisato che una preghiera in tal senso è stata effettivamente espressa al Papa da un gruppo di pellegrini giapponesi, da lui ricevuti l'altro ieri in udienza speciale a Castelgandolfo.

Paolo VI — come ha successivamente dichiarato il capo del gruppo giapponese, il sig. Tsuruji Kotani, professore di scienze politiche all'Università di Hiroshima — ha ascoltato con interesse la preghiera rivoltagli, ma non ha dato al riguardo alcuna risposta definitiva. Negli stessi ambienti vaticani si ricorda, a questo proposito, che è divenuta ormai consuetudine per Paolo VI annunciare egli stesso ai fedeli i viaggi che intende compiere.

16 ANNI AL CAPORALE che fece fuggire Panagulis

Atene, 22

Il caporale dell'esercito greco che permise ad Alessandro Panagulis di fuggire dal carcere, il 5 giugno scorso, è stato condannato a 16 anni di prigione da un tribunale militare. La sentenza è stata pronunciata 15 giorni fa, ma si è appresa solo oggi ad Atene; Morakis, che ha vent'anni, è stato già inviato in un istituto di pena che si trova nell'isola di Corfù.

La condanna è stata giudicata alquanto dura, negli ambienti politici ellenici, in quanto Morakis si era costituito poco prima che Panagulis fosse ripreso dalla polizia.

SUCCESSO NELLE ANDE di scalatori italiani

Lima, 22

Una spedizione alpinistica italiana, guidata da Giancarlo Crigeri, ha conquistato la vetta dell'Alpamayo, un massiccio montuoso di 6100 metri di altezza, nelle Ande peruviane. Gli scalatori, tutti di Monza, hanno compiuto l'impresa — resa particolarmente difficile dalla bassa temperatura, che toccava i 25 gradi sottozero — l'1 agosto '69.

PATETICO RETROSCENA DI UN TRAPIANTO A ROMA

Due cornee in dono a un giovane cieco

Le aveva offerte, prossimo alla fine, un pensionato minato da un male incurabile - Riuscito l'intervento

Roma, 22

Un giovane di 21 anni, cieco dalla nascita, con ogni probabilità potrà vedere la luce, tra pochi giorni, grazie alla generosità di un pensionato, che gli ha donato le cornee. La patetica vicenda ha per protagonista Salvatore Lombardo, un pensionato cinquantaduenne della Marina militare, ricoverato in fin di vita, settimane fa, all'ospedale «Forlanini»; minato da un inguaribile male, il Lombardo, sentendo prossima la fine, ha voluto compiere un estremo gesto di solidarietà umana: nelle mani delle suore del reparto «interni» ha lasciato un testamento olografo, in cui disponeva che, dopo la sua morte, i suoi occhi fossero utilizzati per un trapianto.

A questo punto, però, è iniziato per i familiari di Salvatore Lombardo, e in particolare per il figlio Bruno, di 25 anni, una sconfortante odissea: per quanto assurdo e paradossale possa apparire, non si riusciva a trovare un destinatario del «dono» del pensionato. Per Bruno Lombardo erano ore drammatiche, divise tra il capezzale del padre e rapide visite agli enti che, secondo la logica, avrebbero dovuto rispondere con prontezza a un simile, generoso gesto. L'esodo di Ferragosto ha complicato non poco le cose: infine, tramite un appello su un quotidiano della Capitale, il figlio del pensionato è riuscito a mettersi in contatto con l'Unione italiana ciechi, che si è immediatamente preoccupata di trovare un destinatario in condizioni cliniche e fisiche tali da consentire il trapianto.

Si è riusciti, così, nel giro di poche ore, a trovare, nell'istituto ciechi di Palermo, un giovane di 21 anni, Vito Caruso, la cui cecità — dovuta a una degenerazione corneale congenita — poteva essere guarita con un trapianto della cornea. Vito Caruso è stato condotto immediatamente a Roma, al centro oculistico del San Giovanni.

L'infelice Salvatore Lombardo è spirato nella mattinata di ieri e stamane, alle 8.30, Vito Caruso è entrato nella sala operatoria dell'ospedale: ad attenderlo c'erano il prof. Vittorio Marchi, con il suo «team» chirurgico, e anche l'estremo dono fatto da un uomo morente a un altro uomo perché potesse riacquistare, con la vista, la fiducia nella vita.

Alle 10.45, l'intervento era finito e, per la prontezza con cui si è proceduto alle delicatissime fasi dell'operazione, nonché per le ottime condizioni del paziente e delle cornee trapiantate, il prof. Marchi si è detto soddisfatto e molto fiducioso sull'esito dell'operazione: tra quattro o cinque giorni, gli occhi di Vito Caruso usciranno dalle bende che oggi li ricoprono e, con molta probabilità, potranno finalmente vedere.

DOPO UN COLLOQUIO CON VAN THIEU

Si dimette a Saigon il Primo Ministro Huong

Era stato aspramente criticato dal Parlamento Violenti bombardamenti dei viet con i mortai



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tran Van Huong

Saigon, 22

Il Primo Ministro del Vietnam del Sud, Tran Van Huong, si è messo oggi in disparte, dando al Presidente Nguyen Van Thieu la possibilità di formare un nuovo Governo. In un comunicato diramato dalla Presidenza della Repubblica non si parla di dimissioni formali, ma tutte le fonti hanno confermato che, in pratica, il sessantaseienne uomo politico è dimissionario.

L'uscita di scena di Huong è giunta al termine di un colloquio chiarificatore di due ore, fra lui e Thieu, nel «Palazzo dell'indipendenza». Huong era oggetto di aspre critiche da parte di vasti settori del Parlamento, che ne chiedevano le dimissioni; unico civile in un Governo di militari, egli aveva assunto la carica di Primo Ministro il 25 maggio dell'anno scorso, ed era stato preso di mira soprattutto per le sue impopolari misure economiche.

Per quanto riguarda la situazione militare, va segnalato che una decina di grossi razzi sovietici da 122 mm. sono caduti, nelle prime ore di stamane, sulla gigantesca base americana di Danang, provocandovi perdite umane e danni: secondo le prime informazioni, almeno un americano è morto e altri 42 sono rimasti feriti. Poco prima di questa azione, i guerriglieri avevano compiuto un altro violentissimo bombardamento con i mortai, uccidendo 10 civili e ferendone 62 nel centro costiero di Duc Pho.

AFFINCHE' NON SIANO COINVOLTI IN UN NUOVO VIETNAM

La Thailandia sollecita il ritiro degli americani

Nel Paese asiatico sono dislocati quasi 50 mila soldati statunitensi Washington e Bangkok avvieranno negoziati sul loro rientro in patria

Bangkok, 22

Il Ministro degli Esteri thailandese, Thanat Khoman, ha dichiarato oggi che chiederà fra breve agli Stati Uniti di avviare negoziati, al più presto, per il ritiro dei 48 mila soldati americani che si trovano in Thailandia.

Khoman ha detto che, poiché tanti ambienti del Senato americano temono che questi soldati possano trovarsi coinvolti in una situazione tipo Vietnam, e non credono alle smentite dei Governi di Bangkok e di Washington, il modo migliore per convincerli è quello di ritirare le forze statunitensi, ed evitare così il sia pur minimo rischio che esse possano essere coinvolte in un'attività anti-sovversiva e anti-guerriglia nel Paese.

Parlando di «ambienti» del Senato americano, Khoman ha alluso, in particolare, al senatore Fulbright, come principale esponente di coloro che non credono al fatto che gli americani non si troveranno, a più o meno lunga scadenza, in un altro Vietnam. Convinti che gli Stati Uniti potranno al massimo dare aiuti materiali, ma che un'eventuale guerra contro i guerriglieri filocomunisti il Governo della Thailandia dovrà condurla da solo, i dirigenti thailandesi hanno preferito tagliar corto a ogni polemica, optando per il ritiro dei soldati americani. Gli Stati Uniti dispongono di grosse basi in Thailandia, che costituiscono un importante appoggio per la guerra nel Vietnam.

Come è noto, oltre a far parte dell'alleanza della SEATO, Thailandia e Stati Uniti hanno anche messo a punto un «piano d'emergenza» bilaterale, per aiuti americani in caso di eventuale minaccia dall'esterno; è stata proprio l'esistenza di questo piano che ha dato origine alle polemiche. Per di più, il piano è stato criticato dal Ministro della Difesa Melvin Daird che, proprio nella conferenza stampa di ieri, ha detto che esso «Non ha l'approvazione sua, né quella dell'amministrazione».

Gli Stati Uniti, in pratica, saranno senz'altro pronti a una revisione del piano d'emergenza, ma probabilmente non accoglieranno con grande entusiasmo l'idea di ritirare subito i loro 48 mila uomini, in gran parte dell'aeronautica. Comunque sia, il Dipartimento di Stato americano ha già annunciato, stasera, che gli S.U. e la Thailandia hanno convenuto di iniziare colloqui sulla riduzione progressiva delle forze americane; il portavoce ha aggiunto che il Presidente Nixon ha accettato durante la sua visita a Bangkok, alla fine di luglio, l'inizio di tali consultazioni.

Nessuna data o località specifiche, tuttavia, sono state fatte dalla Thailandia, nella sua richiesta d'inizio dei colloqui, ma è probabile che questi ultimi si terranno a Bangkok: il portavoce del Dipartimento di Stato non è stato in grado di precisare se la Thailandia abbia chiesto un completo ritiro o una graduale riduzione delle forze armate americane. In Thailandia gli Stati Uniti hanno circa 36 mila uomini dell'aviazione e 12 mila dell'esercito, che forniscono appoggio logistico all'aviazione.

FORSE E' «SALTATA» UN'AUTOCLAVE SISTEMATA NELLE CANTINE

Rovinoso scoppio in un albergo a Cervia: un morto e dieci feriti

La vittima è una guardarobiera - Gravi le distruzioni subite dal fabbricato

Cervia, 22

Una potente esplosione, avvenuta questa sera, ha distrutto parte delle cantine, la cucina e l'attiguo bar dell'albergo «Allegre» di Cervia, in viale Milazzo. La deflagrazione ha provocato un morto e dieci feriti fra il personale e i turisti: la vittima è una guardarobiera, Angelina Alberani, di 62 anni. Le cause della disgrazia non sono note, ma pare sia stata un'autoclave, situata nelle cantine, a scoppiare.

Tra i feriti, vi sono il proprietario dell'albergo, Tino Allegri, e il figlio Giancarlo: essi, al momento dell'esplosione, si trovavano nella cucina, che è sprofondata nelle cantine. Scene di panico si sono avute fra il personale e i clienti: il cuoco Mario Sabatini, di Bologna, rimasto illeso, ha soccorso il personale di cucina, fra cui due cameriere e una inserviente, che sono rimaste ferite. Un vicino di casa, Guido Vannucci, ha udito un boato e ha visto lingue di fuoco provenire dal pianterreno dell'albergo: è subito accorso e ha trovato, sanguinante, il proprietario dell'albergo nei locali del bar, che chiamava ad alta voce il figlio Giancarlo.

A tarda ora, i vigili del fuoco di Cervia hanno terminato l'opera di rimozione delle macerie, senza che siano state trovate altre vittime. Il controllo degli ospiti dell'albergo ha permesso di precisare, inoltre, che nessuno manca all'appello: quanto ai feriti, sei di essi hanno riportato contusioni e lesioni di poco conto; quattro, invece, hanno lesioni più gravi. I danni al fabbricato sono ingenti: i vigili del fuoco proseguono il loro lavoro, per puntellare le pareti e i muri pericolanti. Numerosi ospiti dell'albergo sono stati sistemati negli alberghi vicini.

A quanto si è appreso a tarda ora della notte, la sciagura è accaduta mentre i circa quaranta ospiti dell'albergo stavano mangiando nel ristorante, posto al primo piano. Questo ha evitato che il bilancio delle vittime fosse più grave. L'esplosione infatti, avvenuta al pianoterra (l'albergo non ha scantinato) ha parzialmente distrutto la sala d'ingresso, le cucine e il bar: anche parte del primo piano però è stata gravemente danneggiata.

I quattro feriti che sono stati ricoverati nell'ospedale di Cervia, sono il proprietario dell'albergo, Aldino Allegri, di 68 anni, il figlio Giancarlo, di 32, la cuoca Rina Ceccarelli, di 55 anni, e un bambino francese, Jean Michel Grunberg. I più gravi sono Giancarlo Allegri e la Ceccarelli, per i quali i medici si sono riservati la prognosi.

DIPLOMATICO CUBANO scomparso a Ginevra

Ginevra, 22

Si è appreso oggi da fonte latino-americana che un diplomatico cubano, in servizio a Ginevra, sarebbe scomparso da quattro o cinque giorni: si tratta di Agustin Sanchez-Gonzales, consigliere della missione cubana alle Nazioni Unite.

Nella sede della rappresentanza cubana a Ginevra ci si è rifiutati di fare alcun commento a proposito della scomparsa del diplomatico, affermando che si tratta di una «vicenda puramente interna».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 22 agosto è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Carlo Baldracchini

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia FRANCA, le sorelle, il fratello, la suocera, la cognata, i nipoti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. M. Tamaro, il Prim. prof. Dobrina, il dott. Antonini e le infermiere del Reparto Neurologico.

Per espresso desiderio del caro Estinto la salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Perugia.

L'ufficio funebre verrà celebrato oggi 23 agosto alle ore 15 nella Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto la famiglia REPPA.

†

Munita dei conforti religiosi ha raggiunto la sua adorata LAURA

Erminia Bruseschi nata Sverzut

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, l'affezionata IOLANDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 agosto alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie MUNARI.

Lo studio AMIGONI partecipa al lutto della dott.ssa Loredana Bruseschi per la perdita della Nonna.

Il dott. ARBENO SAMENGO e famiglia partecipano al lutto della cara Loredana.

†

Improvvisamente il 22 agosto ha cessato di vivere la nostra cara

Emilia Licurgo nata Epis

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ALDO, STELIO ed ELDA, la nuora, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 24 agosto alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
— BELLINI
— DI CHITO
— DEMARCHI
— BORTOLOTTI
— CAUCICH

†

Il giorno 21 agosto dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Hammerle ved. Canciani

Ne danno il doloroso annuncio i figli ALDO con la moglie BRUNA, LICIA e LIDIA con il marito GRAZIANO, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 23 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 21 agosto ha chiuso la sua esemplare esistenza

Giuseppina D'Alessio nata Sardo
di anni 71

La piangono il marito ETTORE con i figli, le sorelle, la nuora, i generi, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto ANTONIO VALLE e famiglia.

La mamma ANGELICA VIANELLO con la figlia MARISA e i parenti ricorda con infinito amore il suo

Sergio

nel primo triste anniversario della Sua scomparsa.

Una S. Messa viene celebrata oggi 23 agosto nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Oggi ricorre il primo triste anniversario dell'immatura scomparsa della nostra adorata

Luciana Ioan in Matticchio

Il marito LIVIO, la sua figlioletta EMANUELA, i genitori e i parenti tutti la ricordano con profondo rimpianto e immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria (Marisa) Crevatin nata Sabini

il marito, la mamma e i suoceri la ricordano con immutato amore e affetto.

† Martedì 19 agosto, lontano dalla Sua amata Lussino, è mancato il

CAP.
Carlo Relli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, con profondo dolore, la figlia LAURETTA, le sorelle e i parenti tutti.

Una S. Messa in suffragio avrà luogo lunedì 25 agosto alle ore 8.30 nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 23 agosto 1969

Si associa al lutto la famiglia SCOPPINI.

Si associa al lutto la famiglia BORDARI.

† Ci ha lasciati per sempre

Nerina Podmenik

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNA ed ERMANNO, gli amatissimi nipoti PAOLO ed ERIKA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 agosto alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1969

† Il giorno 22 agosto si è spenta la nostra cara

Antonia Supancich ved. Piemonte

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Oggi 23 agosto primo triste anniversario della perdita del caro

Aurelio Micol

la moglie ANNA e i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE referenziata esperta tutti lavori domestici offresi a ore tutti i pomeriggi. Telefonare mattina 25983. 64 A

REFERENZIATA offresi per lavori casa per una persona. Telefonare 90398 dalle 8-9. 31821 A

REFERENZIATA presta servizi offresi cassetta 31628 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI bambinaia o prestaservizi stabile con dormire, tel. 68935. 50353 B

DOMESTICA stabile veramente capace referenziata per signora sola ottimo stipendio trattamento tel. 29803 ore 8-10, 14-16. 50453 B

FAMIGLIA professionisti cerca signora-signorina 30-45 anni per custodia bambini, telefonare 34181 ore 15-19. 31630 B

C Richieste d'impiego L. 50

A.A.A. CUOCO per Monfalcone libero subito offresi. Tel. 61233 ore 14-16. 50309 C

COMMESSA vetrinista pratica calzature conoscenza lingue dattilografia presenza offresi subito. Cassetta 31833 C SPI.

DUE giovani con patente B offronsi qualsiasi lavoro telefonare 748932. 50297 C

EX autista ambasciata francese Atene da poco rientrato in Italia passaporto patente internazionale disposto trasferirsi. Telefonare 749176. 31480 C

GEOMETRA lunga pratica cantiere offresi Cassetta 50437 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

SARTA capacissima ogni modello offresi anche giornata domicilio, telefonare 63781. 31744 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili onestà, tel. 69442. 50349 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTA o aiuto banconiere cerca birreria Forst-Europa, via Galatti 11. Presentarsi dalle 10 alle 14. 304 D

AIUTO commesse e commesse per panificio pasticceria cercansi Busico, Oriani 9, tel. 90096. 50375 D

AIUTO commessa cercasi pasticceria Giorgi, via Palestrina n. 4. 50445 D

AIUTO banconiera cercasi gelateria Franco. Viale XX Settembre 14. 50419 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere: ORAC - 20099 Sesto (Milano). 6058 D

APPRENDISTA commessa per panificio-pasticceria, cercasi tel. 90921. 50375 D

APPRENDISTA panettiere pratico cercasi Giorgi, via Palestrina 4. 50445 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi Trocca, via Revoltella 63 tel. 741338. 50431 D

APPRENDISTA banconiere tutte festività libere cercasi via Ghega 11. 50403 D

APPRENDISTA ambosessi commessi conoscenza croato o sloveno pronto impiego. Cassetta 31738 D SPI.

APPRENDISTE volonterose, dinamiche cerca abbigliamento. Cassetta 50457 D SPI.

ASSICURAZIONI Agenzia Generale assume per Gorizia impiegate diciottenni, presentarsi ore uffico via Nizza 7. 301 D

AUTISTA con motofurgoncino cercasi per servizio consegna bombole tel. 61361. 31770 D

AUTISTA giovane patentino C per consegne città cerca grossista. Offerte dettagliate con età posti occupati occupazione attuale a Cassetta 31746 D, SPI.

BANCONIERA e apprendista bar zona centro cercansi. Telef. 31551 giornata. 31700 D

BANCONIERE capace cerca buffet posto stabile riposo domenicale «Dreher», Teatro Romano 2. 31881 D

CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciaie. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4, I p. 31825 D

CERCANSI banconiera pasticceria e apprendista pasticciere viale XX Settembre 29. 31778 D

CERCANSI lavoranti elettricisti e apprendisti. Dreolin, viale D'Annunzio 57. 31604 D

CERCANSI pensionati oppure ore extra lavoro con macchina propria per consegne domicilio Gorizia Monfalcone. Presentarsi subito via Boito 12 Monfalcone, oppure da lunedì via Po 33 Udine. 302 D

CERCASI aiuto banconiera, festività chiuso. Tel. 29134. 51600 D

CERCASI apprendista banconiera bar Italo. Tel 744110 lunedì festa. Orario 7-15. 31647 D

CERCASI apprendista commessa Casa del parmigiano, telefono 94034. 31696 D

CERCASI fattorino giovane negozio fiori, German Roma 3. 50421 D

CERCASI signorina bella presenza per balletto tournée Italia, 180.000 mensili più assicurazioni, inquadramento sindacale. Presentarsi presso Scuola Jessipova via S. Lazzaro 3, telf. 38719 51586 D

CERCASI internista cucina ristorante Gambrinus via Crispi n. 8. 31764 D

CERCASI istruttore guida qualificato presentarsi Autoscuola Dario ore 9-12. 31728 D

CHEF cucina e cuoco referenziato assume ristorante Trieste. Tel. 24038 o scrivere casella 50371 D SPI.

COMMESSE, aiuto commesse classificate conoscenza sloveno trattamento particolare cerca abbigliamento. Cassetta 50459 D SPI.

COMMESSO di provate capacità e iniziativa cercasi per drogheria e profumeria centrale. Cassetta 31756 D SPI.

CONSOLATO britannico offre occupazione stabile per stenodattilografa con perfetta conoscenza italiano inglese et nozioni contabilità offerte solo in iscritto indicando dettagliatamente posti occupati referenze et ultimo salario ottenuto. Cassetta 50429 D, SPI.

GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333-34. 51596 D

INTERNISTA o aiuto banconiera cercasi bar Borsa, via Cassa Risparmio 1. 50469 D

MONFALCONE ristorante Carlina cerca cuoco-cuoca e generica. Presentarsi immediatamente. 303 D

NEREO viale XX Settembre 19 cerca prontamente apprendista e mezza lavorante parrucchiera. 31793 D

RAGAZZO 15-17 enne cerca negozio alimentari via Franca 6 tel. 68782. 50463 D

SIGNORINA pratica contabilità ricalco, massimo 22 anni, cercasi per zona industriale Cassetta 50435 D, SPI.

17-18.ENNE bella presenza conoscenza sloveno per ufficio mezza giornata cercasi Cassetta 31849 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZA centrale uso ufficio cercasi affitto. Telefonare 61309 ore 10 in poi. 51612 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALE mobiliata affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 31809 F

A.A. CENTRALISSIMA conforto affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 29802. 31807 F

AFFITTASI camera mobiliata per 1 persona sola bagno comfort. Tel. 51300. 50305 F

AFFITTASI pied-à-terre centrale lussuoso comforts a distinto professionista. Telefonare n. 764954. 51610 F

AFFITTASI bellissima stanza letto bagno riscaldamento centrale telefonare 742515. 51554 F

CAMERA mobiliata una persona centro, uso bagno, telefono 68964, affittasi. 50385 F

CENTRALISSIMA stanza bella grande affitterei persona distinta. Telefonare 67201. 31975 F

CENTRALISSIME due acqua corrente stanza affittansi distinti brevi lunghi soggiorni. Telefonare 36217. 31815 F

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi signore occupato. via Rossetti 53, Bulin. 31775 F

STANZA tutti comforts offresi gratuitamente cambio piccola assistenza convalescente sola. Tel. 742831 50325 F

STANZETTA ammobigliata ingresso libero affittasi, Venezian 14 II sinistra. 51584 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LINGUE estere stenografia ripetizioni scolastiche impartisce insegnante provata capacità telefonare 724093 pomeriggio. 31742 G

H Oggetti smarriti L. 60

PREGO signora che ha trovato orologio Tissot via Palestrina, lunedì 18, telefonare 26288. 31831 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI localino uso deposito salita Trenovia rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 50425 I

AFFITTASI prontentrata panoramico quattro stanze cucinino doppi servizi poggiuolo centralnafta zona Piccardi tel. 741887. 50467 I

APPARTAMENTI centrali 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 pomeriggio aperto. 31784 I

APPARTAMENTO in villa moderna ammobiliato, affittasi tutti comfort. Tel. 225386. 31766 I

APPARTAMENTO centro Sistiana affittasi 3 camere cucina bagno riscaldamento in villa giardino. Telef. 66736. 50443 I

CENTRALE panoramicissimo tristanze cucina cucinino bagno ascensore centralnafta V piano affittasi. Telefono 63829 ore 8-9. 31752 I

MANSARDA Rotonda Boschetto vista mare mq 250 terrazza tutti comforts moderni affittasi Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 31780 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI prontamente magazzino qualsiasi grandezza zona piazza Venezia piazza Cavana, telefonare 69541. 31786 L

CONIUGI pensionati cercano camera cucina gabinetto piani bassi centro Cassetta 31716 L, SPI.

MAGAZZINO affitto zona piazza Hortis cercasi. Telefonare lunedì 69541. 50465 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; visoni, persiani, lontre, giaguari, ocelot, leopardi, castori, castorini, ratmusqué e breitschwanz; inoltre tutte le qualità pelli estere, modelli creazioni 1970, prezzi modici. Confrontate. 31768 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, Telef. 763301. 50415 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO orologi cineserie quadri pianoforti stanze letto pranzo studi mobili in genere per Veneto. Tel. 31428. 31845 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 50277 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene, telefonare 95935. 51510 N

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA., 740485, 95043. 50221 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

DISPONENDO magazzino mezzi trasporto propri giovani seri dinamici prenderebbero in considerazione possibilità operare in settore commerciale di rappresentanza deposito et distribuzione zona Trieste Friuli Venezia Giulia offerte Cassetta 50455 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA MB VLA ROMAGNA 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI - MORRIS. OCCASIONI AUTOVETTURE USATE PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI SENZA ANTICIPI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER AUTOVETTURE NUOVE. ALFA ROMEO Giulia GT Junior '67; Giulia 1300 TI '67; Giulia Super '68, '67, '66, '65; Giulia TI 1600 '65, '63; Giulietta cambio a cloche '65, '64; Giulia SS '65; Giulia GT 1600 '65, '66; FIAT 125 '67; 124 '67; 1500 '63; 1100 Special '60, '62; 1100 D '63, '64; 1100 Lusso '60; 1500 Spider; 850 Coupé 66; 850 Berlina '66, '65; 850 Abarth '65; 750 '66 '63; 500 F '63; 595 Abarth '64; NSU PRINZ '67, '65, '63; DKW junior 763; INNOCENTI Mini Minor '66, '65; VOLKSWAGEN '63; FORD Anglia '63, Cortina GT '64, '63; SIMCA GLS 1000 '67, '63, '64; MERCEDES 220 SE '64; TRIUMPH HERRALD 1200 spider. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI. 50069 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mensilità senza acconto. FIAT 1100 D '63, '64; 1100 Special '61; 1100 export; 750 '66 '64; 595 Abarth '64; NSU Prinz '66; OPEL Kadett 1000 '64; BIANCHINA BELVEDERE metallica. APERTO DOMENICA MATTINA VISITATECI!!! 50069 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 1500 63, 1300 62, Giulia Spider 63, 1100 Special 62, 750 64, 500 F 65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 31336 Q

FIAT 500 '66 '67 '68 595 SS '68 600 '59 '63 '68, 850 '67, 124 '66, Bianchina panoramica '67, Simca 1000 GL '67, visibili giorni lavorativi. Severo 42. 31772 Q

FORD Anglia '63 240.000, Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 31776 Q

MOTO BMW 500 cc. e 125 cc. fuoristrada perfetti vendonsi presso AGIP Severo 2. 31736 Q

PRIMULA coupé, agosto '66, ottimo stato, vendesi causa trasferimento, estero. Tel. 762629. 50409 Q

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 91 Q

S Case, ville, terreni L. 90

A. ACQUISTASI terreno per costruzione villetta, oppure casetta con giardino zona Chiadino Rozzol, telefonare 95157. 31372 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore cntralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa 816263. 51048 S

APPARTAMENTI ROIANO bellissimi 2 stanze cucina bagno comfort moderni vendonsi. Mutuo dilazionato Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 pomeriggio aperto. 31784 S

APPARTAMENTI prossima consegna piccoli e grandi panoramici con giardini, attici vista mare grande terrazza finiture signorili posteggi e box prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%. Impresa Egena, visite cantiere via Benussi, via Flavia tel. 811225 orario 15-30-19.30 uffici via Roma 28 tel. 38585, 38212. 50399 S

APPARTAMENTO centralissimo vendesi 150 mq. tutti comforts piano alto. Tel. 66736. 50443 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 50261 S

TERRENO al mare mq. 1300 con propria spiaggia e accesso progetto approvato vendesi. Telefono 66736. 50443 S

VENDESI appartamento camere, soggiorno, cucinino, soleggiato. Zona tranquilla, semiperiferia. Telefonare 821490 dalle ore 18-21. 31750 S

T Villeggiature L. 90

FITTANSI a Spalato tre appartamenti villeggiatura, uno due stanze quattro letti, due una stanza tre letti tutti servizi residenza in giardino sul mare. Telefonare Trieste 97231. 31748 T

U Matrimoniali L. 120

PENSIONATO lavoro indipendente quartiere cerca signora 50 - 55 anni, scopo matrimonio. Cassetta 31722 U, SPI.